Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 luglio 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3949 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PESANTE E DIFFICILE LA MISSIONE DEL VICE PRESIDENTE NIXON A MOSCA

QUASI UN ALTERCO IN PUBBLICO FRA KRUSCEV E L'OSPITE AMERICANO

Rinnovato invito del capo del Cremlino per una visita di Eisenhower nell'Unione Sovietica
La cerimonia inaugurale all'esposizione statunitense - Una giornata fortemente polemica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Giornata campale, quella odierna, per il Vicepresidente degli Stati Uniti in visita a Mosca: si è incontrato due volte con il Primo Ministro Kruscev, una volta privatamente e l'altra alle cerimonie inaugurali della esposizione americana a Mosca, ha inaugurato la fiera degli USA, ha pronunciato un lungo discorso, ha trasmesso a Kruscev il messaggio affidatogli da Eisenhower, è stato ospite del Cremlino a colazione, ha fatto gli onori di casa ad un ricevimento al buffet dell'esposizione, a sera è stato a pranzo (un nuovo ricevimento «di gala») all'Ambasciata americana a Mosca. Ieri Nixon aveva descritto «il piacere con cui mia moglie ed io attendevamo la bella visita a Mosca»: ammesso che per i Nixon la visita resti tuttora bella, è pacifico che difficilmente potranno considerarla riposante.

La densa giornata si è iniziata con un incontro di Nixon e Kruscev al Cremlino stamattina. Il Primo Ministro sovietico ha ricevuto il Vicepresidente americano nel suo ufficio «di rappresentanza»: un grande locale dalle tappezzerie tutte gialle, dove usa riunirsi il Consiglio dei Ministri. Con Nixon erano il fratello di Eisenhower, Molton, e l'Ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson. Prima di recarsi da Kruscev, Nixon aveva sostato per una mezz'ora a conversare col Presidente Voroscilov.

Dopo l'incontro del mattino, Kruscev e Nixon si sono recati assieme, in auto, all'esposizione americana. Nixon è sceso per primo dalla vettura. Per un quarto d'ora Kruscev e Nixon hanno sostato di fronte ai fotografi e agli operatori cinematografici e televisivi (tra poche ore i rulli della «TV» saranno in America per la proiezione su tutti i teleschermi).

Mentre i due uomini di Stato sostavano dinanzi ai padiglioni americani, prima dell'inaugurazione vera e propria, essi hanno avuto diversi scambi di battute: parole molto aspre sono corse fra i due «leader», tanto che a un certo punto si è avuta l'impressione di assistere a un vero e proprio alterco. Lo scambio di battute è stato così aspro da lasciare a bocca aperta i presenti e da indurre i due uomini di Stato a chiedersi reciprocamente scusa: ma soltanto per poco.

Ciascuno ha accusato l'altro di «dichiarazioni minacciose» e l'asprezza è salita a tali altezze che tanto Nixon quanto Kruscev a stento sono riusciti a dominarsi prima della cerimonia dell'inaugurazione della Fiera, consistita, come sempre, nel taglio di un nastro e nell'innalzamento di una bandiera.

«Dopotutto — ha detto ad un certo momento Nixon — voi non potete pretendere di sapere tutto». «Se io non so tutto — ha replicato subito Kruscev — anche voi avete grosse lacune: non sapete niente del comunismo, per dirne una, oltre il fatto che ne avete una grandissima paura». Poco dopo Kruscev chiamava Nixon «questo brutto gattaccio nero» e si stupiva «che il Congresso americano vi abbia mandato tanto avanti...».

Poi Kruscev ha parlato del piano settennale, e Nixon ha replicato: «Perchè vi sia una sana competizione di merci e di prodotti, occorre che vi sia anche una sana concorrenza di idee. Nessuno è il primo ovunque: voi ci sapete fare coi razzi, ma ad esempio la vostra Televisione a colori è molto brutta...». «Non è vero, vale la vostra», ha detto Kruscev mostrandosi un poco seccato. I due si sono poi trovati d'accordo sul fatto che le due televisioni (russa ed americana) devono trasmettere più spesso materiale girato da ciascuna nell'altro Paese.

Si è poi parlato, saltando rapidamente da un argomento all'altro, di cucina (Kruscev sosteneva che «moltissimi russi» hanno cucine belle come quella modello americana), di riarmo («Voi siete fortissimi, ma anche noi lo siamo», ha detto Nixon), di generali («I vostri generali esagerano nel dire che siete potentissimi...», ha affermato Kruscev), di ultimatum («Parlate troppo dei nostri ultimatum — ha detto Kruscev — forse lo fate per spaventarci, ma non ci riuscirete. Noi non poniamo ultimatum, indichiamo delle condizioni»), fino a che, essendo il discorso andato troppo vicino alle maggiori questioni politiche, Nixon ha suggerito di rimandarlo ad altra sede.

Sarebbe stato molto difficile trovare un luogo più adatto per rendere pubblico lo scontro verbale fra l'americano ed il russo: il padiglione di vetro della «RCA», che si trova al centro della Fiera americana. Sicchè le parole e i gesti dei due uomini sono stati perfettamente registrati, mentre gli altoparlanti si incaricavano di diffondere le parole a beneficio di quanti, sovietici ed americani, erano nelle vicinanze. Frequentemente le battute di Kruscev sono state applaudite dai russi, mentre gli americani non sono stati da meno dell'applaudire quelle di Nixon.

Dopo alcune facezie, Kruscev è divenuto improvvisamente serio ed ha protestato con Nixon per la proclamazione, negli Stati Uniti della «Settimana dei popoli in cattività». «Se non aveste preso questa decisione — ha detto Kruscev a Nixon — il vostro viaggio sarebbe stato eccellente. Avete smosso le acque voi stessi. Dio solo sa perchè tutto ciò fosse necessario. Che è accaduto, quale gatto nero vi ha attraversato la strada e vi ha sconvolti fino al punto di prendere una decisione così insensata?». «Ma, dopo tutto — ha aggiunto Kruscev — sono affari vostri ed io non voglio impicciarmi».

Nixon, che forse non è uscito troppo bene dallo scontro con Kruscev, è stato obbligato a promettere che l'intero scambio verbale sarebbe stato integralmente trasmesso per televisione in America con la traduzione simultanea in inglese delle parole pronunciate da Kruscev. «Ma — ha obiettato Nixon — per la stessa ragione chiedo che tutto quello che ho detto io sia tradotto in russo e diramato alla televisione ed alla radio in tutta l'Unione Sovietica. Va bene il patto?». I due uomini hanno suggellato il patto con una stretta di mano.

Ma poi la conversazione è continuata nello stesso tono. Kruscev ha accusato Nixon di tentare di fargli paura ed ha affermato che l'argomento era stato sollevato dal Vicepresidente americano. «State dando un grande rilievo agli ultimatum. Se volete spaventarci non servirà a nulla. Risponderemo con le minacce alle vostre minacce». Nixon ha ripetuto ancora una volta che non riusciva a rendersi conto di come la conversazione avesse preso così rapidamente una piega tanto aspra. Kruscev ha risposto: «Avete cominciato voi. Volevate, indirettamente, minacciarmi. Ma noi abbiamo a nostra disposizione mezzi che possono avere conseguenze molto dure». «Anche noi» — ha replicato Nixon. «I nostri sono migliori, se volete gareggiare», è stata la risposta di Kruscev. Poi egli ha aggiunto: «Noi vogliamo la pace e l'amicizia con l'America e con le altre Nazioni». «Anche noi vogliamo la pace — ha risposto Nixon — ma non pensiamo che la causa della pace possa essere servita ribadendo la questione che voi avete sollevato». «Ma voi mi avete sfidato — ha dichiarato Kruscev — discutiamo serenamente».

Ha quindi avuto luogo, presenti anche Voroscilov e Mikoyan, la cerimonia dell'inaugurazione dell'esposizione. Nixon ha pronunciato un discorso che molti hanno giudicato estremamente «intelligente» anzichè dilungarsi su questioni di principio (e di polemica), Nixon ha descritto ai suoi molti uditori (il discorso infatti veniva subito tradotto per i presenti ed è stato solo in misura minima e per brevi stralci diffuso dalla Radio russa) dei «casi pratici» di vita degli americani: quanto guadagna un contadino (90 dollari alla settimana), cosa può acquistare e permettersi con quel salario (una casa, un'auto, la TV) Vi sono, ha detto Nixon, 44 milioni di famiglie in America: 25 di questi 44 milioni di famiglie «vivono in case dell'esatto tipo di quella che vedete esposta in questa mostra, e sono proprietari degli oggetti e dei beni che vedete all'esposizione». Questi milioni di famiglie «hanno 56 milioni di auto, 50 milioni di apparecchi TV, 143 milioni di radio; comprano in media 9 abiti all'anno per famiglia e 14 paia di scarpe».

Nixon ha chiarito che egli non menzionava queste cifre «per umiliare i russi o stabilire una preminenza: l'America, industrializzatasi prima, trae vantaggio da questa situazione. Cito queste cifre solo per sottolineare che il capitalismo, correttamente attuato, può avvicinarsi a risultati, in materia di distribuzione della ricchezza, assai vicini a quell'ideale di prosperità che viene programmato in una società senza classi. La caricatura del capitalismo come di un mostro che controlla e schiaccia la società è tremendamente fuori moda».

Nixon ha quindi parlato a lungo delle condizioni di lavoro dell'operaio americano, del suo ampio diritto di scelta fra le diverse occupazioni, delle garanzie che lo tutelano anche nei periodi di disoccupazione: e sempre ha citato cifre e fatti. Ha parlato dei contratti collettivi e dei minimi di paga, delle pensioni per i vecchi: e quindi della libertà elettorale, delle possibilità «praticamente illimitate di critica al Presidente e al Governo». Il Vicepresidente americano ha concluso il suo discorso sottolineando il desiderio di pace del popolo americano, ma ammonendo che «questo spirito di buona volontà, di comprensione, di solidarietà umana non deve essere scambiato per debolezza: noi vogliamo non la pace della resa ma la pace della giustizia, non la pace degli ultimatum ma la pace dei negoziati. Oggi come mai è vero il proverbio «Chi ferirà di spada, perirà di spada»: in una guerra futura non potranno esservi vincitori, nè alcuno potrà arrendersi. Di qui la necessità per i Capi di Stato di agire con estrema cautela, con saggezza, con pazienza, perchè il mondo non sia trascinato per errore in un conflitto. Oggi non si può lanciare un ultimatum a un altro Paese senza correre il rischio dell'autodistruzione».

E' stato quindi letto un messaggio del Presidente Eisenhower a Kruscev e al popolo russo. In esso, Eisenhower, dolendosi di non poter essere presente di persona, dice di aver dato a Nixon «l'incarico di esprimere i miei sentimenti augurali». Il Presidente ricorda quindi i tempi dell'alleanza russo-americana del tempo di guerra e rievoca il coraggio dimostrato dai compagni d'arme russi. Accenna quindi al mutamento intercorso nel dopoguerra nei rapporti fra Russia ed America, ma afferma che «nulla di ciò che è successo in questi anni ha diminuito la mia ammirazione per il grande popolo russo». Il messaggio del Presidente, manifestamente «morbido» ed amichevole, conclude con l'augurio che «si sia prossimi ad un ristabilimento di relazioni ottimali: non è mai troppo tardi per edificare la pace con onore e con giustizia. Auguro ogni successo in questo sforzo».

Kruscev, prendendo quindi la parola e riferendosi, in termini amichevoli, al messaggio di Eisenhower ha dichiarato: «Sarebbe per noi un piacere vivissimo se il Presidente americano potesse venire a visitare il nostro paese». Kruscev si è detto lieto di avere visitato la Mostra americana: questa e la Mostra russa a New York «avvicinano i nostri paesi, migliorano i rapporti fra noi. Una visita del vostro Presidente non farebbe che giovare a tale miglioramento di relazioni». «Noi stimiamo gli americani — ha detto Kruscev — per il loro senso degli affari e la precisione dei loro criteri produttivi. Guardando la vostra Mostra provo, assieme, piacere per i risultati che avete raggiunto, ma anche una punta di gelosia». Ha concluso affermando che «il signor Nixon ripartirà, dopo questa visita, convinto — confidiamo — che il popolo russo è impegnato in opere pacifiche e vuole elevare il proprio livello sotto ogni aspetto, da quelli culturali a quelli dei beni di produzione».

Anche nell'ultima fase della inaugurazione della Mostra americana, Kruscev e Nixon si sono scambiati vivaci battute. Già durante il discorso di Nixon, quando il Vicepresidente aveva accennato al progresso americano e al fatto che il cittadino medio negli USA ha raggiunto «lo standard di vita che voi senza classi», al momento della traduzione di queste parole si erano udite proteste e risate; ma Nixon aveva prontamente ribattuto: «So che queste parole vi stupiscono, ma sono vere...» «E comunque — aveva concluso ridendo a sua volta — ora sto parlando io e dovete ascoltarmi». Kruscev, più tardi, ha detto a Nixon: «Siete un buon avvocato: un ottimo avvocato del capitalismo». Il Vicepresidente lo ha portato a parlare di Ginevra, e gli ha chiesto se pensasse che dai colloqui «uscirà qualcosa di buono». «Se non lo avessimo pensato — ha risposto Kruscev — non avremmo mandato i nostri delegati. Il nostro Ministro degli Esteri ha abbastanza da fare: si muove per cose serie e concrete». «Ma in sostanza — ha ripreso Nixon — la conferenza avrà successo?». «Questo non dipende da me», ha detto Kruscev.

In occasione oggi della visita ufficiale di Kruscev e di Nixon all'esposizione americana, dagli stands della mostra dedicati alla stampa e ai libri degli USA sono stati tolti «diversi» volumi: come ha confermato il direttore della sezione libri dell'esposizione, Thomas McLaughlin, i libri tolti sono circa un centinaio. Tra essi, il famoso «World Almanac», un libro del tipo di una piccola enciclopedia, che contiene solo esposizioni di dati e date, senza commenti. «In molti casi, il toglierli era superfluo» ha ammesso McLaughlin. Il gesto è stato compiuto, si ritiene, per riguardo agli ospiti russi e per non creare imbarazzi. «Abbiamo tolto i libri «controversi» ha detto McLaughlin.

Nixon ha fatto oggi colazione con Kruscev, suo ospite al Cremlino. Dopo l'inaugurazione della mostra, gli americani hanno offerto un rinfresco. La serata si è conclusa con un pranzo di gala all'Ambasciata americana.

Henry S. Shapiro

(Radiofoto al «Piccolo»)
Mosca: Kruscev e Nixon durante il loro vivace diverbio nel corso della visita alla Mostra USA

DOPO GLI SCONTRI VERBALI ALLA MOSTRA AMERICANA A MOSCA

MALUMORE A WASHINGTON PER LE SCORTESIE RUSSE

Un senatore repubblicano ha chiesto che Nixon interrompa il suo viaggio e faccia ritorno negli Stati Uniti - Stretto riserbo negli ambienti ufficiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il viaggio di Nixon a Mosca è cominciato un po' male. Il vice Presidente degli Stati Uniti non è fortunato nelle sue esibizioni estere. L'altro anno, visitando il Venezuela e altri paesi dell'America Centrale, accaddero fatti antipatici. Fu fischiato e gli sputarono in viso. Questa volta, a Mosca, c'è mancato poco che dalle prime battute sorgesse un incidente diplomatico. A suo favore sta il fatto che egli ha trovato un Kruscev più irritabile e impulsivo del solito. Lo ha detto stamane sul «New York Times» James Reston da Mosca.

Il momento della visita di Nixon non era dei più favorevoli. In Russia si era seccati per alcune iniziative americane, nelle quali si intravvedeva il proposito di parlare di libertà e di emancipazione alle popolazioni degli Stati satelliti. Kruscev era poi rientrato dalla Polonia molto scontento. Aveva trovato i polacchi decisi a rimanere polacchi e non russi di seconda categoria. La sua decisione di sospendere il viaggio in Svezia — dove, ha detto Kruscev, rischiava di venire oltraggiato — è anche dovuta al fatto che il Premier si sente stanco. Lo ha ammesso francamente, parlando con i suoi collaboratori e non nascondendo il fatto ai diplomatici stranieri. Su questa sua stanchezza molto si è argomentato. Si spiega, quindi, la sua irritabilità, manifestata nei primi contatti con Nixon, verso il quale le sue prime impressioni non sono state quelle della simpatia.

A Washington, le accoglienze un po' fredde, qualche volta sarcastiche e spesso indisponenti di Kruscev hanno suscitato un vivo malumore. Se ne sono resi interpreti vari senatori. Il leader del partito repubblicano, sen. Styles Bridges, ha detto che era riprovevole il fatto che i russi prendano occasione dal viaggio di Nixon per insultare gli Stati Uniti, e ha aggiunto: «Io penso che il vice Presidente non accetterà tali insulti e interromperà immediatamente il suo viaggio, facendo ritorno in patria».

La realtà è meno grave di come l'ha vista il senatore repubblicano. Può darsi che si tratti di scontri verbali senza conseguenze. Alla Casa Bianca si è rimasti molto riservati. Il capo dell'ufficio stampa, James Hagerty, non ha voluto fare alcun commento. Il Presidente, seguendo le sue precedenti decisioni, è partito per Gettysburg, dove trascorrerà il suo «week-end».

Eppure, la preparazione del viaggio di Nixon era stata fatta in modo tale da lasciare uno spiraglio di buona luce al tentativo di riavvicinamento che, in cuor suo, Nixon avrebbe voluto compiere. Il Presidente Eisenhower gli aveva affidato un messaggio personale per Kruscev, nel quale si diceva che «non era mai troppo tardi per fondare una pace con onore e giustizia». Eisenhower aveva proseguito dicendo: «Io parlo a nome di tutti gli americani quando dico che noi non desideriamo altro che l'amicizia con il dinamico popolo russo». E poi: «Tutto quello che è accaduto tra noi non ha mai oscurato la nostra ammirazione per il grande popolo russo, per la sua scienza e la sua industria».

L'effetto voluto dalla Casa Bianca non è però andato perduto. Dopo la lettura del messaggio, Kruscev è ritornato alla sua idea favorita, dicendo: «Noi saremmo realmente felici se il Presidente Eisenhower trovasse la possibilità di visitare l'Unione Sovietica. Io penso che una tale visita sarebbe molto utile ad ambedue i paesi, essa migliorerebbe le relazioni tra Stati Uniti e Russia e rafforzerebbe la pace nel mondo».

Disgraziatamente, Kruscev e Nixon, come abbiamo detto, non hanno simpatizzato. Si sono scambiati, dinanzi a fotografi, operatori della radio e della televisione, frasi secche. Sono state pronunciate le parole «minaccia» e «ultimatum». Kruscev ha ricordato che la Russia aveva liquidato le sue basi all'estero e aveva ridotto le guarnigioni per scopi di pace. «Noi vi abbiamo offerto di fare la pace con la Germania e di liquidare il punto di frizione rappresentato da Berlino». Nixon ha obiettato: «Io sono un povero ospite venuto per inaugurare l'esposizione americana». Poi ha replicato: «Nessuna nazione al mondo è abbastanza forte per imporre un ultimatum a un'altra, senza rischiare di auto-distruggersi». Durante il discorso d'inaugurazione, Nixon aveva espresso lo stesso pensiero: «Nessun pace attraverso ultimatum, con negoziati».

Insomma, il primo proposito di Nixon, che era quello di dire a Kruscev che si poteva lavorare per la pace e che un fallimento di Ginevra sarebbe stato molto grave, sembra per il momento compromesso. Tuttavia, il vice Presidente avrà altri colloqui con il Premier russo. Può darsi che si svolgeranno in un clima più disteso e amichevole. Anche Macmillan, nel suo recente viaggio a Mosca, ebbe a dover sopportare alcune scortesie da parte di Kruscev. Lo stesso doveva forse accadere a Nixon.

Stasera, negli ambienti delle Nazioni Unite, si è avuto un annuncio di un certo interesse e che può nascondere qualche tentativo di mediazione tra le grandi potenze. Il Segretario generale delle Nazioni Unite lascerà New York il 31 luglio per recarsi a Parigi. Egli sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, gen. De Gaulle, a avrà colloqui con il Presidente del Consiglio, Michel Debrè, e con il Ministro degli Esteri, Couve de Murville. Gli scopi del viaggio non sono stati rivelati, ma si suppone che essi abbiano una qualche connessione con i grandi problemi dell'ora. Dag Hammarskjoeld è persona molto indicata per assolvere missioni delicate. Non stupisce che si abbia pensato a lui per prendere contatti con il generale francese.

Bonaventura Caloro

La situazione

Il soggiorno moscovita di Nixon è cominciato inaspettatamente con un suo vivace battibecco con Kruscev. L'episodio, che ha mandato all'aria ogni norma protocollare, ha veduto i due disputare davanti a una folla attenta e incuriosita. Sia Nixon che Kruscev hanno posto in risalto le realizzazioni dei loro paesi, ma Kruscev non ha potuto nascondere un senso di gelosia per il fatto che l'esposizione americana a Mosca ha mostrato ai russi i grandi progressi dell'economia capitalistica che il sistema comunista non è ancora riuscito a raggiungere. Dalle realizzazioni tecniche e scientifiche il dibattito tra Nixon e Kruscev è passato alle questioni politiche e ognuno ha ribadito di voler la pace ma di voler sostenere anche i propri principi. Kruscev ha perduto a un certo punto le staffe accusando gli americani di non favorire alcun progresso nelle conversazioni ginevrine, ma Nixon gli ha potuto rispondere agevolmente che per fare la pace occorre essere in due. Nixon ha insistito nell'assicurare ai russi che gli americani sono uniti e ben decisi a voler la pace ma senza piegarsi a ultimatum.

Prima del battibecco Nixon aveva consegnato a Kruscev un messaggio di Eisenhower. In tale messaggio il Presidente americano auspica sempre più frequenti «incontri» pacifici tra i due popoli ed esprime la speranza di poter visitare ancora una volta l'URSS. A sua volta Kruscev ha ripetuto l'invito a Eisenhower di recarsi in Russia.

Intanto da Ginevra nulla di nuovo; sono continuate le conversazioni «private» dei quattro Ministri. Herter si reca a Berlino Ovest per ribadire di persona ai berlinesi la decisione americana di difenderli. Le «colazioni di lavoro» riprenderanno lunedì a Ginevra. Sempre lunedì sarà nella cittadina svizzera per una presa di contatto anche il nostro Ministro Pella.

Si parla con insistenza della possibilità che presto venga organizzata una conferenza al vertice di tutti i leaders comunisti.

E' in atto uno scambio di messaggi tra Macmillan e Adenauer per migliorare i rapporti anglo-tedeschi.

Il Governo austriaco ha risposto positivamente alla richiesta degli anglo-russi-americani di porre eventualmente a Vienna il quartiere generale dei posti di controllo degli esperimenti nucleari in tutto il mondo in caso di accordo a Ginevra.

In Algeria è in corso una grossa offensiva francese contro la Kabilia, una zona montuosa tenuta finora dai guerrig.

A Cuba si ha la sensazione che Fidel Castro punti alla residenza della Repubblica.

In Italia anche la Camera dei deputati ha concluso la sua attività ponendosi in vacanza. Il Parlamento riaprirà in ottobre. Il Governo invece continua a lavorare; ci sarà un'altra riunione del Consiglio dei Ministri venerdì.

A SEGUITO DELLE DICHIARAZIONI DI FERRARI AGGRADI SUL «GIORNO»

UN PERICOLOSO MOMENTO PER IL GOVERNO ALLA CAMERA

Sedici deputati di destra hanno votato contro il bilancio delle Partecipazioni
Martedì incontro di dorotei e fanfaniani per la riunificazione di «Iniziativa»

Roma, 24

La politica è andata in vacanza dopo una giornata burrascosa. Il bilancio delle Partecipazioni statali e il complesso avvio alle trattative dirette per la riunificazione della corrente democristiana di «Iniziativa» hanno dato alla giornata uno sviluppo polemico.

La votazione a Montecitorio sulle Partecipazioni statali è avvenuta mentre l'on. Segni era al Quirinale per conferire con l'on. Gronchi. Qualcuno ha voluto dare un carattere di eccezionalità a tale colloquio; si è asserito cioè che l'on. Segni, irritato per il difficile andamento del dibattito sulle Partecipazioni, si fosse recato dal Presidente Gronchi per metterlo al corrente della cosa. In realtà, pare che il colloquio fosse già stato predisposto da qualche giorno e che si trattasse della normale udienza che il Presidente della Repubblica fissa settimanalmente al Presidente del Consiglio.

Comunque, dopo la replica del Ministro Ferrari Aggradi alla Camera, si è verificata una fase politica estremamente complessa; i monarchici sono usciti dall'aula per protesta contro le dichiarazioni di Ferrari Aggradi sulla questione del «Giorno», i liberali e i missini volevano votare contro. Ma al primo momento di irritazione subentrava un momento di riflessione: votando contro e ponendo in difficoltà il Governo, dicevano alcuni esponenti delle destre, si veniva a fare il gioco della sinistra democristiana e quello dei socialisti pronti a sostenere il Governo e a dimostrare che l'apporto delle destre non è sicuro in talune questioni particolari. D'altra parte, mettere in minoranza eventualmente il Governo significava aprire la strada ad una crisi il che significava, per monarchici e missini, fare il gioco dei fautori del ritorno al centrismo e dei fautori del ritorno alla formula di centro-sinistra. Per queste ragioni la riflessione ha avuto il sopravvento sulla irritazione e monarchici, missini e liberali hanno votato in modo da non creare imbarazzi al Governo.

Sul bilancio delle Partecipazioni ci sono stati sedici voti contrari in più che sugli altri bilanci; secondo qualcuno, si tratta di voti monarchici di «avvertimento» alla Democrazia cristiana, mentre secondo altri si tratterebbe di voti democristiani contrari alla politica di Ferrari Aggradi. C'è, infine, chi dice che i voti contrari alle destre sarebbero stati più di sedici e che il Governo avrebbe ricevuto appoggi inattesi da altri settori. Comunque stiano le cose, qualcosa — è evidente — ha oggi scricchiolato nella maggioranza governativa. E, in sostanza, le ferie parlamentari inviando deputati e senatori in vacanza vengono a dare al Governo un lungo periodo di respiro.

D'altra parte, negli ambienti ufficiosi si è voluto mettere in rilievo come il Governo con il discorso di Ferrari Aggradi abbia voluto ribadire la sua politica di sostegno sia dell'economia privata che di quella pubblica nella ricerca di una collaborazione tra le due forze, che è il concetto fondamentale della politica di Segni.

La complessa situazione rivelata dal dibattito sulle Partecipazioni si è incastrata nella giornata con la non meno complessa situazione dell'azione riunificatrice degli iniziativisti. Nella prossima settimana inizieranno i contatti tra «dorotei» e fanfaniani. Quest'ultimi oggi si sono riuniti in casa di Fanfani; erano presenti, tra gli altri, Forlani, Barbi, Curti, Malfatti eccetera; sono stati esaminati in detta riunione gli orientamenti da seguire nei prossimi contatti.

La volontà di riunificazione esiste; tuttavia Fanfani anche nei discorsi che ha fatto nelle ultime ore in talune cittadine vicine a Roma, come Alatri, Fiuggi, Frosinone, ha sintetizzato il suo pensiero così: unità sì, ma senza colla e senza camomilla. In altre parole, Fanfani ribadisce che l'unificazione deve essere fatta sul programma di Trento e del 25 maggio, ma appare evidente che egli e i suoi vedono tutto questo in modo non del tutto conforme a quello dei «dorotei». Resta da vedere come, nei prossimi contatti, si concilieranno i due orientamenti.

In giornata si è avuta una lunga seduta del Consiglio dei Ministri. Il Consiglio era stato convocato per domani mattina a Villa Madama, ma l'on. Segni, dati i molti impegni cui alcuni Ministri dovevano sobbarcarsi domani ed essendo anch'egli impegnato in molteplici questioni, ha deciso di anticipare a stasera la riunione.

Il Presidente del Consiglio aveva trascorso buona parte della giornata a Montecitorio per la conclusione del dibattito sulle Partecipazioni statali. Questo dibattito è stato poco facile per la nota posizione polemica assunta dai liberali, missini e monarchici verso il Ministro Ferrari Aggradi per la questione del quotidiano «Il Giorno». Anzi c'è stato un battibecco di cui è stato protagonista l'on. Covelli, che a un certo punto ha interrotto il Ministro ed è poi uscito dall'aula con alcuni suoi compagni di partito. Rientrati alla fine del discorso del Ministro, i monarchici e qualche altro esponente dei liberali e dei missini hanno votato contro il bilancio delle Partecipazioni statali; basti fare un rapido raffronto tra la votazione per il bilancio delle Poste e quello delle Partecipazioni. Il numero dei presenti e dei votanti per i due bilanci era uguale; orbene, le Poste hanno avuto 288 voti favorevoli e 173 contrari, mentre per le Partecipazioni si sono avuto 272 voti favorevoli e 189 contrari: sedici esponenti dei liberali e delle destre, ma in massima parte monarchici, hanno votato contro.

Uscendo da Montecitorio, lo on. Segni ha rilasciato alcune dichiarazioni ai giornalisti. Ha anzitutto precisato che prenderà alcuni giorno di riposo, poi «prenderò — ha aggiunto — pochi giorni di vera vacanza in coincidenza con il Ferragosto e, sempre nel prossimo mese, mi prenderò saltuariamente qualche giorno di riposo. Praticamente, però, rimarrò sempre a Roma e al Viminale». Segni ha rifiutato di commentare l'esito del voto sulle Partecipazioni. Dello stesso però ha parlato con l'on. Gui, nel corso di un colloquio che ha avuto in giornata.

In tale colloquio il Presidente del Consiglio e il capo del gruppo parlamentare d.c. alla Camera hanno preso in esame diversi problemi e, tra l'altro, anche quello siciliano. Gui, infatti, poco prima s'era incontrato con l'on. Restivo, il «delegato» della DC per la Sicilia, e aveva discusso dei contatti che sono in corso a Palermo tra la DC e l'Unione dei cristiano-sociali per la formazione della Giunta regionale. Pare che tali contatti si stiano sviluppando meglio di quanto si pensasse. Ma il colloquio Segni-Gui è servito soprattutto a un ampio esame della situazione interna della DC in relazione alle trattative per la riunificazione degli iniziativisti. Segni e Gui hanno pertanto convenuto con gli altri esponenti di «Iniziativa» su una riunione da tenere al più presto. Dopo una serie di contatti avutisi nel corso della giornata, si è giunti alla decisione di organizzare una prima presa di contatto fra «dorotei» e fanfaniani per martedì alle 11. Una grande assemblea con la partecipazione di tutti gli esponenti periferici e nazionali di «Iniziativa» non potrà aver luogo prima di settembre e naturalmente è subordinata all'esito delle prese di contatto che avranno luogo adesso e in agosto.

Da qualche parte si è detto con insistenza che non è escluso che in agosto si arrivi a organizzare addirittura una specie di «incontro al vertice» fra i grandi di «Iniziativa». Tale incontro vedrebbe riuniti gli onorevoli Segni, Moro, Gui, Colombo, Taviani, Fanfani e Forlani. Ma su questa riunione, che avrebbe luogo in Toscana o in Sardegna, non ci sono che voci e manca qualsiasi conferma.

Circa le voci che circolano ormai da tempo per la formazione in autunno di una nuova maggioranza centrista, oggi si sono avute alcune dichiarazioni interessanti. Ecco quella di Simonini, il leader della destra del PSDI: «E' un'idea in marcia. Quando arriverà in porto, però, nessuno può saperlo». Quanto all'on. Paolo Rossi, altro centrista del PSDI, in merito all'eventualità della formazione di una maggioranza DC-PSDI-PLI-PDI ha dichiarato: «Non credo che un accordo del genere sia possibile. Ad ogni modo, non ne abbiamo parlato e non credo che un accordo del genere verrà portato sul tappeto dal nostro partito». Infine, Reale, segretario del PRI, ha detto «no» ancora una volta al ritorno del quadripartito.

Oggi c'è stata una riunione della direzione del PSDI. Ha ascoltato la relazione di Paolo Rossi sui recenti lavori dell'Internazionale socialista ad Amburgo. Rossi ha avuto in quel consesso dei contrasti con i socialdemocratici tedeschi e i laburisti inglesi. La direzione del PSDI ha approvato il suo operato. I cinque deputati del MUIS sono passati ufficialmente nel gruppo del PSI con una regolare richiesta di adesione allo stesso. La notifica del passaggio è stata fatta anche alla Presidenza della Camera.

NON COLLASSO CARDIACO, MA SOLO UN FORTE MALESSERE

Le condizioni di don Sturzo sono decisamente migliorate

I medici sperano in una completa guarigione

Roma, 24

Le condizioni di salute del senatore don Luigi Sturzo, sono decisamente migliorate, e i medici che lo hanno in cura sperano in una pronta completa guarigione. L'infermo, dopo il collasso di ieri, ha trascorso una nottata molto tranquilla e quando stamane, per tempo, lo assistente del professor Condorelli si è recato al convento delle Canossiane per visitarlo, lo ha trovato ancora serenamente addormentato. Sturzo s'è destato soltanto alle 11,35 e subito è apparso chiaro il miglioramento del suo stato. Ha voluto che mons. Giovanni Piranni (parroco di una vicina parrocchia) lo comunicasse, poi ha fatto una leggera colazione a base di frutta e di tè. Ha letto i giornali, ha sfogliato la posta che gli arriva sempre numerosa. Ad assisterlo, durante la notte, erano state alcune suore dell'istituto che lo ospita.

Il prof. Caronia si è recato a visitare l'illustre infermo due volte nella giornata, ed ha confermato il miglioramento. Avvicinato dai giornalisti, l'illustre clinico ha precisato che il sen. Sturzo non era stato colto da un collasso cardiaco, come si era saputo ieri sera con le prime affrettate notizie, bensì da un forte malessere generale dovuto in particolare all'avanzata età, e favorito da una nevralgia dentale che negli ultimi tempi lo aveva afflitto.

Il prof. Caronia non ha prescritto cure particolari, non avendo riscontrato nel paziente disturbi di natura vascocircolatoria, come si temeva. Soltanto ha consigliato di evitare di affaticarsi e di interrompere per qualche tempo la sua attività giornalistica e politica. Disposizioni in tal senso sono state impartite alle due segretarie del vecchio parlamentare siciliano e a tutti coloro che gli sono attorno per assisterlo.

Sembra che il dinamico senatore, però, non sia gran che soddisfatto del forzato riposo. Con l'on. D'Ambrosio che si è recato a fargli visita ha voluto discutere delle bozze di una sua pubblicazione che prossimamente verrà data alle stampe.

Numerose telefonate e telegrammi di auguri giungono al convento delle Canossiane, anche da fuori città (da Como, in particolare, da Brescia, da Milano e dalla Sicilia).

Il Pontefice, subito dopo aver appreso dalla Segreteria di Stato del malore che aveva colpito don Sturzo, ha fatto pervenire al senatore la Sua benedizione, accompagnata da paterni voti di sollecita guarigione.

Uomini politici e di Governo, intanto, continuano a recarsi al convento delle Canossiane per informarsi della salute dell'infermo e per intrattenersi con lui. Si è saputo che anche il Capo dello Stato è andato a fargli visita. Anzi l'on. Gronchi è stato tra i primi ad accorrere, appena ieri sera si sparse la notizia del collasso. In forma privatissima, il Presidente della Repubblica aveva raggiunto il convento alle 21.30 e vi si era trattenuto per circa mezza ora.

A prendere notizie dell'illustre infermo si sono recati oggi, fra gli altri, il sen. Aldisio, l'on. Spataro e altri parlamentari siciliani. Il Presidente del Consiglio che vi si è recato ancora due volte in giornata, nel lasciare questa sera il convento ha detto: «Ho trovato don Sturzo molto più sollevato rispetto a ieri. Non sono un medico, ma dalle stesse risposte datemi dall'illustre uomo, nel corso delle poche parole che abbiamo scambiate, si è rafforzata in me l'impressione del suo certo miglioramento».

LA CAMERA IN VACANZA DOPO AVER APPROVATO IL BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI

I PROGRESSI REALIZZATI DALLE AZIENDE DELLO STATO

Ampia relazione di Ferrari Aggradi sulle attività svolte dall'IRI e dall'ENI Risposta del Governo sulla pretesa «esportazione di bambini» negli Stati Uniti

Roma, 24

Anche per la Camera sono cominciate le ferie estive, ma per arrivarci c'è voluta oggi una seduta che è durata, senza interruzione, dalle 9 di questa mattina fino alle 15.45 del pomeriggio. Questa seduta fiume è servita per approvare il bilancio delle Partecipazioni statali, per approvare una mozione sull'imposta di consumo sui vini e per lo svolgimento delle interrogazioni riguardanti la adozione di bambini italiani in America.

Il bilancio delle Partecipazioni statali è stato approvato con 272 voti contro 189, dopo i discorsi del relatore Biasutti e del Ministro Ferrari Aggradi. La replica di quest'ultimo era molto attesa, perchè la discussione era stata piuttosto calda e aveva toccato tutti i problemi più vivi dell'intervento dello Stato nella vita economica. Il Ministro era febbricitante questa mattina; ciò nonostante ha pronunciato un discorso molto ampio e ha risposto a tutte le domande che gli erano state rivolte durante il dibattito.

Ferrari Aggradi ha dichiarato che l'indirizzo del Governo, nel campo delle partecipazioni, è fedele agli impegni assunti, impegni positivi che richiedono determinati interventi dello Stato, e impegni negativi che gli impongono di astenersi da certe iniziative che non sono conformi alle direttrici dello schema. Bisogna, infatti, sapere anche dire di no, per rispettare, data la limitatezza delle nostre risorse, una rigorosa priorità nel soddisfacimento delle varie esigenze. D'altronde, una politica economica che sia veramente tale, non è che un deliberato e cosciente indirizzo di scelta.

Dopo aver affermato che le aziende a partecipazione statale devono essere gestite con sani criteri economici e con l'impegno della massima produttività, Ferrari Aggradi ha illustrato i progressi del gruppo ENI nella produzione del metano, che ha ormai raggiunto i 15 miliardi e mezzo di metri cubi all'anno, e nella ricerca di nuovi giacimenti di idrocarburi, ricerche coronate dalla scoperta di importanti giacimenti nella Valle Padana, a Gela e in Lucania.

Altrettanto positivo è il lavoro compiuto nel settore della energia elettrica. Le aziende IRI hanno validamente contribuito allo sviluppo economico, favorendo un aumento degli impianti di generazione, di trasporto e di trasformazione, con un incremento superiore a quello dell'industria privata e concentrato soprattutto nelle zone più povere. Altri progressi notevoli sono stati raggiunti nel settore telefonico. Ma un risultato che ha del miracoloso — ha aggiunto il Ministro — è quello conseguito nel settore della siderurgia. Insomma, la quasi totalità delle aziende IRI hanno oggi un bilancio in equilibrio e assicurano una adeguata rimunerazione al capitale impiegato.

Ferrari Aggradi ha poi sostenuto che il problema fondamentale che le partecipazioni statali intendono risolvere, è l'eliminazione dello squilibrio cronico fra le varie zone del Paese, con particolare riguardo al Mezzogiorno. A ciò si deve la decisione di creare a Taranto il quarto centro sedirurgico. Altra prospettiva di eccezionale valore per il Sud è poi rappresentata dall'utilizzazione del petrolio di Gela e del metano della Lucania, che servirà anzitutto per questa regione, ma arrecherà peraltro un contributo benefico a tutto il Mezzogiorno.

Una delle critiche più vivaci della destra era quella riguardante i rapporti tra l'ENI e il quotidiano «Il Giorno». Il Ministro ha comunicato che dal 5 maggio scorso il giornale viene edito da una società al cui capitale partecipano una società del gruppo IRI, una del gruppo ENI e una a partecipazione diretta del Ministero. Nessuna di queste società ha la maggioranza assoluta. Ciò — ha soggiunto il Ministro — mentre consente di attribuire precise responsabilità, lascia tuttavia impregiudicata la possibiltià di una diversa soluzione, che può essere adottata dal Comitato dei Ministri per le Partecipazioni statali.

Dopo aver rilevato che le aziende a partecipazione statale non devono godere di posizioni di privilegio, Ferrari Aggradi ha affermato che all'IRI è affidato il compito di evitare strozzature economiche e di agire nelle zone sottosviluppate come cuneo di rottura di certe situazioni di stasi.

Questa funzione — ha detto il Ministro — è certamente delicata, giacchè, se è concepibile che un gruppo privato tenda ad allargare a macchia d'olio la sua attività, ciò sembra meno compatibile per le aziende pubbliche, dato che esse sono destinate a svolgere uno sforzo intenso ma concentrato in determinate lavorazioni, senza frantumare le sue possibilità di azione. «Sono certo — ha concluso Ferrari Aggradi — che su queste linee, basate sulla solidarietà morale oltre che sulla coerenza economica, si potrà utilmente procedere».

Le dichiarazioni del Ministro Ferrari Aggradi sul «Giorno» sono state spesso interrotte da parte dei deputati di destra, fra cui gli on.li Covelli e Di Paolantonio. L'on. Leone, il quale aveva assunto la presidenza poco prima del discorso del Ministro, ha lungamente scampanellato richiamando all'ordine e, finalmente, dopo qualche minuto di scambi di battute piuttosto concitate, è stata ristabilita la calma. Il Ministro ha potuto quindi riprendere e concludere il discorso, che accanto alle critiche ha riscosso anche larghi consensi, il bilancio delle Partecipazioni statali è stato approvato, come abbiamo detto, con 272 voti contro 189.

La Camera oggi ha anche approvato una mozione concordata fra i vari gruppi e accettata dal Ministro delle Finanze Taviani. La mozione riguarda la crisi vitivinicola e porta in testa le firme degli onorevoli Devita, Bonomi e Longo; essa impegna il Governo ad attuare un sensibile alleggerimento dell'imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni coltivati a vite e a procedere all'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

Sempre questa mattina, il Sottosegretario agli Esteri DE MARTINO ha risposto alle interrogazioni degli onorevoli Todoli, Pinna, Anfuso e Salvatore Russo sull'adozione di bambini italiani in America. Egli ha riprovato che l'estrema sinistra abbia imbastito una speculazione politica, alterando artificiosamente fatti e cifre. Si è parlato di esportazione di bambini e di pratiche immorali. Tali esagerazioni, ha detto DE MARTINO, sono addirittura grottesche. I bambini espatriati perchè adottati da famiglie americane, non sono 5 mila, ma soltanto 546 e vivono tutti circondati da un affetto che non avevano mai conosciuto. Una rigorosa inchiesta intanto è in corso per accertare le responsabilità relative all'avvenuto rilascio di alcuni passaporti senza che le pratiche fossero state esperite dagli enti autorizzati.

La Commissione industria della Camera, riunita stamane, in sede legislativa, ha approvato il disegno di legge che prevede la concessione di nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato. Poichè il provvedimento è stato approvato mercoledì scorso dal Senato, esso diventerà operante dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Gli auguri a Montecitorio

CORDIALE SALUTO al «galantuomo Segni»

Roma, 24

A Montecitorio, prima che fosse tolta la seduta, si è svolta la tradizionale cerimonia dello scambio degli auguri prima delle vacanze estive. A nome dell'intera Assemblea ha preso la parola l'on. Macrelli, del PRI, il quale, dopo aver reso omaggio al Capo dello Stato, ha elogiato la infaticabile attività del Presidente della Camera e di tutti gli uffici di Presidenza e ha rivolto un cordiale saluto «a quel grande galantuomo dell'on. Segni che presiede il Governo»; infine, ha ricordato l'attività dell'Assemblea parlamentare, formulando per tutti i migliori auguri.

A nome del Governo ha risposto e contraccambiato gli auguri il Presidente del Consiglio, che era circondato al banco del Governo da quasi tutti i Ministri e da numerosi Sottosegretari. Egli ha rivolto un saluto al Capo dello Stato «vigile custode della nostra Costituzione», al Presidente della Camera che «ha diretto con impareggiabile maestria i lavori», a tutti i deputati «sia a coloro che sono all'opposizione, sia a quelli che sono con noi»; «alla stampa, senza la quale — ha detto Segni — il lavoro parlamentare non avrebbe eco presso l'opinione pubblica».

Il Presidente Leone ha ringraziato tutti per gli auguri sottolineando, in un breve discorso, che la Camera ha tenuto in un anno 200 sedute pubbliche e 561 sedute di Commissione, votando un numero rilevante di provvedimenti. L'on. Leone ha quindi sottolineato che la discussione sui bilanci è stata esaurita con un ritardo di appena un mese sulla scadenza costituzionale fissata al 30 giugno e ha rilevato che la Camera ha anche provveduto a eleggere i componenti del Consiglio superiore della magistratura.

L'on. Leone ha quindi inviato un saluto al Presidente della Repubblica, al Senato e in particolare al suo Presidente, e al Presidente della Corte costituzionale. Leone ha, infine, ringraziato e formulato i migliori auguri ai giornalisti. Le parole del Presidente della Camera sono state salutate da un nutrito applauso. Un caloroso applauso è stato rivolto anche all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

Londra: il capitano pilota dell'aviogetto che trasportava la famosa indossatrice Colette Duval, durante la «gara dei due archi», spiega ai giornalisti i motivi del suo atterraggio forzato

UNA SERIE DI IMPORTANTI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approntata la legge sull'istruzione professionale

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie prevista a favore dei piccoli esercenti commerciali - Nuovi limiti delle pene pecuniarie

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera per l'esame di una serie di provvedimenti, alcuni dei quali molto importanti. Tra l'altro il Consiglio ha approvato:

Un disegno di legge col quale provvede a prorogare fino al 31 dicembre 1961 le vigenti provvidenze statali a favore dell'industria cinematografica, con alcune modifiche suggerite dalla esperienza ed intese a rendere taluni interventi più rispondenti alle esigenze di pubblico interesse. Il disegno di legge proroga la vecchia legge del 1956, dalla quale si differenzia soltanto per quanto riguarda la concessione di nuove licenze per l'apertura di sale cinematografiche e per la attribuzione dei premi ai documentari. Per le nuove sale cinematografiche la legge stabilisce che tra l'una e l'altra debbono esservi almeno due chilometri di distanza in linea d'aria.

Un disegno di legge che dispone la concessione di un contributo straordinario dello Stato di 8.880 milioni — ripartiti in tre esercizi finanziari — per le celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia da tenersi a Torino nel 1961. Il provvedimento autorizza, inoltre, la complessiva spesa di 1 miliardo e 120 milioni di lire per l'esecuzione delle opere relative al riattamento dei castelli storici del Piemonte e del Museo di artiglieria di Torino.

Un disegno di legge col quale si provvede ad aumentare ulteriormente il contributo ordinario dello Stato a favore della Opera nazionale per i ciechi civili, portandolo a lire 10.400 milioni annui a partire dallo esercizio finanziario 1959-60, e viene inoltre concesso un contributo straordinario di 5 miliardi.

Un disegno contenente modificazioni ad alcuni articoli del Codice penale che fissano i limiti minimi e massimi delle pene pecuniarie. Col provvedimento si elevano i limiti minimi e massimi delle pene pecuniarie (multe e ammende) e si stabilisce in lire 3.000 la nuova misura di conversione della pena pecuniaria in pena detentiva.

Su proposta del Ministro dei Trasporti, sen. Angelini, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge concernente il finanziamento della seconda fase esecutiva del piano quinquennale per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato. Il programma di lavori, che prevede anche il rinnovamento di binari, di materiale rotabile, di impianti fissi e di navi traghetto, è articolato in due fasi: la prima per un importo di spesa di 175 miliardi di lire è stata approvata con la legge del 21 marzo 1958 numero 289; la seconda viene posta in atto col presente provvedimento che prevede una spesa di 150 miliardi, ripartita in cinque esercizi a partire dal 1959-60.

Un disegno di legge col quale, allo scopo di alleggerire il traffico urbano cittadino, si autorizza il Ministro per i Trasporti a far luogo alla concessione di costruzione e di esercizio di un secondo tronco della ferrovia metropolitana in Roma da piazza Risorgimento al Flaminio, Termini, San Giovanni, via Assisi, Osteria del Curato, con diramazione via Assisi - Torre spaccata.

Quindi, su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, on. Zaccagnini, è stato approvato un disegno di legge recante provvidenze a favore del personale licenziato da aziende siderurgiche. Il provvedimento viene adottato in relazione alle intese intervenute con l'Alta Autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Ed è inteso a proteggere la manodopera resa libera in conseguenza dell'instaurazione del Mercato comune carbosiderurgico dagli oneri del riadattamento, assicurandone un'occupazione produttiva.

Su proposta del Ministro per le Partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi, è stato approvato un disegno di legge che autorizza il Ministero delle Partecipazioni statali ad acquistare azioni della società «Alitalia-linee aree italiane» per lire 4.178.560.000. Il provvedimento è determinato dalla opportunità che lo Stato mantenga immutata la sua quota di partecipazione nel capitale della predetta società, anche dopo gli aumenti di capitali deliberati negli ultimi anni dalla società stessa in relazione al continuo accrescersi della propria attività.

Successivamente, su proposta dei Ministri per la Pubblica Istruzione, sen. Medici, e per il Lavoro e la Previdenza sociale, on. Zaccagnini, è stato approvato un disegno di legge per la formazione professionale dei lavoratori. Nel provvedimento sono riunite e coordinate norme per l'istruzione professionale e per l'addestramento professionale allo scopo di armonizzare, d'intesa fra il Ministro della Pubblica Istruzione e il Ministero del Lavoro e Previdenza sociale, le varie attività e iniziative nel campo della preparazione professionale, così da evitare la dispersione di sforzi e di mezzi spesso derivante da un'azione disgiunta e frazionata. All'opera di coordinamento è preposto un comitato centrale al quale sono chiamati anche rappresentanti di categoria ed esperti.

Il disegno di legge prevede l'organica disciplina sia della istruzione professionale, rivolta ai giovani nell'età scolastica, sia dell'addestramento professionale rivolto a tutti coloro che aspirano ad una qualificazione. L'istruzione professionale si attua con l'istituto professionale, articolato in scuole che, di regola, sono decentrate e orientate verso specializzazioni congrue con le caratteristiche dell'economia locale. Tali istituti hanno amministrazione autonoma e godono di largo potere di iniziativa per conseguire i propri fini. A essi si accede, di regola, dopo le scuole di avviamento o la scuola media e cioè compiuto il 14.o anno; il corso degli studi dura da 2 a 4 anni. Il disegno di legge stabilisce la gratuità e prevede una particolare assistenza ai giovani.

Per l'addestramento professionale è prevista la costituzione di centri di addestramento destinati a raccogliere e preparare tutti coloro che per l'età o per altri motivi non possono frequentare gli istituti professionali.

Con questo progetto di legge, sul quale si è favorevolmente pronunciato il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il Governo intende offrire al Parlamento l'occasione di dare al paese una organica legge per l'elevazione culturale e professionale dei lavoratori.

Infine il Consiglio ha approvato un disegno di legge per la istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie nei confronti degli esercenti attività commerciali. Il provvedimento prevede l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie in favore dei titolari di piccole imprese commerciali, degli agenti e rappresentanti di commercio, dei mediatori, dei commissionari nonchè dei venditori ambulanti, con modalità pressochè analoghe a quelle vigenti per la categoria degli artigiani. A tal fine vengono istituite apposite casse mutue provinciali raggruppate in una federazione nazionale delle casse stesse. Le forme di assistenza obbligatoria sono le seguenti: assistenza ospedaliera; assistenza sanitaria specialistica, sia diagnostica che curativa; assistenza ostetrica. Le singole casse mutue potranno, tuttavia, deliberare l'estensione dell'assistenza generica a domicilio e in ambulatorio, dell'assistenza farmaceutica e di ogni altra forma di assistenza integrativa.

Il finanziamento dell'assicurazione è effettuato, oltrechè da un contributo a carico dei soggetti all'assicurazione stessa, da un contributo da parte dello Stato pari a quello per le categorie dei coltivatori diretti e degli artigiani.

Con tale disegno di legge il Governo attua un punto importante del programma annunciato dal Presidente Segni al Parlamento e soddisfa una viva aspirazione dei commercianti italiani.

DRAMMA DELLA FOLLIA IN UNA FAMIGLIA NOBILE DI ROMA

Massacra la figlia nel sonno un colonnello di ottantacinque anni

Compiuto il misfatto il vecchio è uscito da casa in pigiama per arrotare i coltelli sporchi di sangue - Un futile motivo all'origine dell'assassinio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Piazza Vittorio è balzata di nuovo al centro della cronaca, teatro d'un altro clamoroso delitto. Un dramma della pazzia, questo, esploso repentinamente, a turbare la calma afosa del primo pomeriggio, coinvolgendo una famiglia legata da vincoli di parentela ai principi Pignatelli d'Aragona.

Vittima della furia omicida scatenatasi nel cervello malato di un vecchio colonnello in pensione, è stata la figlia di questi, una nota professoressa di pianoforte ed apprezzata concertista tornata da pochi giorni da un viaggio in Germania. L'assassino è il colonnello Giuseppe Zimei di 85 anni; la vittima sua figlia baronessa Laura, di 50 anni.

Erano le 15.30, e sotto i portici di piazza Vittorio pochissima gente oziava chiacchierando. Il grande giardino al centro della piazza (lo stesso dove tre anni or sono Otello Truzzolini uccise a revolverate una anziana mondana) era deserto e affocato di sole. Nella guardiola del portone segnato con il numero 70, la portinaia sonnecchiava. Ad un tratto sentì qualcuno che la chiamava per nome. Alzò gli occhi e vide il colonnello Zimei. Indossava un pigiama rosso a larghe strisce di raso celeste, ed era in pantofole. Gli occhi infossati avevano la lucentezza della follia. Ma la voce era fredda e calma. Chiese alla portinaia che gli indicasse dove avrebbe potuto trovare, lì vicino, un arrotino. Doveva — disse — far affilare alcuni coltelli. E mostrò, alla donna atterrita, due coltellacci da cucina sui quali erano evidentissime macchie di sangue. Le stesse macchie che impiastricciavano la giacca e i calzoni del pigiama rosso. La donna non fu capace di rispondere. Terrorizzata continuava a guardare il colonnello che le stava dinanzi. Questi attese un attimo, poi con una alzata di spalle uscì dal portone, allontanandosi. Soltanto allora la donna cominciò ad urlare. Corse fuori gridando aiuto, da disperata. Due agenti in servizio nella piazza accorsero e ascoltarono il breve concitato racconto della portinaia. Pochi minuti dopo il colonnello veniva raggiunto e arrestato, mentre procedeva in mezzo alla piazza, ritto e impettito, i due coltellacci impugnati con forza.

Non ha opposto alcuna resistenza. Mezz'ora dopo nei locali del Commissariato di zona, continuava a ripetere con tragica esasperante monotonia: «Ho ucciso Laura; ho ucciso Laura». Non una parola di più.

Contemporaneamente alcuni agenti penetravano nell'appartamento del colonnello, al quinto piano dello stabile, e scoprivano il delitto. Un grande disordine nelle quattro stanze dell'alloggio. E un grave silenzio. Macchie di sangue spiccavano sul corridoio, nell'acquaio di cucina, un po' dovunque; molte sbavate come se l'assassino avesse tentato di lavarle via.

La donna giaceva in camera da letto, il corpo trafitto da un gran numero di colpi, il cranio fracassato. Una larga pozza di sangue arrossava il pavimento sotto il corpo martoriato della baronessa Laura, completamente nudo.

Gli investigatori della Mobile giunti pochi minuti più tardi con i tecnici della Scientifica provvedevano ai primi rilievi e ad una sommaria ricostruzione del delitto. Si è potuto così stabilire — almeno in via di massima — che il colonnello Zimei ha ucciso sua figlia nel sonno. La baronessa Laura si era coricata, dopo mangiato, dopo essersi svestita e aver indossato una leggera camicia da notte. Il padre le si è avvicinato armato di un mattarello e l'ha colpita ripetutamente alla testa. Poi ha infierito con il manico di metallo di uno spazzolone (l'uno e l'altro dei due utensili sono stati trovati intrisi di sangue e con appiccicati pezzi di cuoio capelluto) fino a sfondarle la scatola cranica. Preda della follia omicida che armava la sua mano, il colonnello, si armava quindi di un coltello e con quello trafiggeva il corpo ormai esanime della donna con decine di colpi.

Ora l'opera sua era compiuta. Ma soltanto in parte, chè, riacquistata una sorta di lucidità, l'assassino trascinava giù dal letto il cadavere, lo spogliava della camicia da notte che andava a lavare in bagno. Poi cercava di cancellare le macchie di sangue. E infine, annodatasi accuratamente la cravatta, scendeva in pigiama, per andare ad affilare i coltelli.

In serata il colonnello Zimei è stato trasferito negli uffici della Squadra mobile per essere sottoposto agli interrogatori del capo della sezione omicidi, dottor Macera. Ma non è facile interrogarlo. La follia si è nuovamente impadronita di lui. Egli non ricorda più nulla. Si meraviglia di trovarsi in un luogo che non è la sua casa. S'intrattiene con gli agenti parlando della propria età. Saltella qua e là nelle pantofole intrise di sangue, per mostrare la propria agilità. E quando il dott. Macera gli contesta il delitto egli nega decisamente, sostiene che s'uccidono tante donne a Roma e non è possibile addebitare a lui questi crimini. «Avrei ucciso Laura? — dice interrogando — ma come è possibile se Laura sta in Inghilterra!».

Della tragica fine di Laura Zimei questa sera stessa è stata avvertita la sorella Irma la quale si trova in villeggiatura, attualmente, in un albergo di Camaldoli. Irma Zimei è vedova del principe Pignatelli Amoroso D'Aragona Cortez il quale, come si ricorderà, morì di infarto a Venezia dove si era recato con il gruppo di dignitari che vi scortarono la salma di San Pio X.

Laura Zimei viveva sola con il padre, invece, nelle casa di Roma. Sembra che la pianista avesse avuto una vita piuttosto movimentata nel periodo della guerra dal momento che risulta essere stata condannata ad otto anni di reclusione a seguito di un processo per collaborazionismo con i tedeschi. Era nata a Genova nel 1909, ma aveva studiato a Roma. Ed era una appassionata di musica. Amava suo padre di un profondo, intenso affetto. E — a detta di quanti conoscevano ambedue — ne era ricambiata in egual misura. L'affetto di lei era, si può dire, aumentato e s'era fuso in sentimento di tenera pietà da quando suo padre, sofferente per una forma di arteriosclerosi, che s'era andata sempre più aggravando, aveva avuto il cervello toccato dalla malattia ed aveva cominciato a dare segni evidenti di squilibrio mentale. Il male si era acuito qualche anno fa con la morte della moglie che aveva lasciato un gran vuoto nella sua vita.

Il colonnello, alcuni mesi or sono, si era allontanato per qualche tempo dalla propria abitazione senza che la figlia ne spiegasse ad alcuno il perchè. Ma poco tempo fa si venne ugualmente a sapere che era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, pare al cervello. Se la voce è esatta, la difficile operazione non aveva sortito l'effetto desiderato, chè, anzi, dopo il ritorno nell'appartamento di piazza Vittorio, lo aveva colto una forma di mania di persecuzione per cui spesso dava in escandescenze e rimproverava aspramente sua figlia Laura accusandola di pretesa trascuratezza nei suoi riguardi. Sovente, ultimamente, lo squilibrio mentale lo aveva portato a compiere ogni sorta di stramberie, a gettar roba dalla finestra, a urlare senza ragione inveendo contro i passanti.

L'ultima volta che erano stati visti insieme, padre e figlia, era stato ieri sera verso le 20. Laura era tornata — come abbiamo detto — da pochi giorni dalla Germania e pare che intendesse trasferirsi in quella nazione, anche per ragioni di lavoro. Tale decisione aveva urtato il colonnello il quale si opponeva recisamente alla definitiva partenza della figlia.

Sembra che il motivo ultimo del delitto vada ricercato nel desiderio che il vecchio aveva manifestato in questi ultimi tempi, di vendere tutta la ricca raccolta di libri che un tempo era appartenuta ai D'Aragona, uno dei quali ora morto aveva sposato l'altra figlia dello Zimei, Artemisia, che si trova attualmente con il figlio decenne Claudio a Camaldoli.

La vittima aveva però contrastato il desiderio del padre; anzi aveva chiuso a chiave i vari scomparti della biblioteca.

Carlo Landini

OTTO CANZONI PRESCELTE PER LA FINALE DI QUESTA SERA

FESTOSO ESORDIO A GRADO DI UN FESTIVAL SENZA SCANDALI

Un po' di apprensione fra gli organizzatori per un malessere della Campagnoli

DAL NOSTRO INVIATO

Grado, 24

Grande concitazione ha regnato per tutto il pomeriggio all'Azienda di cura e soggiorno, dove si stava preparando questa seconda edizione dello incontro internazionale della canzone: il direttore e una quaterna di graziose segretarie, erano tutti alla ricerca di un medico: le telefonate si incrociavano a ritmo serrato finchè il dottore finalmente è apparso negli uffici. E' entrato di là, in una stanzetta riservata, e da quel momento tutto intorno si è creata l'atmosfera di chi aspetti, nel corridoio di una clinica, di conoscere il responso di un difficile consulto. La cosa è durata troppo a lungo per non suscitare curiosità; nessuno era ammesso nella stanzetta riservata, inibitovi dalla sorridente fermezza delle segretarie.

Il caso che sembrava tanto grave da distogliere il signor Malfertheiner, direttore della azienda gradese, dalla preparazione della prima serata del Festival al «Parco delle rose», si è risolto poco dopo senza funeste conseguenze. La signorina Campagnoli, pardon, la signora Buffon, ha avuto un improvviso accesso di febbre che, in un primo momento, aveva messo in forse la sua presenza allo spettacolo. Dopo opportuna auscultazione il dottore le ha prescritto un semplice antiinfluenzale; ma quando questo le è stato porto, Edy lo ha annusato e lo ha rifiutato dicendo di essere delicata di stomaco e di temere peggiori conseguenze.

In una lucida casacca verde mare, calzoni gialli strettissimi, capelli biondi al solito, Edy ha riscosso fin dal pomeriggio, e ad onta del suo malessere, il successo che la sua popolarità merita. Quando era in attesa dell'antipiretico alcuni ragazzetti sono riusciti a scoprirne il nascondiglio dietro le tende alla veneziana che la proteggevano; poco è mancato che le tende non finissero in pezzi. Edy si è anche commossa: uscita dai locali dell'Azienda è stata avvicinata da una turba vociante di minorenni chiedenti autografi: tra gli altri due mocciosi con gli occhi umidi e la madre dietro: «E' già un'ora che piangono, da un'ora, signora Campagnoli!». Edy ha benevolmente concesso l'autografo ai mocciosi.

Fernanda Furlani

Nei suoi spostamenti la signora Buffon è stata costantemente seguita dalla signora Campagnoli madre, una donna tranquilla, per la quale unica preoccupazione al mondo è la figlia. Quando si è presentata sul palcoscenico del parco, Edy ha avuto parole di modestia; per non smentirsi ha anche presentato le canzoni con il minor numero di parole che fosse possibile, fedele fino all'ultimo alla sua fama.

Il Festival di Grado ha quest'anno, oltre a Edy, anche una altra novità: è scomparsa la canzone gradese, quella che per dodici edizioni ha sostenuto da sola il peso della manifestazione e che l'anno scorso è stata affiancata alle altre opere nazionali ed estere. Niente più canti di pescatori, niente più folclore locale: Grado è una stazione climatica internazionale e il suo Festival deve rispettare tale personalità del luogo. Quest'anno canzoni in lingua italiana e canzoni in lingua tedesca di autori austriaci. Con questo l'Azienda autonoma intende porre le premesse per la realizzazione di una manifestazione annuale di grande respiro.

La prima serata si è svolta davanti ad un pubblico discretamente numeroso nella splendida cornice della rotonda del parco. I bagnini di Grado si sono improvvisati tecnici delle luci e dei suoni: hanno preparato l'intero apparato visivo e sonoro, il palco dell'orchestra, il sistema di diffusione; a vero dire senza rivelare la probabile inesperienza in questo lavoro. Cornice perfetta dunque per Tonina Torrielli, Fernanda Furlani, Marisa Gariboldi, Arturo Testa e Gianni Ferraresi, cui è stato affidato il compito di presentare le canzoni al pubblico.

Una delle grandi ambizioni dei gradesi è di avere un Festival «pulito»; senza scandali, senza retroscena più o meno piccanti, senza dichiarazioni alla stampa o alla radio, senza proteste, senza defezioni all'ultimo momento, senza scenate. L'Azienda autonoma mette in bilancio quattro milioni di lire per l'organizzazione della manifestazione che si prevede ne costerà 8 e mezzo (per gli altri dovranno provvedere il pubblico o qualche ente sensibile alla bisogna): sono quattro milioni offerti alla pubblicità per la bella stazione balneare e sarebbe oltremodo controproducente se il Festival, oltre che offrire delle canzoni inedite e magari delle belle canzoni, si tirasse dietro uno strascico di polemiche.

Sarà dunque il pubblico presente alla Rotonda a scegliere, con i propri voti e senz'altra introduzione, le canzoni prime classificate, rispettivamente del gruppo italiano e di quello in lingua tedesca, cui saranno assegnati i lingotti d'oro incisi del valore di centomila lire ciascuno; nonchè le successive classificate, cui andranno i premi minori.

Arturo Testa

Questa sera sono state eseguite le quindici canzoni prescelte del gruppo in lingua italiana; il compito degli spettatori era di farne emergere otto, che saranno riascoltate domani sera per la classificazione. Le canzoni austriache, in tutto quattro, saranno sentite per la prima volta domani.

Massimo artefice del successo della serata è stato William Galassini con la sua orchestra, della Rai di Torino. A Galassini è stato affidato il compito dell'orchestrazione degli spartiti ricevuti nella sola stesura per pianoforte; egli ha dimostrato di essere un maestro nell'arte di fondere trombe, sassofoni e violini, ottenendo effetti sempre piacevoli, qualche volta sorprendenti.

Al termine della prima serata il pubblico ha decretato con il proprio favore l'entrata in finale delle seguenti otto canzoni: «Aufwiedersehen in Grado» di Pinchi-Donida, i vincitori dell'anno scorso; cantata da Tonina Torrielli e dal Poker di voci la canzone ha ottenuto 233 voti, piazzandosi al primo posto. Segue «L'eterno vagabondo», parole e musica del triestino maestro Guido Viezzoli, presentata da Arturo Testa; «Il camoscio ferito», parole e musica di Nino Rastelli, cantata da Arturo Testa e dal Poker di voci; «Luna, Lina e brezzolina» di Testoni-Sciorilli, cantata dal Poker di voci; «Lasciandoti» di Simoni-De Mitri, cantata da Marisa Gariboldi; «Socchiudi gli occhi un attimo» di Chiosso-De Leitenburg, il noto maestro polese, attualmente a Gorizia, cantata da Gianni Ferraresi; «Chi lo sa?», parole del maestro gradese Danilo Dissette, musica di Mazzolini-Langone, cantata da Gianni Ferraresi e infine «Ti cercherò» parole di Onorio Dissette ed Edoardo Tonon, musica di Dante Marchesan, cantata da Marisa Gariboldi.

Domani sera alle 21.30, alla Rotonda delle Rose, saranno proclamate le canzoni vincitrici del Festival.

Felice R. Incardona

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana e Sardegna nuvoloso o localmente molto nuvoloso, con piogge e temporali, più frequenti sui rilievi. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni andranno gradualmente attenuandosi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27; Trento 17, 28; Trieste 22, 30; Venezia 23, 28; Milano 20, 29; Torino 17, 26; Genova 22, 28; Bologna 20, 32; Firenze 18, 33; Pisa 20, 30; Ancona 23, 30; Perugia 20, 29; Pescara 18, 30; L'Aquila 15, 29; Roma 21, 32; Campobasso 19, 30; Bari 19, 30; Napoli 18, 30; Potenza 18, 29; Reggio Calabria 20, 32; Messina 23, 30; Palermo 24, 32; Catania 19, 33; Alghero 23, 28; Cagliari 21, 32.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ottava chiude con una seduta ancora intonata al rialzo nonostante l'afflusso dei consueti realizzi di fine settimana. Si assiste quindi ad un leggero assestamento dalle punte massime segnate da alcuni valori di gran mole mentre il denaro fa ancora leva su titoli primari: finanziari, tessili ed elettrici chiudono in prevalenza migliori, specie Centrale, Bastogi, Mediobanca, Lanerossi, Stampati, Viscosa, Edison, Sade e Sme; in netta ripresa, inoltre, le Fiat, largamente scambiate, le Catini, Eridania e Romana Zuccheri. Il resto della quota si iscrive con ristrette variazioni nei due sensi. Dopoborsa resistente; in denaro Lanerossi e altri tessili. Sempre calmi i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 22 milioni, Buoni del Tesoro 77 milioni, Obbligazioni 327 milioni 500 mila, Azioni 2 milioni 60.900.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—0,05), 3,50% 71 (—0,20); Red. 3,50% 90,20 (—), 5% 99 (—); Ric. 3,50% 85,20 (—0,10), 5% 97 (—0,30); Rif. fon. 5% 96,20 (—0,10); Trieste 5% 97 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,15 (—0,05), '61 5% 100,225 (—0,025), '62 5% 100,125 (—0,075), '63 5% 100,10 (—0,10), '64 5% 100 (—0,075), '65 5% 100 (—0,075), '66 5% 100,075 (—0,05), '68 5% 100,075 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 53060 (+360), Bastogi 2859 (+17), Breda 3330 (—35), Finelettrica 1985 (+1), Finmare 690 (+10), Finsider 977 (—2), Gim 7560 (—18), Invest. 4357 (+37), Centrale 16960 (+185), Sviluppo 2690 (—5), Sifir 2699 (+19), Generali 65475 (—900), Fond. Inc. 14725 (—475), Assicuratrice 65200 (—5500), Ras 34030 (—1170).

Trasporti: N. Milano 3900 (+208), Ausiliare 2050 (—), Mittel 4624 (—26), Veneta 1540 (+25).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8800 (+35), Cotoniere 588,50 (+0,50), Cantoni 23400 (+1750), Val Ticino 71 (—0,25), Olcese 1340 (—10), Cucirini 14150 (+250), Stampati 3960 (+260), Cascami 10350 (+140), Fisac 529 (+6), Gavardo 5690 (+265), Lanerossi 8900 (+925), Tilane 9350 (+850), Scotti 177,25 (—0,75), Linificio 1170 (—20), Rossari 37200 (—300), Rotondi 32800 (—1200), Man. Tosi 5600 (+100), Pacchetti 700 (—40), Viscosa 3540 (+26), Bernasconi 1110 (—80), Un. Manif. 78000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1000 (—5), Dalmine 2312 (—8), Ilva 579 (+3), Magona 775 (+5), Metalli 6152 (+12), Amiata 7880 (+180), Catini 3168 (+34), Monteponi 1350 (+30), Siele 8920 (—), Falck 5100 (+45).

Meccanici e automobil.: Bianchi 574 (+9), Fiat 2161 (+37), Nebiolo 17,50 (+0,15), F. Tosi 621 (+2), Westingh. 1695 (+135).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1945 (+17), Cieli A 4110 (+10), Cieli B 4065 (+5), Dinamo 3590 (+10), Edison 4490 (+51), Bresciana 3590 (—5), Caffaro 340 (+2,50), Calabrie 1990 (+20), Campania 2205 (+11), Sarda 5897 (—1), Valdarno 4088 (+53), Emiliana 3699 (+4), App. Centr. 5300 (—), Al. Veneto 2650 (—), Subalpina 3950 (+60), Sit 1320 (+18), Lucana 2300 (—), Magneti 1760 (—10), E. Marelli 719 (+18), Orobia 2875 (—20), Pugliese 1985 (+17), Romana 4035 (+35), Seso 3760 (—), Sip 2006 (—4), Sme 1855 (+15), Stet 4140 (—45), Tecnomasio 2775 (+25), Volta ord. 2805 (—5), Volta pref. 3105 (—10), Teti A 4400 (—5), Teti B 4350 (+17), Terni 429 (—4), Unes 1063 (+4), Vizzola 4800 (+20).

Alimentari: Certosa 3600 (+50), Distillati 5198 (+78), Eridania 5215 (+125), Es. Molini 2120 (—), Motta 19950 (+100), Romana Zuccheri 730 (+20).

Chimici: Anic 2950 (+120), Nap. Gas 1490 (—45), Erba 13010 (+10), Italgas 2018 (—7), Larderello 3330 (+25), Liquigas 1029 (—3), Ossigeno 3420 (+70), Miralanza 19900 (—60), Pibigas 360 (—5), Rumianca 2292 (+24), Saffa 4370 (+20), Solgas 1670 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4515 (—15), Beni Stab. 4210 (+30), Bon. Ferr. 980 (—10), Edificio 3940 (+50), Imm. Roma 844 (+4), Sagi 2335 (+55), Iniziativa 2920 (+40), Milano C. 19300 (—), Risanamento 9095 (+45), Sylos 4690 (—10).

Diversi: Baroni 535 (—5), Binda 38500 (—), Burgo 19000 (+10), Cementir 3680 (+40), Cer. Pozzi 1047 (—3), Ginori 776 (—4), Ciga 6600 (+5), Elettrocarb. 39000 (—), Eternit 5020 (+20), Italcementi 19100 (—), Cond. Acque 998 (—1), Rinascente 423,75 (+2), Linoleum 2780 (—), Pirelli S.p.a. 4847 (—2), Pirelli e C. 4240 (+20), Rejna 1055 (—), Smeriglio 475 (+3), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1700 (+30).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 646,75, franco svizzero libero 144,0175, sterlina 1744,55, franco francese 126,56, marco Germania Occid. 148,3875, franco belga 12,434, fiorino olandese 164,605, corona danese 90,12, corona svedese 119,985, corona norvegese 87,185, scellino austr. 24,055.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,60, franco svizzero 143,94, sterlina 1746, franco belga 12,265, franco franc. 126,35, marco 148,27, scellino austriaco 24,065, peseta spagnola 10,45, escudo portoghese 21,78, doll. canadese 645, fiorino olandese 164,35, cor. danese 90,15, corona svedese 119,80, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,87, dinaro taglio piccolo 1,10, lira egiziana taglio piccolo 1132.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5625-5775, marengo svizzero 4375-4475, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Il mercato azionario ha mantenuto anche ieri una intonazione sostenuta attraverso una vivace attività di scambi, e con buoni spunti per Assicuratrice, Ras, Bastogi, Snia Viscosa, Catini, Immobiliare, Beni Stabili, Pirelli. Più calme, per contro, Stet e Finmare. Poco attivo e piuttosto calmo il settore dei valori a reddito fisso.

Titoli trattati: Bastogi 500, Viscosa 1500, Catini 1500.

Bastogi 2865, Finmare 680, Finsider 980, Generali 66000, Assicuratrice 67000, Ras 34000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3552, Montecatini 3170, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1860, Terni 434, Stet 4150, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1035, Beni Stabili 4100, Immobiliare 840, Pirelli it. 4850.

VINSAN-SODA Le polveri più frizzanti per acqua da tavola
Per ogni scatola VINSAN-SODA una busta VINSAN gratis

LE CASE DEI POETI

NON è vero, come sostengono alcuni, che le case dei poeti, gli oggetti che loro appartennero (e che restano) hanno poca o punta importanza. Oh, sì, lo so che le opere contano infinitamente di più, ma non per ciò il resto è trascurabile e ci deve lasciare indifferenti.

Il resto — le case, gli oggetti — contribuisce a farci sentire, vivi, i poeti; è testimonianza quanto mai preziosa della loro presenza nel mondo. Se no, che valore avrebbero, a un livello più alto, le reliquie dei santi, con tanta religione custodite e venerate; e, su un piano più modesto, ma importantissimo per i familiari, il ricordo (una ciocca di capelli, un anello, un quaderno...) dei cari scomparsi — del babbo, della mamma, del figlio?

E che varrebbe quel che, per un altro verso, canta il Foscolo a proposito dei sepolcri? Se i sepolcri non giovano ai morti, giovano ai vivi, perchè premono su noi col loro ricordo, col loro fascino.

Anche le case, anche gli oggetti sollecitano la nostra memoria; e, null'altro ottenessero, servirebbero a creare un'atmosfera, a stabilire le condizioni più favorevoli per accostarci all'opera di quei Grandi.

Ci sono case di poeti ben tenute e mal tenute, riscaldate da un indistruttibile affetto o rese gelide come un museo, esaltate o avvilite, da gloriarsene o da vergognarsene.

* * *

Fra le case dei nostri Grandi, che ho visitato (o rivisitato) in questi ultimi anni, la più fedele allo spirito di chi l'ha resa famosa, la più amorosamente e integralmente custodita mi par quella di Giosue Carducci, in fondo a Via del Piombo, a Bologna.

Questa casa, divenuta proprietà del Comune di Bologna in seguito all'acquisto e poi alla cessione da parte della regina Margherita, ha un autorevole e solerte direttore, il Serrazanetti (succeduto ad Alberto Sorbelli) che vi dedica tutto il suo tempo e tutta la sua attività, mantenendo aggiornato lo schedario per ogni pubblicazione, anche minima, riguardante il Carducci, e ordinando, con la preziosa collaborazione di Manara Valgimigli, l'ampio epistolario del Poeta, che viene regolarmente pubblicato.

Tutto ciò dà uno straordinario valore a questa casa; ma il fascino più suggestivo forse le viene dal fatto che, al pianterreno, vi dimora la Titti, l'unica figlia superstite del Carducci, la Titti che era *come una passeretta* e in quest'anno ha compiuto, in ottima salute, ottantasette anni. Non poco interesse è, per la verità, anche aggiunto dall'eccezionale cicerone che accompagna il visitatore per queste stanze, da quel Luigi Ghermandi, detto Gigi, che è stato l'ultimo cameriere di Giosue Carducci e che, a mano a mano che gli oggetti passano sotto i suoi occhi, li illustra raccontando di ognuno la storia, poichè d'ogni cosa che sta qui dentro egli sa tutto: Gigi mentre racconta, spesso si commuove, poichè, attraverso quel mobile o quell'oggetto, ricorda il *Professore*, in un particolare momento o in uno speciale stato d'animo.

Casa viva è, dunque, questa del Carducci, non inerte e non gelida.

* * *

Mi contento meno, se voglio esser franco ed esprimere la mia impressione (non emozione, chè non c'è stata), di quella di Giacomo Leopardi, a Recanati. Oh, non già che la ricca biblioteca non sia ben custodita, che lo studio di Monaldo non sia in ordine, che tutto non risulti in regola; sì, sì, tutto bene, tutto bene, ma non sento, in queste stanze, lo spirito del Poeta, non avverto la sua presenza. Avverto, se mai, quella della persona addetta che mi accompagna, con certo tono distaccato, quasi burocratico. Dove nacque Giacomo Leopardi non è possibile vedere nulla del suo ambiente. Insomma, qui non c'è calore, non c'è intimità; e il calore, l'intimità si ricercano soprattutto nelle case dei poeti.

* * *

Giacchè ci troviamo nelle Marche, passiamo ad Urbino e andiamo a visitare la casa di Raffaello. Be', diciamo la verità, un monumento, niente altro che un monumento appare; ma sono trascorsi alcune centinaia di anni, e forse non è possibile ottenere di più. E se dicessi che l'interesse maggiore, nella casa di Raffaello, me l'ha procurato non una parete nè un oggetto, ma una persona viva, una vecchina, che si trova, a un certo punto, come custode e come bigliettaria? Oh, che scandalo per il lettore; ma questa vecchina è forse il capo più importante di tutta la casa. Anche lei sa una quantità di notizie intorno alla vita del grande pittore, e con che sale le dice, con quale arguzia! Tanto che mi sono dimenticato delle cose (pochissime cose, del resto) circostanti e mi sono incantato al semplice e meraviglioso linguaggio della donnetta.

Chi presiede alle sorti della casa di Raffaello si tenga cara più che può questa vecchina.

* * *

Altro clima, altri onori nella dimora di Giovanni Verga, in Via Sant'Anna, a Catania. Qui non c'è traccia di burocrazia ufficiale nè di burocrazia privata o familiare. La custodisce, e la abita, il nipote più caro del grande scrittore siciliano, che si chiama Giovanni anche lui. Le stanze del romanziere non sono relegate in una zona morta, chiuse, ma sono frequentate, veramente riscaldate dal grande amore del superstite. Il nipote Giovanni mi mostra con trepida tenerezza ogni cosa dello zio: i mobili, i libri, gli oggetti, le lettere; ma come se lo zio fosse per il momento assente, oppure, occupato in un'altra stanza, l'avesse autorizzato a questa cortesia verso di me.

Per ciò si ha l'impressione (e questa volta, sì, l'emozione) che l'autore dei *Malavoglia* sia vivo e operante.

* * *

La casa natia di Giovanni Pascoli in San Mauro di Romagna? Mi ci ha condotto il cesenate professor Vittorio Tamburini (l'autore del notissimo romanzo *La carne è debole*, edito da Vallecchi) che è un *patito* del Pascoli e della poesia pascoliana.

Le pareti, certo, sono quelle, quelle le stanze; ma del tempo del Pascoli credo sia rimasto ben poco, chè anche la culla, qui esposta, pare che sia discutibile, perchè in Romagna c'è (o c'era) l'uso di togliere la culla in prestito, quando se ne presenta l'occasione; e anche questa, del Pascoli, sarà girata di casa in casa.

Ce lo dice il professor Giovagnoli che presiede a questa dimora.

Su di un comò è collocato un vecchio album di firme, che porta per prima quella di Benito Musoslini, e per seconda quella di Armando Diaz. Fra l'una e l'altra, nel poco spazio libero, è scritto, con la biro (e quindi è affar recente), Pasqualini Maria. La facciamo vedere al professor Giovagnoli che, dopo essersi messo gli occhiali e averla bene osservata, conclude a braccia aperte: «Eh, non c'è occhi che bastino».

Prima che usciamo nel giardino, apponiamo la firma sul nuovo album dei visitatori, che è costato la bella cifra di centocinquantamila lire. Ci si guarda in faccia. In questo, la prima firma è di Giovanni Gronchi. Doveva essere donata al Presidente, per la circostanza, una penna d'oro. Ma, al momento giusto, la penna non si trovò: sparita!

Luigi M. Personè

L'attore francese Laurent Terzieff con l'attrice Rosanna Schiaffino in una scena del film «La notte brava» che si sta attualmente girando a Roma per la regia di Mauro Bolognini

Libri ricevuti

Ralph Lapp - *Il Drago della Fortuna* - Garzanti - pp. 270 - L. 1400. Il primo marzo 1954, i ventitrè pescatori che si trovavano a bordo del peschereccio giapponese «Il Drago della Fortuna» calavano le lenze in un ultimo tentativo di pescare i tonni prima di ritornare in porto. Alle tre e cinquanta del mattino, quasi tutti gli uomini dell'equipaggio si erano coricati; soltanto il marinaio Suzuki era rimasto in coperta. Tutt'a un tratto egli vide il cielo inondarsi di una luce abbagliante, mentre una gigantesca sfera di fuoco multicolore si innalzava all'orizzonte. Dopo qualche minuto, un tuono che scosse l'oceano parve esplodere dentro la nave; e prima che i pescatori potessero tirare a bordo le lenze, il cielo fu annebbiato da una cenere biancastra che cadde turbinando sul battello. Poi «Il Drago della Fortuna» puntò la prua al nord, verso il porto di Yaizu, da cui era salpato. Quegli uomini ignoravano di essere stati investiti da frammenti della prima superbomba, fatta esplodere dagli Stati Uniti su una isoletta dello atollo di Bikini. Di questa vicenda che ebbe risonanza mondiale, Raph Lapp ci dà un racconto minuzioso e preciso che ne documenta — sulla base delle testimonianze dirette dei protagonisti — gli episodi più salienti e drammatici: l'arrivo dei pescatori a Yaizu, il dilagare della notizia, il panico che invase il Giappone, la lunga degenza in ospedale dei pescatori, la morte del radiotelegrafista Kuboyama. «Il tempo e la volontà hanno steso un velo sul fatto e sulle conseguenze, ma non ne hanno cancellato il ricordo», scrive Pearl S. Buck nella prefazione al libro. «Esso è imperituro. E i ricordi imperituri, come i vulcani, trovano modo di erompere con inimmaginabile violenza nei momenti più inattesi e nei luoghi più impensati. E' quindi bene che la vicenda de «Il Drago della Fortuna» sia stata ricostruita, come in questo libro, così minuziosamente e fedelmente sia per quanto riguarda i fatti, sia per quanto riguarda gli uomini. L'equipaggio dell'umile peschereccio viene qui presentato in tutta la sua umanità. Questi uomini laboriosi e senza colpa alcuna, intenti alla loro quotidiana fatica, sono simboli eterni.

O

Anche in Italia il fenomeno televisivo è stato fatto oggetto di parecchie pubblicazioni, ma si tratta per lo più di trattazioni ad uso degli specialisti, difficili quindi, e pressochè inaccessibili. Il libro di Guido Guarda, editore Francesco Vallardi, che qui si presenta, non ha trascurato lo aspetto scientifico del fenomeno (e come era possibile?) ma lo ha affrontato e spiegato in modo da rendere possibile anche alle persone inesperte, o prive di uno specifico interesse per la tecnologia, la comprensione dei principi e dei mezzi sui quali il «miracolo» televisivo si fonda. Non solo: oltre a spiegare le leggi fisiche e i congegni che regolano la trasmissione a distanza della immagine (anzi, del suono e dell'immagine) Guido Guarda, che è stato uno dei primi in Italia a interessarsi dell'argomento, ha esteso la propria considerazione ai vari modi con cui i mezzi della televisione vengono sfruttati e si è occupato in maniera speciale di quel mondo che ha suscitato e continua a suscitare la curiosità delle masse: peculiarità dello spettacolo televisivo, sua efficacia, suoi retroscena, ecc. Ma il lato più interessante del libro (che si sofferma, nei capitoli iniziali, a tracciare una breve storia, come dire?, delle umane aspirazioni alla televisione) è forse rappresentato dall'attenzione che l'Autore ha rivolto alle conseguenze etiche e sociali provocate dall'avvento di questo straordinario, fascinoso mezzo di comunicazione. Il testo del libro è piano, brillante, ricco di arguzie e di aneddoti, ma è anche tutto sotteso da un suo rigore morale, per cui il lettore viene continuamente sollecitato a domandare a se stesso in qual misura la televisione può essere considerata uno strumento di libertà o di oppressione, una diabolica «persuaditrice occulta» o un'occasione di fraternità e di progresso (Guido Guarda «*La televisione*», pp. 400, L. 4.000).

O

E' uscito il N. 34 di «*Conoscere*» che illustra vari argomenti. Una pagina densa di notizie curiose è dedicata a Francesco I. Un capitolo tratta della luce: rifrazione, dispersione, formazione del colore. Altro tema interessante trattato è il Congo Belga. Al petrolio nel mondo sono dedicate pagine, comprendenti un planisfero intuitivo, un'analisi del petrolio e dei suoi derivati, la storia del petrolio, la distribuzione del petrolio nel mondo. La civiltà è oggi di moda.

«Conoscere» dedica inoltre pagine ricche di illustrazioni documentarie alle origini, forme di vita e vestigia degli abitatori preistorici della terra di Colombo, alla storia del fonografo, al Canadà e al Sahara.

AL CONGRESSO DI ASTRONAUTICA A PARIGI

Funziona già un registro per la «chiamata di cielo»

Sarà la donna il passeggero ideale per i primi viaggi transtellari
Un canadese ha escogitato il sistema per catturare le meteoriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, luglio

In un grande salone le cui finestre danno sulla piazza di Iena, da qualche giorno non si fa che parlare di viaggi sulla Luna. Nelle poltrone della sala ad anfiteatro, stanno sedute quasi esclusivamente donne, insieme a 499 studiosi dei viaggi interstellari (giunti da tutto il mondo) che ascoltano il cinquecentesimo esporre le sue teorie sul cammino nello spazio. Le donne vanno in massa ad ascoltare gli «oratori della Luna» con la speranza di essere scelte per il primo viaggio in quelle terre misteriose che la luce solare rende color d'oro nelle notti chiare. «La prima nave spaziale che porterà un essere umano sulla Luna, avrà certamente come passeggera una donna», ha detto uno degli studiosi convenuti nella «salle d'Iena»: e le donne sono accorse per rendersi conto del modo con il quale il viaggio dovrebbe svolgersi e quali avventure sono riservate ai viaggiatori della «città spaziale» (così sono stati definiti i razzi che faranno il viaggio lunare con passeggeri a bordo).

Per qualche giorno la segreteria del congresso di astronautica ha dovuto aumentare il personale: decine di donne entravano nella stanza tappezzata da quadri di un «pittore astrale» nei quali sono immaginati paesaggi, mostri e mari delle terre perdute nello spazio, per chiedere l'iscrizione come «volontarie della Luna» nell'eventuale viaggio della satellite terrestre. Inutili sono state le spiegazioni, i tentativi di rifiuto; alla fine gli impiegati hanno dovuto inaugurare un registro nel quale i nomi delle volontarie erano scritti con bella calligrafia dai virtuosi del pennino a punta quadrata. Per la prima volta nella storia dell'aeronautica, a Parigi funziona un registro per «la chiamata di cielo» come esiste una «chiamata di mare» per i marittimi. Anche i professori di yoga hanno aumentato il loro lavoro: centinaia di donne si sono iscritte ai corsi di «educazione yoga» dopo ciò che è stato detto dagli scienziati della «salle d'Iena». Soprattutti il dottor Koneki ha impressionato le volontarie dello spazio. Egli ha detto che il peso è il nemico del viaggio transtellare, l'unico viaggio che l'uomo può compiere senza passaporto (almeno all'inizio). Il dottor Koneki è il teorico del «passeggero ideale» per il cielo. Egli sostiene che il buio tremendo delle notti di viaggio, il silenzio interiore che potrà raggiungere forme di ossessione e di angoscia, la mancanza sul cominciare del viaggio, darà disturbi sensibili sia al fisico, sia allo spirito del passeggero interspaziale, non sono nulla a paragone del peso che la nave diretta nella Luna deve portare. «Tutto si supera — egli sostiene; — a tutto ci si adatta; ma il peso è un fatto che non dipende dalla volontà o dallo spirito di adattamento; è un elemento «fatale» che può o non può consentire il grande viaggio».

Come una nave

Naturalmente il peso non deve essere considerato in se stesso — chiarisce il dottor Koneki; — esso è in rapporto a tutta una serie di esigenze che non si possono assolutamente trascurare. «Pensate a una nave che deve fare un lungo viaggio per mare e nel suo viaggio porta uomini e donne per lunghi giorni da una terra a un'altra. Codesta nave deve avere tutto ciò che occorre ai suoi passeggeri per il tempo che essi restano a bordo. Ma la nave ha risorse che le «città dello spazio» non possono avere, almeno all'inizio delle loro crociere: la nave ha i porti, viaggia avvolta nella aria terrestre, consente la vita all'aria aperta». L'astronave è invece una specie di fuso ermetico che viaggia per giorni e giorni in un mare d'aria che tende a o respingerlo, o a farlo prigioniero o a disintegrarlo; l'ossigeno che il razzo rinchiude è prezioso come i viveri, come l'acqua. E il dottor Koneki aggiunge: «Il viaggio astrale può durare giorni interi, settimane, mesi. Ogni passeggero della nave astrale fra viveri, acqua, ossigeno, sostanze necessarie all'assorbimento dell'acido carbonico — poichè anche il gas carbonico che è emesso respirando e che deve essere eliminato costituisce un problema di peso, in quanto occorrono le apparecchiature che lo possano eliminare — richiede un peso, supplementare al suo, di sei chili e mezzo circa per giorno. Immaginate quale «carico» esso rappresenta nel già enorme peso della nave astrale. Il segreto sta, dunque, nella riduzione estrema di esso, visto che non è possibile annullarlo».

Ed ecco che la donna diventa il «passeggero ideale» per i primi viaggi transtellari. Dice Koneki: «La donna esige meno nutrimento, meno ossigeno; senza considerare che, per se stessa, essa pesa meno, in genere, di un uomo. La donna consuma anche meno acqua; il suo metabolismo basale è nettamente inferiore a quello dell'uomo: le bastano duemilaquattrocento calorie giornaliere, invece di tremila. Tutto considerato, il necessario vitale per una donna che viaggia negli spazi stellari è di quattro chili e mezzo per giorno, ciò che rappresenta una economia di peso di circa il venti per cento sul passeggero uomo. Ora la riduzione di un venti per cento di carico utile in una nave spaziale, significa, nella struttura generale di codesta nave, guadagnare dal sessanta all'ottanta per cento di spazio».

Per il dottor Koneki quell'ottanta per cento «è abbastanza», non è «il massimo». E spiega: «Il massimo è dato da una donna che conosce l'arte dello yoga. Lo yoga insegna a ridurre i propri bisogni corporali (e anche questo particolare ha una grande importanza sua una astronave), a calcolare al minimo il ritmo della respirazione, a nutrirsi con estrema parsimonia. Secondo le esperienze fatte l'arte dello yoga può far ridurre ancora di un terzo i quattro chili e mezzo che la donna normale richiede per ogni giorno di viaggio. La donna-fachiro, consentirebbe il viaggio nella Luna in un tempo assai breve e con razzi capaci di ritornare alla base di partenza sulla terra».

Quattro tartarughe

E' impossibile riferire, anche in sintesi, tutto ciò che è stato detto nella «salle d'Iena». Dovremo accontentarci di «campioni». Ecco la storia delle tartarughe giganti dei mari del Sud. Quattro tartarughe sarebbero state le vere prime passeggere sperimentali del cosmo. Ne ha parlato un altro congressista, questa volta spaventando un tantino le donne che vogliono fare il viaggio sulla Luna. Perchè nella nave astrale, i sensi sono esasperati e — adattandosi via via alle particolari condizioni della crociera — conducono a «ritocchi» estetici del fisico umano. Per esempio: il viaggiatore dello spazio potrebbe avere grossi occhi bovini che escono dalle orbite. Appunto la vicenda delle tartarughe. Le quattro tartarughe, due normali e due rese sorde con la distruzione del «labirinto auricolare». Dopo quattro settimane di vita a terra in un laboratorio nel quale le tartarughe mangiavano sempre gli stessi biscotti, esse furono caricate su un aereo a reazione. Quando l'areo scendeva in picchiata a velocità supersonica, nel suo interno si realizzavano, per qualche momento, le condizioni del volo interstellare, con la particolare caratteristica della mancanza del «peso» cioè del fenomeno della gravitazione. A questo punto, alle tartarughe, erano dati in pasto i soliti biscotti: le due tartarughe sorde non ebbero alcuna difficoltà a «trovare» i biscotti pur nella mancanza totale di equilibrio, le due sane non riuscivano a «vedere» il pasto. Soltanto dopo un certo numero di esperimenti, anche le due tartarughe sane potevano mangiare, ma i loro occhi si erano dilatati esattamente come quelli delle due tartarughe sorde le quali avevano imparato — istintivamente — a sopperire alla mancanza di udito, con una maggiore «attenzione» degli occhi. Dunque, l'uomo (e la donna) che viaggerà tra la Terra e la Luna, sarà un uomo «fisicamente» diverso dal «terrestre»: il volto leggermente appiattito, gli occhi dilatati, il naso più largo, la fronte piatta e alta, pochi capelli. Questo è il ritratto schematico che fanno gli studiosi riuniti a Parigi. Una delle volontarie della «salle d'Iena», benchè leggermente delusa, ha commentato: «Poco male alla fine: faremo una società a parte e ci sposeremo fra noi astronauti».

Fenomeno folle

Il dottor Bull è un canadese romantico, nonostante, sia uno dei protagonisti dell'uccisione del romanticismo con le sue teorie scientifiche sulla Luna, i pianeti e le stelle. Sono uscito con lui, a notte fatta, dalla «salle d'Iena». Di questi tempi, anche nel cielo su Parigi si possono vedere le stelle. E' estate e fra poco comincerà il folle fenomeno delle stelle filanti che il «pianto di S. Lorenzo» concluderà a agosto.

«Anche io, naturalmente, ho espresso una volta un desiderio vedendo una stella filante — dice il dottor Bull. — Ma credo di avere espresso un desiderio che pochi hanno avuto: possedere una stella filante come quella che vedevo. Ebbene, ora, tanti anni dopo, quel desiderio sta per essere esaudito: avrò la mia stella. Ma, a parte la mia passione per la scienza, debbo confessare che mi dispiace. Mi pare di derubare tanti poeti e tanti innamorati». Il dottor Bull ha inventato la «pinza celeste» che mangerà le stelle filanti. Si tratta di un piccolo razzo che può salire a duecentoventicinque chilometri di altezza: un razzo a forma di pesce, con la bocca di pesce che si apre sulla sua punta, allorchè le stelle filanti — le quali altro non sono che piccole meteoriti o rottami di meteoriti più grandi che attraversano il cielo a una velocità inimmaginabile, «incendiando» l'aria che attraversano — gli passerà davanti. Una speciale apparecchiatura del razzo consente alla «pinza astrale» di aprirsi quando il meteorite è all'altezza della sua bocca: ingoiata la stella, la bocca si richiude e qualche tempo dopo il razzo ritorna alla base dalla quale è stato lanciato. «Sapremo così — dice con un tono rassegnato il dottor Bull — di quale materia sono fatti i «proiettili» che minacciano, più di ogni altra insidia che possa nascondersi nel cosmo, le navi astrali che potrebbero essere perforate o danneggiate dai velocissimi proiettili che sono le stelle filanti. Faremo allora le difese, le corazze utili a sopportare il bombardamento degli astri contro le «città spaziali» che viaggeranno verso i mondi ultraterreni».

Il dottor Bull aggiunge: «So bene che sto per uccidere le stelle filanti; ma ciò è necessario per dare più fantasia agli uomini che viaggeranno fra Terra e Venere, fra Luna e Marte».

Stelio Tomei

Durante la famosa gara «dei due archi» l'aereo a reazione con a bordo Colette Duval, la famosa indossatrice e paracadutista, è stato costretto a un atterraggio forzato sull'aeroporto di Kenley nel Surrey. Colette Duval era intenzionata a battere il record della gara. L'apparecchio ha riportato danni, ma la giovane aviatrice francese è uscita illesa dall'incidente

Peppino De Filippo sarà Ferdinando I

Napoli, 24

Il regista Gianni Franciolini è a Napoli per scegliere gli esterni del film «Ferdinando Re di Napoli». Franciolini visiterà anche alcune località nei dintorni di Casertá dove si trovano le ville e le case di campagna costruite dal re borbonico.

A proposito delle voci che indicavano i tre De Filippo quali protagonisti del film, Gianni Franciolini ha precisato: «Protagonista assoluto sarà Peppino De Filippo che è stato scelto per impersonare la figura di Ferdinando I Re di Napoli e delle Due Sicilie. Al film prenderanno parte nei ruoli principali alcuni tra i più noti ed importanti attori del cinema italiano con i quali stiamo definendo gli impegni a seconda della loro disponibilità».

Per gli altri ruoli si fanno i nomi di Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Totò, Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Gino Cervi, Nino Taranto, Marcello Mastroianni, Rosanna Schiaffino e Eduardo De Filippo, che rievocherebbe la figura fiabesca di Pulcinella nella interpretazione di un grande attore che ai tempi di Ferdinando I portò in auge la popolare «maschera» del teatro partenopeo.

PER GIRARE GLI INTERNI DI «OLYMPIA»

DUE SETTIMANE D'AMORE TRA SOFIA LOREN E JOHN GAVIN

Roma, 24

A due giorni di distanza dall'arrivo a Roma di Sofia Loren è giunto questa sera John Gavin, il partner americano di Sofia nel film «Olympia», che ha preso alloggio in un albergo ai Parioli. L'attore è arrivato con la macchina privata dopo un viaggio che l'ha portato da Vienna a Roma con brevi tappe a Venezia, Firenze, Perugia, in compagnia della giovane moglie, Cecily Evans, figlia di un noto medico di Los Angeles.

John Gavin ha terminato recentemente due importanti film, uno con Lana Turner tratto dal romanzo di Eric Maria Remarque «Tempo di vivere - Tempo di morire», che gli inglesi hanno intitolato «Imitation of life», e l'altro con Kirk Douglas nel ruolo di Giulio Cesare del film «Spartaco» che Gavin ha girato quasi contemporaneamente ad «Olympia».

Nel film «Olympia» di Michael Curtiz, John Gavin interpreta il ruolo del giovane americano innamorato della principessa Olympia (Sofia Loren) nella riduzione cinematografica della celebre commedia teatrale di Ferenc Molnar.

Anche la troupe è arrivata a Roma stasera e si è già installata nei teatri di posa degli stabilimenti Titanus-Appia, dove verranno girati gli interni del film. Gli architetti hanno ultimato le ricostruzioni della torre del castello del Principe Filippo d'Austria, padre di Olympia (Maurice Chevalier), e della casa di caccia della principessa, dove si gireranno per la durata di quindici giorni le scene d'amore tra la Loren e John Gavin.

La troupe di Michael Curtiz è per la maggior parte italiana: dall'operatore Mario Montuori al maestro di musica Cicognini, ai costumisti, al truccatore, alle altre maestranze che si muovono sotto la direzione del comandante Cesare Girosi, fratello del produttore.

Il bagaglio più voluminoso giunto da Vienna, dove si sono ultimate le riprese in esterni, è stato quello di Sofia Loren: conteneva 65 costumi dell'epoca 1905-1910, 30 cappelli, 50 paia di scarpe, 4 selle da cavalcatura e dischi di valzer che Sofia ha desiderato conservare per ricordo.

Gli altri interpreti del film, oltre a Sofia Loren, John Gavin, Maurice Chevalier, sono: Angela Lansbury, Isabel Jeans, Tullio Carminati, Roberto Risso e Milly Vitale.

Tagliare e incollare su cartolina spedendo a
Feltrinelli Editore *via Andegari 6 Milano*

9 *Desidero acquistare contrassegno i seguenti volumi:*

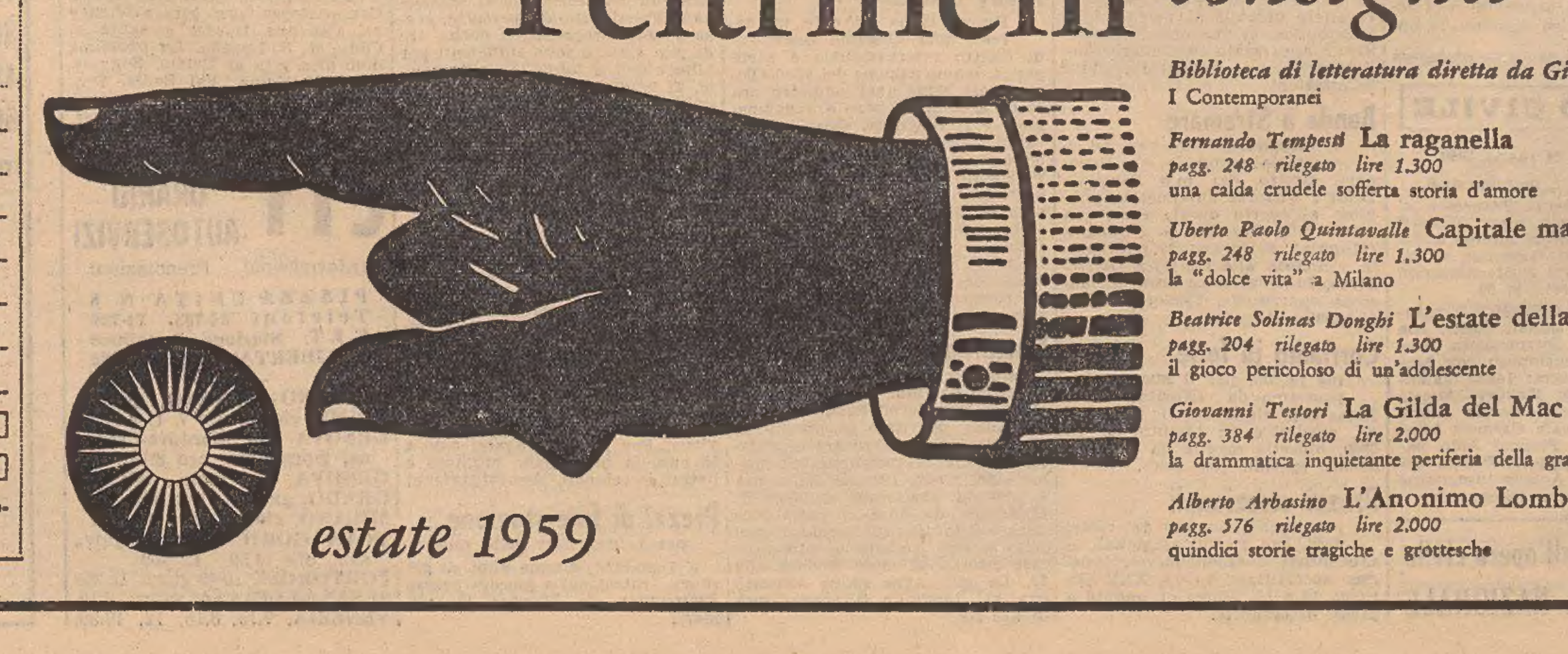
__________ L._____
__________ L._____
__________ L._____
__________ L._____

*nome*__________
*cognome*__________
*via*__________
*città*__________

Desidero ricevere il Vostro catalogo ☐
il Vostro bollettino ☐

L'ordine verrà evaso dalla libreria territorialmente interessata.

Feltrinelli *consiglia*



estate 1959

Biblioteca di letteratura diretta da Giorgio Bassani
I Contemporanei

Fernando Tempesti La raganella
pagg. 248 rilegato lire 1.300
una calda crudele sofferta storia d'amore

Uberto Paolo Quintavalle Capitale mancata
pagg. 248 rilegato lire 1.300
la "dolce vita" a Milano

Beatrice Solinas Donghi L'estate della menzogna
pagg. 204 rilegato lire 1.300
il gioco pericoloso di un'adolescente

Giovanni Testori La Gilda del Mac Mahon
pagg. 384 rilegato lire 2.000
la drammatica inquietante periferia della grande città

Alberto Arbasino L'Anonimo Lombardo
pagg. 576 rilegato lire 2.000
quindici storie tragiche e grottesche

I Classici Moderni

Jacques Rivière Aimée
pagg. 224 rilegato lire 1.200
la storia di una tentazione d'amore

J. M. Forster Casa Howard
pagg. 444 rilegato lire 2.000
il dramma dell'esistenza

Karen Blixen (Isak Dinesen) La mia Africa
pagg. 420 rilegato lire 2.000
premio Nobel quest'anno?

una collana di ardite novità letterarie
Le Comete

J. P. Donleavy Zenzero
pagg. 360 lire 1.200
un "mascalzone" del nostro tempo

Osamu Dazai Il sole si spegne
pagg. 192 lire 800
una "Lady Chatterley" giapponese

CRONACA DELLA CITTA'

VARATO UN VASTO PIANO DI LAVORI

Predisposto il riassetto di numerose strade e piazze

Saranno spesi oltre quattrocento milioni di lire Il dettagliato programma delle opere progettate

Dei molti lavori pubblici che l'Amministrazione comunale attua, rilevante interesse assumono quelli per la manutenzione e il riassetto delle strade e delle piazze. Si tratta, è logico di un interessamento diretto perchè tutti, pedoni e motorizzati, desiderano che le vie siano sempre ben tenute, asfaltate, prive di quei buchi e di quei rappezzi che inevitabilmente si creano per il logorio dovuto all'elevato volume di traffico. Ma la città è vasta, si estende sempre più; quindi diventa un vero problema quello di provvedere tempestivamente a riattare qualche strada più malconcia delle altre. Comunque l'Amministrazione comunale attraverso i suoi organi tecnici cerca di provvedervi nel modo più sollecito possibile, per limitare il disagio agli utenti della strada.

Molto resta da fare, ma abbastanza si è fatto; e soprattutto vi sono programmi molto impegnativi che hanno avuto già tutti i crismi delle approvazioni. Programmi che prevedono il riassetto di almeno un terzo delle strade cittadine e di buona parte di quelle della periferia e del circondario.

In complesso sono stati ora portati a compimento otto lotti di lavori, fra i quali le opere più importanti e di maggior necessità per il traffico urbano sono state l'allargamento e il riassetto della parte terminale della via Pindemonte e la copertura bituminosa del viale Miramare (dal cavalcavia alla stazione), la sistemazione (in parte ancora in corso) del piazzale fra l'ingresso del Porto Vecchio e la stazione autocorriere, la bitumazione della via Rossini, di parte del passeggio di Sant'Andrea e il riassetto di molte vie del rione di Ponziana. Nel suburbio sono stati eseguiti lavori di manutenzione a Prosecco e Opicina.

Un onere di circa quaranta milioni di lire ha comportato la bitumazione completa della via Baiamonti, della via Commerciale (fino alla chiesetta di Cologna) e della via Rossetti (dalla via Ginnastica fino alla Fiera). Fra le opere in corso il primo accenno spetta alla esecuzione del primo dei tre lotti per la canalizzazione e le strade secondarie del Borgo San Sergio, per una spesa di 27 milioni di lire.

Il più vasto programma per il riassetto stradale fa parte del piano finanziario 1959-60 approvato dal Consiglio comunale; buona parte dei 2 miliardi e 191 milioni — cui assomma tale piano — sono destinati appunto alle opere stradali (manutenzione, bitumazione, marciapiedi, fognatura). Secondo questo programma, elaborato sulla scorta dei rilievi e delle necessità cittadine, saranno ricoperte con manti in conglomerato bituminoso le vie Segantini, de Rin, San Vito, Denza, Mamiani, dell'Istria, Bonomea e la strada per Longera, Galatti, Machiavelli, Ghega, Cellini, largo Barriera Vecchia, Carducci, Belpoggio, Passeggio Sant'Andrea, Servola, Genova, strada del Friuli (parte terminale) circonvallazione di Gretta e vie adiacenti, viale Ippodromo, Flavia, Capitolina, Beccaria, Cicerone, Foro Ulpiano, Giustiniano, strada di Cattinara, viale Gessi, Murat, Hermet, Tagliapietra, Teatro Romano, corso Cavour, Farneto, Marchesetti, S. Teresa, largo Roiano, Veronese, Besenghi (da S. Giacomo alla via Navali), Università, Bonaparte, Montfort, Raffineria, piazza Garibaldi, d'Angeli. Per tali lavori saranno spesi complessivamente 288 milioni di lire.

Con la spesa di 133 milioni di lire si provvederà al rinnovo radicale delle pavimentazioni (ossatura, massicciata e tappeto) delle vie S. Michele, Venezian, viale XX Settembre (carreggiate laterali), Marconi, piazza Sansovino, piazza Vico, Bernini, Colombo e del Bosco. Con un altro lotto di 140 milioni saranno poi sistemate le vie S. Giorgio, SS. Martiri, salita Promontorio, piazza Hortis, Annunziata, de Rittmeyer, S. Caterina, Bramante, S. Giusto, Diaz, Pozzo del Mare, Mercato Vecchio e via dell'Orologio.

L'impianto industriale promosso dalla CILLE

Nella mattinata di ieri il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, ha accompagnato dal Sindaco i signori Pietro Dal Vera, Duilio Bruseschi ed Ernesto Franceso Marzari del Centro industriale lavorazione legnami esotici (CILLE), società costituita nel maggio scorso e che ha sede in via Carducci 5. Gli esponenti della CILLE hanno illustrato al Sindaco il loro programma in vista dell'istituzione a Trieste di una via Carducci 5. Gli esponenti del-legno.

Il progetto di legge per i senatori triestini

RINVIATO A VENERDI' PROSSIMO L'ESAME DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto occuparsi nella riunione tenuta ieri sera del disegno di legge per i senatori di Trieste. Tale provvedimento è infatti all'ordine del giorno. Il Consiglio però non ha completato ieri l'esame di tutti gli argomenti all'ordine del giorno ed è pertanto probabile che la questione sia esaminata e varata nella riunione di venerdì prossimo.

Esposto al Sindaco il progetto di elilinee

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto il consigliere comunale avv. Morpurgo, delegato per il Friuli - Venezia Giulia del Centro italiano di studi per l'impiego dell'elicottero, e l'ing. Scarpa, rappresentante dell'Elipadano.

Durante il cordiale colloquio, lo ing. Scarpa ha illustrato al Sindaco il programma predisposto dal Centro, con la collaborazione dell'«Elipadano» di Milano e sotto gli auspici della Camera di commercio, per il collegamento sperimentale e dimostrativo con elicotteri delle principali città italiane.

Il dott. Franzil ha accolto l'invito a partecipare al viaggio Venezia-Trieste, che sarà effettuato il 4 agosto.

UNA INIZIATIVA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Allo studio vendite controllate nel mercato degli ortofrutticoli

Varie soluzioni già sperimentate in altre città Sanzionata l'autolinea Largo Piave-Villa Giulia

Oltre a numerosi argomenti di normale amministrazione la Giunta comunale si è interessata di due questioni di una certa importanza per i diretti riflessi sulla vita cittadina. Ha, in primo luogo, approvato la delibera dell'Acegat per l'istituzione di un servizio d'autobus fra Largo Piave e la zona di Villa Giulia. La necessità di provvedere all'istituzione di questo collegamento era stata da molto tempo presentata nelle opportune sedi e, per sbloccare la situazione, da parte del Comune erano state interpellate oltre all'Acegat anche numerose ditte che gestiscono le linee private di trasporto pubblico urbano e sub-urbano. Erano così affiorate molte proposte, una delle quali relativa addirittura a un itinerario molto lungo, che dalla Pescheria centrale avrebbe raggiunto la zona di Villa Giulia dopo aver attraversato mezza città.

Alla fine però con voto del Consiglio comunale l'istituzione del nuovo servizio d'autobus è stata affidata all'Acegat, che in questi giorni ha provveduto alla relativa deliberazione, ratificata ieri, per l'appunto, dalla Giunta comunale. L'attuazione del collegamento del popoloso rione di Villa Giulia con il largo Piave dovrebbe aver inizio quanto prima, con l'impiego presumibile di due o tre autobus.

L'altro argomento di maggiore interesse esaminato nella seduta giuntale di ieri riguarda l'intera categoria dei consumatori. L'amministrazione comunale ha deciso di porre allo studio la realizzazione di un sistema di vendite controllate dei generi ortofrutticoli, uniformandosi alle recenti norme ministeriali. Tale sistema è di già attuato nelle maggiori città (Roma, Milano, Bologna, Napoli ecc.). Si tratta in sostanza di un intervento comunale, per la vendita direttamente al consumatore di generi ortofrutticoli, esitabili a prezzi molto convenienti. Tale vendita può avvenire con l'istituzione di appositi banchi nei mercati, con gli «spacci di paragone» e con la vendita volante di pre-confezionature di prodotti di largo consumo.

DC e PSDI ricordano la data del 25 luglio

Nella ricorrenza del XVI anniversario del 25 luglio la DC di Trieste ricorda, in un comunicato emesso ieri da Palazzo Diana, il significato storico di questa data «che segnò, per intestine lotte, la fine sostanziale della dittatura fascista nel nostro Paese, dando inizio a quel tormentato periodo di quasi due anni nel corso del quale il popolo italiano trovò la forza, nella lotta di liberazione, per il riscatto nazionale e la restaurazione delle libertà democratiche». Sul prossimo numero dell'organo democristiano «La Prora» che uscirà tra giorni, verrà pubblicata un'interessante testimonianza dell'on. Tanasco sulla iniziativa presa dal comitato antifascista costituitosi a Trieste subito dopo il 25 luglio.

Anche i socialisti democratici triestini «ricordano alla popolazione che il 25 luglio del 1943 cadde sotto il peso della disfatta politica e militare il regime fascista, senza che nessuno, neppure tra coloro che lo avevano sostenuto, osasse prendere le sue difese. Da quel giorno il popolo italiano, richiamandosi ai valori risorgimentali, iniziò la dura e sanguinosa battaglia per l'indipendenza nazionale e per la libertà». Ricorda inoltre il PSDI che anche Trieste ebbe la sua parte di protagonista in questa lotta e i socialdemocratici rivolgono il loro commosso pensiero ai compagni scomparsi Edmondo Puecher e Giovanni Paladin, che nel lontano 25 luglio 1943 furono tra i primi ad alzare qui la bandiera dell'Italia libera.

DISCORSO ALLA CAMERA

L'on. Gefter Wondrich sui problemi di Trieste

Alla Camera, parlando sul bilancio delle Partecipazioni statali il on. Gefter Wondrich ha fatto notevoli dichiarazioni a sostegno delle istanze per i provvedimenti economici attesi da Trieste. Ha osservato preliminarmente che il dibattito ha posto l'accento sugli effetti della crisi dell'industria italiana, trascurando le cause di tale crisi.

Soffermandosi in particolare sulla situazione dell'economia triestina, ha poi sottolineato che le ragioni del disagio, trascendono la stessa volontà del Governo, essendo state originate dalla situazione geo-politica in cui Trieste è venuta a trovarsi per effetto del diktat, che l'ha privata del suo retroterra e della regione istriana. Ha tuttavia affermato la urgente necessità che lo Stato sopperisca all'ancora insufficente iniziativa privata, attivando a Trieste sane iniziative economiche, oppure imitando l'esempio della Germania di Bonn che ha garantito con precise disposizioni legislative le iniziative industriali e commerciali private promosse a Berlino Ovest.

Inoltre, considerato che sui costi di produzione degli stabilimenti triestini incidono negativamente le notevoli spese di trasporto, l'on. Gefter Wondrich ha chiesto adeguati provvedimenti, aggiungendo anche voti perchè sia assicurato ulteriore lavoro ai Cantieri navali di Trieste, non essendo ancora sufficienti le due commesse ad esso affidate, nonchè perchè si provveda alla situazione dell'Ilva.

Concludendo ha auspicato che i vari problemi di Trieste vengano considerati e risolti con visione unitaria da un comitato composto dei Ministri del Commercio con l'estero, degli Esteri, dei Trasporti, dei Lavori Pubblici, delle Partecipazioni statali, tenendo presente che Trieste è tuttora un elemento vitale nella struttura della nazione.

Il carico degli autoveicoli secondo il nuovo Codice

Il deputato liberale on. Alpino ha presentato una interrogazione al Ministro delle Finanze, per conoscere «se non ravvisa la necessità di impartire agli uffici periferici opportune istruzioni per moderare i criteri di accertamento degli imponibili e carico delle imprese di autotrasporti, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice della strada e delle relative misure restrittive, che più severamente reprimono il sovraccarico, limitando i margini di utilizzo redditizio dei veicoli e nel contempo ne accrescono sensibilmente i costi di esercizio».

L'AMMODERNAMENTO DELLA STAZIONE

I movimenti dei treni comandati con pulsanti

Entrato in funzione l'apparato centrale automatico - Giovedì l'inaugurazione

Nel quadro dell'ammodernamento delle attrezzature tecniche della nostra stazione centrale un importante passo è stato compiuto in questi ultimi giorni con il completamento e l'entrata in funzione della palazzina dell'A.C.E.I. (apparati centrali elettrici itinerari). Della nuova installazione ci siamo già occupati mentre era in fase di realizzazione; da un paio di giorni si sono iniziate le prove per l'entrata in funzione del modernissimo impianto.

Qualche difficoltà s'è registrata solo al primo momento, la mattina di mercoledì, quando tutti i treni in partenza da Trieste hanno lasciato la stazione con un certo ritardo: è stato il momento della transizione dai comandi a mano a quelli elettrici centralizzato all'ACEI. La centrale dispone infatti tutti gli instradamenti in arrivo e in partenza alla stazione, comandando elettricamente gli scambi e i segnali. In particolare, essa assicura con la massima sicurezza la celerità nel movimento dei convogli, quale mai si potrebbe realizzare con le operazioni manuali. La direzione del servizio è affidata all'ispettore capo ing. Fiorucci. L'ACEI sarà inaugurata ufficialmente il prossimo 30 luglio, alle ore 11.30, nel corso di una manifestazione alla quale interverranno, oltre le autorità locali, anche rappresentanti della direzione generale delle Ferrovie di Roma.

Commosso saluto al dott. Mario Renzi

Con larga e commossa partecipazione di autorità, professionisti, colleghi e giornalisti si sono svolte ieri mattina nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo le esequie del dott. Mario Renzi, presidente dell'Ordine dei commercialisti, scomparso improvvisamente giovedì mattina. Fra i presenti, il Sindaco dott. Franzil, il consigliere delegato della SET comm. Uberto Pasini, anche in rappresentanza del presidente conte Riccardi, il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, l'avv. Giorgio Manzutto primo direttore del «Giornale di Trieste», il presidente dell'Associazione giuliana della stampa dott. Rosolini, una rappresentanza di tipografi dello Stabilimento tipografico triestino di cui lo scomparso era consigliere delegato, il presidente della Federazione triestina della caccia dott. Mario Doleni con il vicepresidente dott. Jensen; hanno reso omaggio allo scomparso anche una rappresentanza dell'Associazione del Fante con il gagliardetto, numerosissime personalità del mondo economico triestino e giuliano, operatori, dirigenti di azienda, professionisti, rappresentanti di associazioni culturali e sportive, di enti e di società di cui il dott. Mario Renzi era stato consulente. Numerose anche le personalità intervenute da Udine e da Gorizia.

Dopo il rito funebre il Sindaco dott. Franzil ha pronunciato commosse parole di circostanza per ricordare l'eletta figura dello scomparso e quindi il dott. Girolamo Manzutto ha ricordato la personalità del dott. Mario Renzi, «maestro nella sua disciplina, poeta della natura e uomo buono, generoso, il cui esempio deve essere di sprone a tutti».

Oggi in assemblea l'Associazione della stampa

Nella sede di via Mercato vecchio 1, si terrà oggi, in prima convocazione alle 16.30 e in seconda alle 17, l'assemblea generale dell'Associazione giuliana della stampa, cui sono invitati a partecipare tutti i giornalisti iscritti all'Associazione. L'ordine del giorno prevede le relazioni morale, finanziaria e sindacale, cui seguirà la relazione sui problemi previdenziali e sulla costruenda casa dei giornalisti.

Conferimento di premi a ferrovieri benemeriti

Stamane, nel corso di una cerimonia che avrà luogo nella sede del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, il Capo del Compartimento, ing. Giannone, consegnerà una medaglia della Fondazione Carnegie al macchinista Francesco Passoni. Egli si era distinto con un atto d'eroismo compiuto in occasione del disastro ferroviario avvenuto a Manzano il 22 giugno dello scorso anno. In quella circostanza Francesco Passoni era accorso in aiuto dei colleghi che erano rimasti feriti in seguito al ribaltamento di alcuni carri ferroviari lungo la scarpata, riuscendo a trarre in salvo il frenatore.

Nella cerimonia di stamane l'ing. Giannone consegnerà inoltre un diploma e il distintivo dei caduti sul lavoro alla vedova dell'operaio Leandro Badini, deceduto per cause di servizio a Pontebba. Saranno conferiti inoltre i distintivi di «anziani della rotaia» ai seguenti agenti che vantano oltre 40 anni di servizio: Nunzio Caracciolo, Bruno Piccini, Lotero Ferranti, Antonio Grablovitz, Giovanbattista Malgarita e Giuseppe Mirasola. Saranno consegnati infine distintivi d'onore agli agenti Renato D'Andrea, Umberto De Sabbata, Ernesto Deana, Guido Bressan, mutilati del lavoro e agli agenti Luigi Molinari e Aldo Tosolini, feriti del lavoro.

TRASPORTAVA UN CARICO DI FRUTTA

Perito presso San Donà un camionista triestino

Violento urto contro un platano Il decesso all'ospedale - Due feriti

Un giovane residente a Trieste ha trovato la morte in un incidente automobilistico avvenuto sulle strade del Veneto, mentre si trovava alla guida di un autocarro. Giorgio Boscolo, di 27 anni, viaggiava in compagnia di Massimiliano Maritan e di Libero Ellero, entrambi da Trieste; era diretto a Venezia dove doveva caricare della frutta per trasportarla a Trieste. Giunto in località di Ponte Crepaldo, per cause imprecisate, il veicolo ha avuto un grosso sbandamento ed è andato a sbattere contro un albero che fiancheggia la strada, rovesciandosi nella scarpata.

Giorgio Boscolo, rimasto ferito assieme ai due compagni, si trovava in gravi condizioni ed è stato subito ricoverato all'ospedale di San Donà, dove era stato trasportato dopo l'incidente. Purtroppo non è sopravvissuto alle gravi ferite riportate nel ribaltamento del veicolo. Massimiliano Maritan ha riportata la frattura esposta della gamba e della caviglia destra; Libero Ellero ha riportato la sospetta frattura della spalla, alla gamba e alla caviglai destre.

Superati gli esami da quindici geometri

Da ieri la città si è arricchita di un nuovo prezioso... capitale: quindici nuovi geometri sono infatti stati sfornati freschi freschi dall'Istituto «Da Vinci», nell'atrio del quale si sono ripetute le consuete scene attorno al quadro dei voti. I candidati geometri triestini, che hanno sostenuto gli esami al «Da Vinci» assieme agli aspiranti geometri goriziani, sono stati 37. Di essi la maggior parte (19) si ripresenteranno all'appello di ottobre. Solo tre candidati hanno conosciuto l'amaro della bocciatura, mentre 15 si sono fregiati del pregiato titolo. Eccone i nominativi: Narciso Bolis, Aldo Budin, Duilio Ciriani, Gianni Cozzo, Alberto Fabretti, Gianni Ferin, Sergio Pahor, Sergio Paschini, Bruno Salotto, Luciano Sgrazzutti, Franco Tognon, Livio Tommasini, Raffaele Vaccaro, Pierpaolo Viacci, Bruno Torcello.

Miglioramenti concessi ai pittori e decoratori

La vertenza sindacale che aveva provocato uno sciopero di 18 giorni nel settore dei pittori e decoratori, dopo il primo segno di distensione registrato ieri, con la ripresa del lavoro, è stata definitivamente composta. Nella giornata di ieri infatti è stato raggiunto l'accordo che si articola sulle seguenti condizioni: aumento del 4 per cento sui minimi delle retribuzioni, aumento della percentuale per il compenso straordinario, aumento dell'indennità speciale al 6 per cento e inserimento della stessa nella paga; aumento delle ferie e della percentuale per le festività, portata al 19,50 per cento; aumento dell'indennità per lavori fuori zona, aumento dell'indennità di licenziamento; corresponsione di lire 100 giornaliere quale indennità indumenti. Sono state accordate inoltre migliorie di carattere normativo, inserite nel contratto di lavoro che sarà valido fino al 31 dicembre 1960. La paga oraria per l'operaio qualificato è stata maggiorata di lire 26,85; quella dell'operaio specializzato rispettivamente di lire 27,99.

Sigarette M.E.C.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Presidente della Repubblica con il quale viene iscritta nella tariffa generale di vendita dei tabacchi lavorati nazionali la sigaretta «M.E.C.» il cui prezzo di tariffa e di vendita al pubblico viene fissato in lire 15 mila il kg. convenzionale.

Gite per mare

Con l'Istria-Trieste domani gita a Grado, con partenza dal molo Pescheria alle 8.30; al ritorno partenza da Grado alle 18.30.

Gite per Grignano e Sistiana, domani con partenze da Trieste (dal Molo Audace) per Grignano e Sistiana alle ore 9 e 14,30; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 12.30 e 18.30.

Una ragazza, Fulvia Sacchi, abitante in vicolo Ospedale Militare 16, ha perduto l'orologio da polso marca «Levrette» mentre giovedì pomeriggio verso le 15 si trovava a bordo di una vettura tranviaria della linea «6». L'orologio rappresenta per la giovane un valore affettivo, essendo un ricordo della comunione; spera tanto che il rinvenitore glielo faccia riavere.

Gite e soggiorni

ENAL DOPOLAVORO MM.GG. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria. Turni disponibili dal 27 luglio al 24 agosto. Informazioni e prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale della Stazione Marittima, tel. 30020.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi gita a M'suriña, Capanna Dordei e salita al Cadin di S. Lucano. La prossima domenica gita al Pelmo. Soggiorni in Valbruna, Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO, giornal.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' annunciano con profondo dolore la perdita del

comm. dott. Mario Renzi

per lunghi anni apprezzato Sindaco supplente della Società.

Nella dolorosa dipartita del

comm. dott. Mario Renzi

si associano al lutto:
— EGON JENSEN
— avv. DINO PERCO
— avv. DIEGO FRANZONI
— rag. OTTONE RANCHI
— rag. GASTONE NUSSA
— LAMBERTO TOMASELLI
— dott. GIORGIO RUSSINI
— GUIDO ANDRIOLO
— PAOLO TORESELLA

Il Consiglio di Amministrazione delle Officine Monfalconesi E. PASSERO & C.s.r.l. di Monfalcone partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

comm. dott. Mario Renzi

apprezzato consulente della Società.

† Un tragico incidente troncò la vita del nostro caro

Giorgio Boscolo

d'anni 27

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il fratello, gli zii INES, VILCA e PALMIRO BOSCOLO unitamente ai cugini, ai parenti e amici tutti.

La salma sarà tumulata nel Cimitero di Sottomarina domenica mattina.

Trieste - Sottomarina

Prendono viva parte al lutto le famiglie di:
— FIORE BOSCOLO
— GIUSEPPE BOSCOLO
— ERMENEGILDO BOSCOLO

† Dopo breve malattia è spirata ieri

Giovanna Bidoli v. Rugo

Ne dànno il triste annuncio le famiglie RUGO, ROVERE, ANNOSCIA (Bari), DE VECCHI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 26 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nel I anniversario della morte della nostra cara

Maria Damuggia ved. Garbin

I figli, i nipoti, il fratello e i parenti tutti La ricordano.

Una santa Messa verrà celebrata domenica 26 corr. alle ore 9 nella chiesa della B. Vergine delle Grazie.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia RENZI desidera esprimere i suoi ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del suo caro

Mario

In particolare modo ringrazia il Sindaco dott. Mario Franzil, tutte le Autorità e l'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Esprime la sua riconoscenza al prof. Alessandro Dalla Volta ed al medico curante dott. Attilio Verginella che con fraterna amicizia e con abnegazione e competenza gli fu costantemente vicino.

I FAMILIARI del defunto

geom. Guido Ive

commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al loro caro congiunto, ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al grande dolore.

In modo particolare esprimiamo viva gratitudine al prof. dott. Gino Macchioro, ai medici e suore della IV divisione medica dell'Ospedale Maggiore, al medico curante dott. Giuliano Stinco, al reverendo padre don Cornelio, al Direttore dei Lavori Pubblici dott. Paolo Cabasino, all'ing. capo e ai funzionari tutti del Genio Civile.

Famiglia IVE

Commossa, rivolgo il mio ringraziamento a tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al mio grande dolore per la perdita del mio adorato fratello

dott. Decio Fabricci

ed esprimo tutta la mia riconoscenza al medico curante e amico dott. Mario Lovenati per le amorose e fraterne cure prestate al caro Estinto.

FULVIA FABRICCI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore e che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro Estinto

Domenico Soldat

Un grazie particolare al dott. Mario Franzil e alla Federazione ortofrutticoli all'ingrosso.

LA FAMIGLIA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Igiene Interna
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
BAYER

OGGI POMERIGGIO E DOMATTINA

Limitazioni al traffico per la Trieste-Opicina

In occasione della corsa automobilistica di velocità in salita «Trieste - Opicina», che avrà luogo domani e dello svolgimento delle prove, il percorso della gara e le seguenti vie che in esso si immettono saranno chiuse al traffico veicolare e pedonale dalle ore 13.30 alle ore 18.15 di oggi e dalle ore 8.45 di domenica al termine della gara:

Via Coroneo (angolo Foro Ulpiano), via Fabio Severo (altezza Foro Ulpiano per le provenienze da piazza Dalmazia), via Romagna, via Papiniano, via Carpison, via Catullo, via Coroneo (angolo via Fabio Severo), vicolo Ospedale Militare, via S. Francesco, via Marconi, vicolo del Castagneto, via Lucio Vero (prima strada a sinistra dopo la curva della «casa degli sposi»), via Sottoripa, via Cologna, via Cantù, vicolo delle Primule, via del Prato, via dello Scoglio, strada di Basovizza, salita di Conconello, via Commerciale, Scala Santa, nonchè tutti i vicoli laterali che sboccano sul percorso di gara.

Nelle stesse ore il circuito della corsa (Foro Ulpiano - via Fabio Severo - Cava Faccanoni - SS. n. 58 - Obelisco - via Nazionale fino a 100 m. oltre il quadrivio della SS. n. 202) dovrà essere lasciato libero da autoveicoli, veicoli ed altri oggetti che possano costituire intralcio alla effettuazione delle prove e della corsa.

Considerato che il traguardo è posto a breve distanza dall'incrocio tra la SS. n. 58 (Trieste - Opicina) e la SS. n. 202 (Tarvisiana), il traffico proveniente da Trieste e diretto a Sistiana sarà deviato all'altezza del cavalcavia di Banne, mentre quello da Sistiana a Trieste sarà deviato all'incrocio di Prosecco per quanto attiene gli automezzi pesanti ed all'altezza del raccordo con le Caserme funzionali di Opicina per tutti gli altri automezzi.

Il traffico proveniente dall'abitato di Opicina sarà deviato per la via di Prosecco e per la via di Basovizza.

Appaltate alle imprese tre opere pubbliche

Tre opere pubbliche sono state appaltate ieri presso la Direzione Lavori Pubblici del Commissariato del Governo. L'impresa Luigi Salina è rimasta aggiudicataria della straordinaria manutenzione degli edifici demaniali marittimi per l'importo a base d'asta di lire 7.800.000. La canalizzazione per lo smaltimento delle acque piovane nella traversa di Opicina per l'importo di lire 3.655.000 è stata appaltata dall'impresa Roberto Roland. Il terzo lavoro è stato appaltato dalla impresa Adolfo Montagnini, per l'importo di lire 2.520.000.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.4, minima 21.7; umidità 61 per cento; temperatura del mare 25.5; pressione mb. 1011.5, stazionaria, regolare; vento km. 5 E-S.E.

Oggi: S. Giacomo. — Il sole sorge alle 4.38, tramonta alle 19.43. La luna nasce alle 22.25, tramonta domani alle 11.33.

Maree. — OGGI: alta alle 12.35, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 19.2, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.17, cm. 25 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: due marinai (turno 2974, prec. 2702); un ingrassatore (turno 775).

STATO CIVILE

del giorno 24 luglio 1959

Nati 7, morti 7, matrimoni 6.

MORTI: Laurenti Francesca a. 81; Ulcigrai Paolo mesi 1; Borri Giulio a. 55; Agirese Agnese a. 73; Milio in Coslovi Gioconda a. 34; Mojzyschek Marta a. 51; Zorzenon in de Stark Maria a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mancinelli Giorgio saldat. elettr. con Kebar Liliana parrucchiera; Nocera Cosimo pensionato con Marani Nives maestra; Likar Valentino orefice con Kakovic Angela casalinga; Casiroli Sergio perito ind. con Caccavale Carmela insegnante sc. el.; Fieghel Aldo panettiere con Cogliolo Franca casalinga; D'Urso Angelo insegnante con Missori Bruna insegnante.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

La mamma di Giuliano

Anche ieri le offerte per la bambina poliomielitica, la piccola Silvana Fabbro, sono continuate a pervenirci numerose, grazie alla consueta generosità dei nostri lettori. Toccante, fra le altre, l'offerta fatta dalla mamma di Giuliano Jerman, il bambino poliomielitico per il quale gli atti di bontà compiuti dai nostri lettori si susseguivano quasi in una commovente gara di generosità. L'offerta fatta dalla mamma di Giuliano Jerman, alla quale la privazione della somma avrà costato indubbiamente dei sacrifici, vuole essere di sprone a compiere ancora una volta un atto di genuina bontà per salvare una bambina. Hanno offerto ieri: dalla mamma di Giuliano Jerman lire 5.000 da F. L. 5000, E. P. 2500, Burlo 1500, N. N. 2000, C. E. 2000, G. C. N. 1000, Mari Bortolotto 1000, Gangedi 1000, Roberto Banelli 1000, C. O. 1000, Silvia 500, B. T. 500; assieme lire 24.000; importo precedente lire 203.700; totale lire 227 mila 700.

Onorificenza

Su proposta del Ministro dell'Industria, il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica al dottore Nataniele Strell, apprezzato funzionario dell'Associazione industriali. Vive felicitazioni.

Banda a Stramare

Il complesso bandistico del ricreatorio comunale «G. Brunner», diretto dal m.o Pasquale D'Iorio sosterrà un concerto pubblico all'aperto questa sera, con inizio alle ore 21, a Stramare (Muggia), nei pressi di Aquilinia, in vicinanza alla trattoria «Belvedere». In programma brani di musiche operistiche, folcloristiche e di musica leggera.

Corriamo in ferie

ma prima, per il guardaroba, passiamo da «Novitas» (via Roma ang. via Mazzini): casacchine, camicette in tessuto da L. 2900, blusette maglia da L. 1300. Sconti speciali per saldi.

Prezzi eccezionali

per l'abbigliamento dei vostri figli, con i saldi stagionali di «Juventus» e «Biancaneve», i negozi specializzati in via XXX Ottobre 18 e 10. Merce di qualità a prezzi di svendita.

Fracassoni

Sotto i volti del Municipio mani anonime hanno affisso ieri mattina l'estratto di una sentenza del Pretore con la condanna a duemila lire di multa, inflitta a un motociclista che aveva alterato il silenziatore del veicolo, per renderlo forse più veloce ma comunque troppo rumoroso. Molta gente si è soffermata a leggere quella sentenza e i commenti sono facilmente immaginabili. Lode al Pretore dunque, ma efficace anche quell'iniziativa anonima, che in certo senso propone di mettere... sulla colonna gli attentatori della pubblica quiete, sia pure con la sola pubblicità da dare ai loro nomi.

Frigoriferi Fargas

nei modelli comuni e di lusso, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

«Il Tesoro»

abbigliamento bambini. *Saldi di stagione* con sconti effettivi fino al 50%. Via Tor Bandena 1, piazza della Borsa.

Tokay o tocai?

Promossa da un ente ungherese, una elegante questione di diritto internazionale è sorta per la denominazione del vino «Tocai» così come anni addietro era stata affrontata per lo «champagne» e il «cognac». Quali sono i validi motivi che gli agricoltori della regione faranno valere in Tribunale a difesa del tipico vino nostrano? Questo il tema della nota di Bruno Natti che andrà in onda dalle stazioni di Trieste I, Udine 2, Gorizia 2, Trieste II, Udine II, Gorizia II, Tolmezzo II, domenica alle 7.45 con la consueta rubrica «Vita agricola regionale».

Notturno in mare

Stasera con partenza alle ore 20.30 dal molo Audace, il p.fo «Vettor Pisani» effettuerà un giro nel golfo per dare la possibilità ai partecipanti di godere al chiaro di luna le incomparabili bellezze del nostro litorale. Nella gita è prevista una sosta al largo di Miramare, da dove si potrà ammirare il fastoso spettacolo di luci dello storico castello. Il piroscafo farà ritorno al molo Audace alle 23. La gita avrà luogo soltanto con bel tempo e il prezzo sarà di lire 300.

Per la piccola Ester

Continuano a pervenire nella nostra redazione le offerte per la traslazione di Ester Berger, la bambina deceduta a Torino dopo un intervento chirurgico al cuore. Grazie alla generosità dei nostri lettori la famiglia della piccola Ester avrà così la consolazione di poter esaudire l'ultimo desiderio della bambina. Queste le offerte degli ultimi due giorni: da N. N. lire 10,000, A. R. 1.000, famiglia Giuseppe Drioli 1.000, N. N. 2.500, Giorgio Ferrucci 500, N. N. 500, N. N. 500, N. N. 300, Carolina giornalaia 300, una nonna 450, negozio alimentari di via Broletto 4.000, Ester Sancin 1.000, C. O. 1.000, Roberto Banelli 500, E. P. 500; assieme lire 24.050. Importo precedente lire 110.800; totale lire 134.850.

Transistors

Avete esaminato l'assortimento meraviglioso di apparecchi a transistors presso l'Universaltecnica? Chi ha modo di sentirli funzionare ne rimane letteralmente incantato! Sembra infatti impossibile che apparecchi di dimensioni tanto ridotte possano dare un rendimento così eccezionale. Funzionano dappertutto, senza prese di corrente, e poche lire di pile a secco sono sufficienti per alimentarli a lungo. In automobile, al bagno, in gita costituiscono un'impagabile compagnia. L'Universaltecnica li pone in vendita a condizioni straordinariamente vantaggiose. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Sul Grappa con la L. N.

La Lega Nazionale ha in programma una gita collettiva per domenica 2 agosto sul Monte Grappa e al Ponte di Bassano. Le prenotazioni continuano presso la Sede Centrale in Corso Italia 9, tel. 37196.

Alla Camiceria «Boy»

via del Teatro Romano 2, vendita speciale di fine stagione. Per i vostri ragazzi sino a 16 anni la produzione migliore a prezzi eccezionali. Approfittatene!

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

IERI SULLA PROVINCIALE AURISINA-S. PELAGIO

Si schianta in moto contro un camioncino

La vittima, un giovane di 24 anni, è rimasta uccisa all'istante - Le cause: una curva e l'elevata velocità

Si è purtroppo registrata ieri un'altra sciagura stradale, nel corso della quale ha perduto tragicamente la vita un giovane di 24 anni, schiantatosi in moto contro un camioncino. Il mortale incidente è avvenuto intorno alle 13 sulla strada provinciale da Aurisina a S. Pelagio, precisamente all'altezza dello stabile n. 77 di Aurisina-Stazione.

Ne è rimasto vittima Valentino Gabrovec, un giovane di 24 anni, abitante al n. 11 di Malchina, il quale pilotava la propria motoleggera targata TS 25070, e sul sellino posteriore trasportava un amico occasionale, l'autista Silvio Pangos pure ventiquattrenne, residente ad Aurisina-Cave 84. Il Gabrovec e il Pangos si erano conosciuti nella mattinata a Trieste, all'Ufficio leva di viale Miramare, mentre attendevano il turno per la visita; avevano ricevuto dopo mezzogiorno il congedo — quali appartenenti alla classe del '35, erano infatti esonerati dal richiamo alla leva — e allora il Gabrovec aveva offerto un passaggio sulla propria moto al Pangos, che abita anche sull'altipiano nelle sue vicinanze. Non si sa dove fossero diretti effettivamente verso le 13, percorrendo la «provinciale» in direzione di S. Pelagio. Essi avevano superato di circa un chilometro il passaggio a livello di Aurisina ed hanno quindi affrontato a velocità alquanto sostenuta la ampia curva girante a destra, posta appunto all'altezza di quella casa di Aurisina-Stazione col n. 77; una casa colonica isolata, quasi in aperta campagna.

Quella curva, per quanto ampia, è tuttavia molto pronunciata, e inoltre sul lato destro presenta una barriera di cespugli alti che impediscono la visuale del tratto successivo. Senza presagire che dalla direzione opposta sopraggiungesse un camioncino, il Gabrovec ha imboccato la curva in piena velocità; il manto stradale è cosparso di ghiaia recente, sicchè non gli è stato possibile di mantenersi sulla destra; al termine della curva, mentre stava per immettersi sul rettilineo, la motoleggera si trovava spostata di conseguenza a sinistra, precisamente di un metro oltre l'asse mediano della carreggiata. Uscito di curva, chino sulla propria motoleggera rossa, il Gabrovec è andato a cozzare in pieno contro il parafango e la ruota anteriore sinistra del camioncino, proveniente in senso contrario, regolarmente sulla destra. E' stato uno schianto terribile; il giovane motociclista è andato a sfracellarsi orribilmente contro la ruota; tale è stata la violenza del cozzo, che la ruota del camioncino è stata divelta dal proprio asse; e l'autista Vittorio Umari di 36 anni, abitante ad Aurisina-Cave 37-a — il quale guidava il camioncino TS 9208 del Consorzio Acquedotto Carsico — non ha potuto bloccare all'istante il veicolo; questo è proseguito ancora, slittando sbandato in avanti per un'ulteriore trentina di metri; profondi solchi sull'asfalto ghiaioso ha lasciato il «mozzo» dell'asse anteriore, che vi è strisciato sopra.

Dopo la tremenda collisione, la moto è rimbalzata in carreggiata e tagliando in diagonale la strada è strisciata rovesciata fino ad uscire sulla destra, catapultando nel fossato che fiancheggia quel tratto della «provinciale» i due sventurati occupanti. Il guidatore, il Gabrovec, era deceduto sul colpo; è stato rinvenuto nel fosso col cranio sfracellato, la spalla destra orribilmente straziata e il braccio quasi tagliato. Il suo corpo giaceva bocconi nel sangue. L'amico Silvio Pangos si lamentava semisvenuto sull'erba; aveva riportato varie fratture.

Il Pangos è stato soccorso dai sanitari della CRI, chiamati sul posto assieme al medico di turno dott. Bruno, ed avviato quindi all'Ospedale maggiore; alle 14 egli è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni; gli sono state riscontrate la frattura dell'omero sinistro, vaste contusioni escoriate ed ematomi alla spalla sinistra; contusioni, ematomi e fratture al terzo e al quarto metacarpo della mano sinistra; ferite lacero contuse al ginocchio e al piede sinistro, amnesia retrograda e stato commozionale.

Numerosa folla si è raccolta in breve sul luogo della disgrazia; gente che abita nelle vicinanze, contadini e donne col fazzoletto in testa. Il traffico è rimasto interrotto per oltre un'ora, finchè i Carabinieri della Stazione di Aurisina non hanno ultimato l'assunzione dei rilievi giudiziari; verso le 15 è giunto il Pretore di Monfalcone, dott. Malacrea, il quale ha dato il nulla-osta per la rimozione della salma; le spoglie di Valentino Gabrovec sono state infine pietosamente composte all'obitorio di Malchina.

A Lourdes e al Congresso eucaristico di Catania

L'Opera ital. pellegrinaggi paolini ha intensificato la sua attività nei mesi estivi e a fine luglio condurrà a Lourdes circa 1000 pellegrini con vari itinerari. Per la stessa mèta, contemporaneamente ai torpedoni settimanali, si annunciano 9 grandi pellegrinaggi in treno speciale tra il 10 agosto e il 6 ottobre, insieme con due aerei: dal 29 agosto al 1.o settembre e dal 2 al 5 ottobre.

Per il Congresso eucaristico nazionale a Catania si effettuerà un treno speciale dal 9 al 15 settembre con partenza da Milano, Genova, Firenze, Roma e Napoli, mentre un aereo dall'11 al 14 raggiungerà gli altri partecipanti per assistere al congresso.

GRAVE INCIDENTE IN VIA FABIO SEVERO

Travolto da uno scooterista il bambino troppo indeciso

Ha riportato numerose ferite e la frattura di una gamba

Un giovane scooterista ha travolto poco prima delle 13 in via F. Severo un bambino di otto anni che sava attraversando la strada. Il grave incidente è accaduto all'altezza dello stabile n. 163; appunto dal marciapiede antistante a quell'edificio si accingeva a scendere lo scolaro Roberto Nucifero, abitante al n. 59 della stessa via; e lo scooterista l'ha notato fermo sul ciglio del marciapiede. Il marittimo Ennio Delmut, di 24 anni, abitante in via Cisternone 16, guidava la propria motoretta TS 21198, in direzione di piazza Dalmazia, ed è stato disorientato dall'incauto comportamento del piccolo pedone. Il ragazzino ha infatti accennato a voler scendere dal marciapiede, ma visto sopraggiungere lo scooterista si era poi soffermato titubante; il Delmut era ormai convinto che il bambino attendesse il suo passaggio prima di attraversare, invece quando era già a pochi metri di distanza è sceso deciso a raggiungere di corsa il lato opposto della carreggiata. In tal modo il piccolo Roberto ha tagliato la strada proprio all'ultimo momento allo scooterista, il quale non ha avuto tempo di bloccare i freni, e l'ha investito in pieno, rovesciandosi a sua volta al suolo.

Entrambi sono rimasti feriti, ma il bambino è apparso subito in gravi condizioni. Egli è stato raccolto, assieme all'investitore, a bordo di un automezzo di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore; Roberto Nucifero è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura della mandibola, la lussazione della clavicola sinistra con probabili lesioni ossee, e delle contusioni escoriate alla bozza frontale sinistra, alla spalla sinistra, alle ginocchia, all'avambraccio e al piede destro. Lo scooterista è stato invece medicato all'astanteria per delle contusioni escoriate al gomito e all'avambraccio sinistro.

Mezz'ora più tardi è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale l'operaia Ada Stolfo, di 29 anni, abitante in salita di Gretta 41, la quale è stata poi dimessa con prognosi di una decina di giorni per una violenta ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. La giovane operaia era rimasta vittima poco prima di un incidente stradale in piazza Dalmazia; viaggiava infatti a bordo di una macchina coinvolta in quel punto in un vistoso «tamponamento». Si tratta dell'autovettura targata MI 366572, alla cui guida sedeva il signor Boris Marussich, di 28 anni, residente a Milano in via Merculli 11; davanti allo stabile n. 2 di piazza Dalmazia, egli è andato a sbattere — nell'avviarsi verso piazza Oberdan — contro la parte posteriore dell'autocarro TS 19670, guidato nella stessa direzione dal signor Luigi Caineri. Questi aveva improvvisamente arrestato la corsa, e l'automobilista che lo seguiva non ha fatto in tempo a frenare a sua volta. Nell'urto successivo, la giovane ha battuto violentemente il capo contro uno spigolo interno della macchina.

Oggi i funerali di Gioconda Coslovich

Stamane alle 11 muoveranno dalla cappella mortuaria di via Pietà i funerali di Gioconda Millo in Coslovich, la vittima della sciagura al cavalcavia di Banne. Com'è noto la sventurata signora si dirigeva sulla moto guidata dal marito verso la colonia di Padriciano gestita dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati, dove sono ospitati i figli Eligio ed Ezio, rispettivamente di 11 e 15 anni, assieme al fratello Sergio di 17 anni. I due coniugi vi si recavano in visita, intenzionati anche di chiedere se poteva venire accolto nella stessa colonnia anche il figlioletto Nevio di 6 anni. Eligio ed Ezio si trovavano a Padriciano in vacanza, essendo alunni del collegio «Zandonai» di Pesaro, diretto da Padre Damiani. Ma all'incrocio della strada di Banne con l'autostrada, la Coslovich era caduta dallo scooter, andando a finire sotto le ruote di un'autobotte austriaca. Al cappellano del campo profughi di Padriciano, dove alloggiano i Coslovich, è pervenuto un messaggio di Padre Damiani, il quale offre asilo nel suo collegio anche al figlioletto minore.

Continuano d'altra parte le minuziose e pazienti indagini della Polizia stradale sulle modalità dell'incidente, che tuttora non sono state esattamente definite; dell'impressionante disgrazia esistono infatti due versioni del tutto contrastanti, quella del Coslovich e quella dei due guidatori austriaci. Nella mattinata sono stati interrogati due testimoni, ma essi non sono stati in grado di apportare particolari utili al definitivo accertamento delle responsabilità. Questa dovrà pertanto scaturire solo dai risultati teorici dedotti dai rilievi tecnici eseguiti dalla Stradale; essi verranno resi noti appena lunedì o martedì all'autorità giudiziaria. Per il momento i due guidatori austriaci rimangono a Trieste a disposizione della Polizia stradale, per poter essere al caso interrogati ancora.

Campeggio C.U.S. al Lago di Misurina

Come è ormai tradizione pluriennale, anche quest'anno il Centro Universitario Sportivo organizza il campeggio montano estivo. La località prescelta è Misurina e le tende saranno innalzate nei pressi del lago.

Quest'anno l'attrezzatura del campeggio è stata notevolmente potenziata con l'acquisto di 5 nuove grandi tende che raddoppiano il numero dei posti a disposizione. I posti letto sono 35 ed il complesso comprende pure una tenda con servizio completo da cucina, ed una tenda cabina. La durata del campeggio sarà di quaranta giorni, cioè dal 28 luglio alla fine di agosto.

I campeggianti potranno scegliere la durata ed il periodo di permanenza prenotandosi presso la segreteria del C.U.S. (9-13; 16.30-19; tel. 94671 int. 55). La quota di partecipazione è di lire 200 giornaliere per gli universitari e di lire 300 per i non universitari comprensiva del pernottamento su brande e dell'uso della cucina.

Un sordomuto ha smarrito ieri all'angolo di via Vasari con via Parini un portamonete contenente 14.500 lire, corrispondenti al suo assegno mensile, che con tutta probabilità costituisce la sua unica fonte di sostentamento. L'Ente preposto all'assistenza ai sordomuti è intervenuto a soccorrere l'assistito offrendo 5000 lire di compenso a chi riporterà il portamonete ed il suo contenuto. Sarebbe un atto di bontà. Per questo si può telefonare all'Ente Sordomuti, n. 35041.

Castello di S. Giusto

X FESTIVAL DELL'OPERETTA

OGGI ALLE ORE 21
PRIMA RAPPRESENTAZIONE

CIAO!... CIAO!...

(Grüezi)

Operetta - rivista in due tempi di GEORG BURKHARD
MUSICA DI ROBERT STOLZ
Adattamento e versione ritmica di MARIO NORDIO
(NUOVA PER L'ITALIA)

Distribuzione:

BLUMLI, proprietario dell'albergo all'Uomo selvatico	CARLO CAMPANINI
FRANZ (suoi figli)	FRANZ STEINBERG
FRANÇOIS (suoi figli)	IVAN CECCHINI
FRANCESCO (suoi figli)	ELVIO CALDERONI
KOBI, portiere d'albergo	LORIS GIZZI
GRITLI, segretaria d'albergo	NORA HENJON
MARIE, giovane viennese	HELEN HEILMAN
MARIANNE, giovane parigina	MARIA GIOV. DE GIULI
MARIETTA, giovane milanese	ELENA MILETTA
TERESA, madre di Marie	PIERINA GIULIANI
CARLO VERDELLINI, regista cin.	CARLO HINTERMANN
Il suo segretario	ROBERTO SARDO
YVONNE, diva del cinema	HELENE REMY
FABRIZIO AMARENA, divo d. cin.	ALBERTO RICCA'
Un tenente	SERGIO SOMIGLI
Un capitano	CLAUDIO GIOMBI
Un colonnello	ENO MUCCHIUTTI
La direttrice dell'educand. «Alpina»	ELLEN UMLAUF

Montanarine, cameriere e camerieri, cuoche, giardiniere, montanari, soldati, ospiti d'albergo

CORO E CORPO DI BALLO DEL TEATRO VERDI
INTERNATIONAL BALLET
ORCHESTRA FILARMONICA TRIESTINA
Maestro del coro: Adolfo Fanfani
Coreografia di Gisa Geert
Regia di Mario Lanfranchi
Scene su bozzetti di Luca Crippa
realizzate dalla Ditta E. Sormani
Allestimento scenico di G. Galliani

Grandiosa e sfarzosa cornice di scene e costumi
Maestro concertatore e direttore:
MARIO BUGAMELLI

Prezzi (tasse compr.) indistint. per tutte le rappresentazioni
INGRESSO POSTI POPOLARI LIRE 250

Posti numerati A (settori dal I al VI)	L. 1500
Posti numerati B (settori dal III al VI)	L. 1000
Posti numerati B (settori II e VII)	L. 700
Posti numerati C (settori dal III al VI)	L. 700
Posti numerati B (settori I e VIII)	L. 500
Posti numerati C (settori I, II e VII)	L. 350

(COMPRESO L'INGRESSO)

RIPENSAMENTI ESTIVI SULLA SCUOLA

Senza gli esami d'autunno forse i bocciati aumenterebbero

Pareri di insegnanti e di studenti sulle proposte Giardina Cosa si dice della riforma - Funzione della scheda sanitaria

In questi giorni la scuola sale spesso alla ribalta della cronaca: si vanno infatti concludendo gli esami di maturità, ed in qualche istituto sono già stati esposti i paventati quadri dei voti, attorno ai quali si ripetono le scene di sempre, quando gli studenti ed i rispettivi genitori si accalcano davanti alle tabelle come se dovessero salire su di un tram troppo affollato. L'opinione pubblica si dimostra sempre più sensibile ai problemi della scuola, ed in questi giorni è bastata una nuova proposta di riforma da parte del Ministro della Sanità ed Igiene, senatore Giardina, perchè sorgessero polemiche incomponibili e vivaci battibecchi fra genitori, professori, studenti e medici sul pro e sul contro la nuova riforma.

Come si ricorderà, la proposta Giardina prospetta la costituzione di una commissione che studierà se il calendario ed i programmi delle scuole sono adeguati alle esigenze della salute degli scolari e studenti. La riforma riveste carattere sanitario-scolastico: si dovrebbe infatti istituire per ogni alunno un libretto sanitario sul quale sarebbero annotate tutte le caratteristiche del titolare, le malattie avute, le cure cui è stato sottoposto ecc.; si prevede inoltre uno sfoltimento dei programmi scolastici, giudicati troppo pesanti per la salute degli studenti, e si propone inoltre di abolire la sessione autunnale d'esami asserendo che dopo nove mesi di scuola è dannoso alla salute degli studenti continuare lo studio anche nei mesi estivi, e riprenderlo poi ad ottobre senza avere usufruito di un adeguato prolungato riposo.

Sulle proposte del Ministro Giardina abbiamo voluto registrare a Trieste alcune voci, interpellando le persone direttamente più interessate alla faccenda, vale a dire i professori, i quali, pur con diverse sfumature, si sono quasi tutti mantenuti su di una stessa linea, che sarà facile dedurre osservando le loro dichiarazioni. Il prof. Angioletti, della direzione della P.I. del Commissariato generale del Governo, si è dichiarato perplesso di fronte all'eliminazione degli esami ad ottobre. Ha invece dichiarato di vedere favorevolmente una limitazione in questi esami, nel senso che dovrebbero interessare soltanto materie in cui lo alunno ha presentato delle lacune colmabili in breve tempo. Nel caso si dovesse adottare il provvedimento di eliminare gli esami autunnali il prof. Angioletti ha invece prospettato la possibilità di concedere delle promozioni condizionate, con l'obbligo, per gli alunni interessati, di colmare le lacune nell'anno successivo, in modo da non dar luogo ad eventuali speculazioni.

Quanto allo sfoltimento dei programmi, il prof. Angioletti ha affermato la necessità di aggiornare i programmi, ma tenendo presente anche l'imperativo di dare agli alunni una solida base culturale. I programmi, in definitiva, dovrebbero essere aggiornati e sfoltiti senza arrecare danno alla preparazione culturale complessiva, e gli eventuali tagli dovrebbero essere fatti soltanto per quanto riguarda le parti a carattere mnemonico. L'istituzione di una scheda sanitaria è invece vista assai favorevolmente dal prof. Angioletti, il quale ha anche dichiarato che nella valutazione degli alunni gli insegnanti dovrebbero tener presente il fattore fisico-prichico, manifestando una più vasta comprensione di tutti i problemi riguardanti gli alunni.

Il prof. Fabio Suadi, insegnante di italiano e latino, ha invece affermato che l'idea di eliminare gli esami di riparazione potrebbe essere una cosa ideale, ma attualmente non è fattibile se non con grave danno per gli studenti, che vedrebbero aumentare sensibilmente il numero delle bocciature. Anche lui si è invece dichiarato favorevole alla concessione di un numero di esami di riparazione limitato: uno o due al massimo. I programmi, ha detto inoltre il prof. Suadi, potrebbero invece venire modernizzati soprattutto per la parte che concerne la storia e la letteratura contemporanee, ma non è vero che gli attuali programmi siano troppo pesanti, anche perchè praticamente ogni insegnante ha la possibilità di modificarli e di ridurli a suo criterio, secondo le esigenze e la capacità di ogni singola classe.

L'istituzione di una scheda sanitaria per ogni singolo alunno è vista inoltre con favore, purchè, naturalmente, la cosa venga fatta con la necessaria serietà: sarebbe infatti un ottimo mezzo di controllo per spiegarsi le cause di un possibile scadimento di rendimento degli studenti. La situazione sanitaria di un alunno comunque, ha precisato il prof. Suadi, non dovrebbe però influire sul giudizio squisitamente scolastico che si dà di uno studente.

Il prof. Luigi Bressani, insegnante di storia e filosofia, non vede come si possa innestare una simile riforma sull'attuale ordinamento degli studi. La riforma dovrebbe essere infatti radicale, ha infatti dichiarato, se si vuole eliminare la sessione autunnale d'esami. Nell'attuale ordinamento scolastico, ha inoltre aggiunto il prof. Bressani, la sessione autunnale è indispensabile: una sua eliminazione porterebbe o ad un grave scadimento degli studi oppure ad una eccessiva severità. Attualmente le statistiche registrano una percentuale massima del 50 per cento di promossi a giugno, ma di solito la cifra è minore. Nelle due sessioni invece la percentuale di promossi si aggira in media sui 75 per cento: l'elimiazione della sessione autunnale ridurrebbe dunque notevolmente il numero dei promossi, oppure una eccessiva generosità degli insegnanti farebbe scadere il livello degli studi.

Per quanto riguarda lo sfoltimento dei programmi, il prof. Bressani si è dichiarato d'accordo con questa esigenza, ma ha sottolineato la necessità di tener presente che l'attuale società richiede una vasta gamma di nozioni agli studenti che vogliono inserirsi nel mondo della professione e del lavoro, e quindi non è possibile dimenticare l'obiettivo che la scuola si prefigge, cioè di preparare gli studenti alle esigenze della vita attraverso una vasta base culturale: si dovrebbe quindi conciliare i bisogni dello stato moderno, che vuole cittadini qualificati culturalmente, con l'esigenza di ridurre i programmi troppo pesanti. A proposito dell'istituzione di un libretto sanitario per ogni alunno, l'insegnante ha affermato che a Trieste esiste già un notevole controllo medico scolastico, ma ha pure detto che l'alunno deve essere giudicato dall'insegnante indipendentemente dalla sua cartella medica: in sostanza la resistenza degli alunni alle fatiche scolastiche non deve influire sul giudizio degli insegnanti, in quanto scuole e medicina hanno esigenze diverse anche se si trovano a correre su linee parallele.

Il prof. Adolfo Steinder, insegnante di matematica e fisica ha osservato che la prospettata eliminazione della sessione autunnale di esami porterebbe fatalmente con sè la conseguenza di rendere la scuola troppo facile o troppo difficile: «O si regalano voti, ha detto, e si ha una buona percentuale di promossi, oppure si agisce con serietà e si riduce notevolmente l'attuale numero di studenti che vengono promossi nelle due sessioni». Riguardo allo sfoltimento dei programmi il prof. Steinder ha prospettato invece un necessario ridimensionamento che riporti la scuola al passo con i tempi. In sostanza ha dichiarato necessario uno sfoltimento, ma operato con intelligenza e unito ad un opportuno ammodernamento che elimini la parte morta e più pesante dei programmi.

Il prof. Steinder vede inoltre favorevolmente l'istituzione di un libretto sanitario, del quale gli insegnanti dovrebbero tener conto, sempre però con criterio. Nella nostra città, ha osservato, si è già sensibili al problema dell'assistenza medica, che è solo un aspetto dell'assistenza sociale che dovrebbe entrare nelle scuole: i professori dovrebbero tener presenti, nel giudicare un alunno, anche le componenti sociali e mediche della sua personalità.

Il prof. Iginio Moncalvo, insegnante di storia e filosofia, ha tenuto a dichiarare che in linea generale ogni nuova proposta di riforma trova la sua diffidenza, perchè in questi ultimi anni in Italia i progetti di riforma sono stati troppi, ma nessuno è giunto in porto. Per quanto riguarda le proposte del Ministro Giardina, il prof. Moncalvo ha detto che è noto che il nostro è il Paese delle vacanze: in Italia si hanno infatti più vacanze che in tutti gli altri Paesi d'Europa, salvo forse la Spagna, ma queste vacanze sono distribuite in modo irrazionale, e quindi una buona riforma in tal senso sarebbe quanto mai opinabile. In linea di massima si è dichiarato d'accordo anche per l'abolizione degli esami autunnali, perchè, ha detto, o uno studente è effettivamente in grado di seguire un ordine di studi, e allora lo si fa proseguire, oppure non lo è, ed allora è meglio che cambi indirizzo. Le promozioni degli alunni che presentassero delle lacune in qualche materia dovrebbero però essere condizionate alla copertura di queste lacune nell'anno successivo, pena la fermata obbligatoria con un anno di ritardo. Anche questa però, ha sottolineato il prof. Moncalvo, deve essere una cosa fatta seriamente.

Per quanto riguarda lo sfrondamento dei programmi scolastici, ha detto che in un mondo come il nostro, in cui i rapporti sociali stanno diventando sempre più complessi, si presenta la necessità di un aggiornamento e di uno sfoltimento dei programmi, ma solo per toglierví le parti superate ed inutili.

Oltre ai professori abbiamo voluto sentire anche il parere di numerosi studenti, che nella quasi totalità si sono dichiarati sfavorevolissimi all'eliminazione degli esami autunnali (c'era da aspettarselo); quanto allo sfoltimento dei programmi molti degli intervistati hanno dichiarato il loro favore per la eliminazione delle parti più pesanti e nozionistiche per poter allargare l'orizzonte culturale moderno, mentre sull'istituzione di un libretto sanitario nessuno ha avuto niente a che ridire: «Se vogliono controllarci come i cavalli alla fiera, lo facciano pure».

PAUROSO E SPETTACOLARE

Sbanda, sradica paracarri esce di strada e si rovescia

Il protagonista ne avrà per un mese

Di uno spettacolare incidente è rimasto vittima ieri nella mattinata, il cuoco Giuseppe Zadnich di 46 anni, abitante in Strada per Basovizza 56, il quale appena alle 14.15 si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore, pur avendo riportato serie lesioni.

All'atto dell'accoglimento, lo Zadnich ha dichiarato che verso le 10.30 stava guidando la propria utilitaria TS 18154 lungo la «Triestina» in direzione di Villa Opicina, ma superato di circa cinquecento metri il cavalcavia di Prosecco, per una fatale distrazione — così ha ammesso — aveva perduto il controllo della guida, ed era sbandato completamente sulla destra; aveva divelto alcuni paracarri e infine si era rovesciato sulla fiancata sinistra, fuori strada.

Nel pauroso incidente egli ha riportato delle violente contusioni all'emitorace sinistro con sospette fratture costali, una contusione escoriata al gomito sinistro e un ematoma alla gamba sinistra.

In un primo momento egli ha creduto di non aver riportato lesioni preoccupanti, ma poi ha accusato acute fitte e dolori, e allora s'è fatto ricoverare; è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Giù da tre metri per un piede in fallo

Un serio infortunio è capitato alle 13.15 al manovale Gino Reguttin di 58 anni, abitante in viale Campi Elisi 9; a quell'ora egli lavorava nel cantiere edile dell'Impresa di costruzioni «Lugnani» in Guardiella, esattamente sotto la Strada per Longera; si trovava su un'impalcatura sollevata oltre tre metri dal suolo, quando ha messo un piede in fallo ed è precipitato di sotto, producendosi una ferita lacero contusa alla regione occipitale, escoriazioni al naso e all'arcata sopracciliare destra. Lo sfortunato è stato medicato alle 13.45 all'astanteria dell'Ospedale, e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Questa sera ore 21. Prima rappresentazione: «Ciao!.. ciao!..» (Grüezi), di Robert Stolz. (Nuova per l'Italia). Vendita biglietti: Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: «Ladri» di Duse.

ARCOBALENO. 16: Il film del coraggio e dell'amore: «Quando l'inferno si scatena», con C. Bronson, R. Jaeckel. Fuori programma campionato mondiale di boxe pesi massimi Patterson-Johansson.
EXCELSIOR. 16: «Un condannato a morte è fuggito». Un film che ha ricevuto ben quattro premi internazionali di altissimo valore. Regia di Robert Bresson.
FILODRAMMATICO. 16.30: La Metro G. Mayer presenta in prima visione un film di fantascienza: «Il primo uomo nello spazio», con M. Thompson. Seguono cartoni animati a colori: «due moschettieri».
FENICE. 16: «Il tesoro della Sierra Madre», con Humphrey Bogart, Walter Huston, Tim Holt. Un film di rara potenza drammatica, per la regia di John Huston.
GRATTACIELO. 16: Marisa Allasio nella sua più grande interpretazione: «Nudi come Dio li creò». Agfacolor con Rik Battaglia. Aria condizionata. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Allarme a Scotland Yard». un avvincente film poliziesco con Dennis Shaw e Kay Callard.

ALABARDA. 16.30: «Il figlio di Alì Babà». Esotiche sensazioni, amori e avventure esaltanti, in technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie. Prima visione.
AURORA. 16 (Aria refrigerata): Ritorna l'indimenticabile e grandiosa produzione Warner: «La carica dei 600», con E. Flynn e O. De Havilland.
CAPITOL. 16.30: Un divertentissimo film: «Il giovane leone», con Alberto Sordi, Magali Noel, Dario Moreno, Sila Rocco. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30 (Sala refrigerata): Una insuperabile interpretazione di Montgomery Clift, Robert Ryan e D. Hart in «Non desiderare la donna d'altri». Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): Un grande capolavoro di Federico Fellini: «Le notti di Cabiria», con Giulietta Masina, Franca Marzi, Dorian Gray e Amedeo Nazzari.
IMPERO. 17 (ult. 21.45): «Il capitano dei mari del Sud», con R. Hudson e C. Charisse. Grandioso technicolor Universal.
ITALIA. 16.30: «Orchidea nera». Delicata storia d'amore con l'insuperabile affascinante bellezza di Sofia Loren e Anthony Quinn.

MASSIMO. 16.30: «La rivolta dei gladiatori». Una immortale vicenda di guerra e d'amore. Cinemascope a colori con Gianna Maria Canale, Ettore Manni, Mara Cruz.
VIALE. 16: «Il cavaliere del mistero», con Alan Ladd, Patricia Medina in un film spettacolare in technicolor.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Alec Guinness, Stanley Halloway in «L'incredibile avventura di m. Holland». (La banda di Laverder Hill). Un giallo che vi divertirà immensamente. Premiato a Venezia.
ALDEBARAN. 16.30: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci». Un programma scelto di cartoni animati in technicolor che divertirà grandi e piccini.
ARISTON. 16: «Come sposare un milionario». Un capolavoro del buonumore e dell'umorismo, con M. Monroe, B. Grable e L. Bacall. Cinemascope technicolor.
ASTRA. 16: «Policarpo, ufficiale di scrittura», con R. Rascel. Grande successo in cinemascope technicolor.
IDEALE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 17: «Dunkerque», con John Mills, Richard Attenborough. Cinemascope M.G.M.
SAVONA. 16: «Il falso generale». Glenn Ford e Red Buttons, in un avventuroso e romantico cinemascope Metro.

AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor: «Il vento non sa leggere», con Dirk Bogarde, Yoko Tani. Massimo successo. Il locale è ventilato.
NOVO CINE. 16: «La legge contro Billy Kid». Spettacolare technicolor con Scott Brady e Betta S. John.
ODEON. 16: Un technicolor musicale: «Rigoletto e la sua tragedia». Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): «IV Fanteria», con Romy Schneider (l'indimenticabile Sissi) e Siegfred Breuer, a colori. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30: «Come sposare un milionario». Un capolavoro del buonumore e dell'umorismo, con M. Monroe, B. Grable e L. Bacall. Cinemascope technicolor.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Le piogge di Ranchipur». Amori e avventure, con Lana Turner e R. Burton.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20): «L'impareggiabile Godfrey». Cinemascope a colori con June Allyson, David Niven. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (Se maltempo in sala): Un grande capolavoro di Federico Fellini: «Le notti di Cabiria», con Giulietta Masina, Franca Marzi, Dorian Gray e Amedeo Nazzari.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Il colonnello Hollister». Technicolor con Gary Cooper e Ruth Roman.
MARCONI. 20: «Avventura a Capri». Sullo sfondo di ineguagliabili bellezze naturali un brillante technicolor, con Maurizio Arena, Alessandra Panaro, Caprice Chantal.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45 (cassa 20): «Un angelo è sceso a Brooklyn», con A. Tieri e P. Calvo.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Mia moglie è di leva». Divertentissimo cinemascope a colori con Tom Ewell e S. North.
PONZIANA. 20.15: «Il bandito dell'Epiro». Cinemascope technicolor con V. Johnson e M. Carol.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «I misteri di Parigi», con F. Villard, L. De Luca. Un spettacolare film technicolor. Ultima ore 22.
STADIO. 20.30: «Il mondo è delle donne». Colossale cinemascope technicolor con Laureen Bacall, Arlene Dahl, J. Allyson, Van Heflin e Conrad Wide.
VALMAURA. 20.15: «L'Ovest selvaggio». Spericolate avventure in un fiammeggiante technicolor, con Dale Robertson e Jack Mahoney.

SPETTACOLI

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Stasera in Castello «Ciao!... Ciao!...» di Stolz

Nora Henjon

Robert Stolz

Carlo Campanini

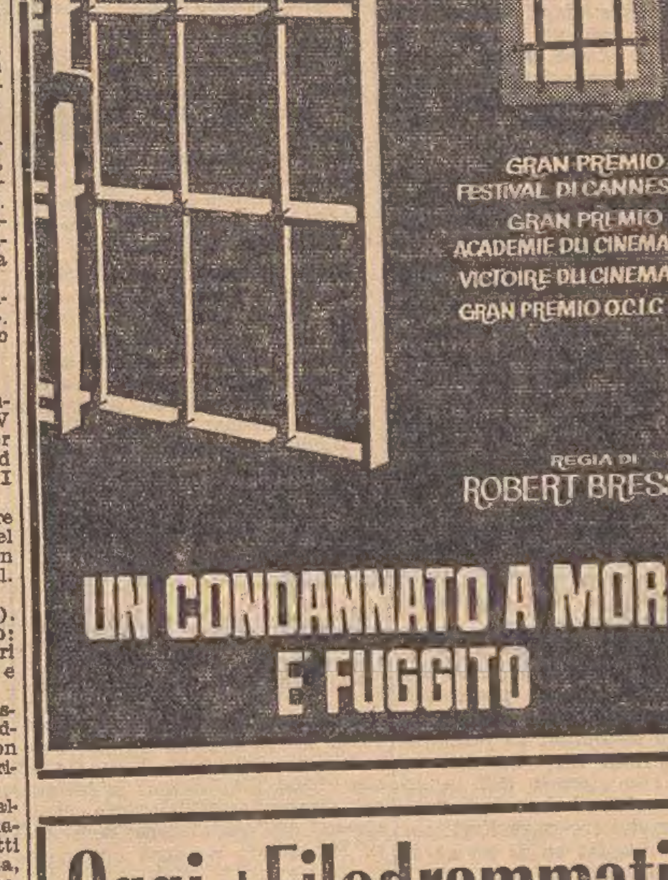
Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto la prima rappresentazione della novità di Robert Stolz «Ciao!... ciao!... », operetta-rivista in due tempi. Adattamento e versione ritmica di Mario Nordio.

Concertata e diretta dal m.o Mario Bugamelli, l'operetta avrà per interpreti principali Nora Henjon, Hélène Remy, Ellen Umlauf, Carlo Campanini, Elvio Calderoni, Loris Gizzi, Carlo Hintermann, Ivan Cecchini, Franz Steinberg.

Maestro del coro Adolfo Fanfani, Coreografia di Gisa Geert. Regia di Mario Lanfranchi. Le scene sono state appositamente realizzate da Ercole Sormani su bozzetti di Luca Crippa.

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti - la vendita dei biglietti.

OGGI ALL'EXCELSIOR



UN CONDANNATO A MORTE E FUGGITO

Oggi al Filodrammatico

OGGI all'Arcobaleno

Oggi - All'Aurora - Oggi
RITORNA UNA DELLE PIU' GRANDI PRODUZIONI WARNER BROS
LA CARICA DEI SEICENTO
con ERROL FLYNN e OLIVIA DE HAVILLAND

UN AVVINCENTE FILM POLIZIESCO
Allarme a SCOTLAND YARD
Oggi al Supercinema

Fotografie in giornata!

Il fotografo di fiducia dei dilettanti: «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

(«Giornalfoto»)

DUECENTO METRI DI FELICITA' PER I BAMBINI

Muore, ma dolcemente il romantico Luna-Park

C'è nelle luci, nei rumori e nei personaggi qualcosa di crepuscolare che piacerebbe a Zavattini

Con l'inoltrarsi dell'estate e l'imperversare del primo solleone scocca ogni anno puntuale l'appuntamento anche con il Luna Park, che ancora una volta, continuando quasi una tradizione, si è appostato sul lungomare di riva Traiana, dove la sera filari di lampadine multicolori creano una vaga atmosfera di strapaese.

Il Luna Park è una forma di divertimento che va scomparendo, e le ridotte dimensioni di quello che si è installato quest'anno a Trieste ne è una prova. Specialmente di giorno, quando i baracconi sono privi di luci e nell'assolata atmosfera del primo pomeriggio gli inservienti tirano a lucido le automobiline degli autoscontri lavandole con un detersivo in voga, sul Luna Park aleggia un'aria vagamente crepuscolare, suscitando l'eterna poesia delle cose che muoiono, ma dolcemente.

Con l'allungarsi delle ombre della sera invece si riaccendono le luci dei baracconi, come un ultimo palpito di vita che racchiude nei suoi toni festosi uno scatto di rivincita. Nell'aria gli altoparlanti diffondono le note dell'ultima canzone sentimentale, le cui dolci parole sono sincopate dagli spari del tiro a segno, dove un giovanottone in casacca sportiva, cogliendo il centro, è riuscito a far scattare il congegno della fotografia.

Per i bambini il Luna Park conserva ancora intatto il suo fascino, come un meraviglioso paese delle vacanze; un ideatore di slogan direbbe che in riva Traiana ci sono duecento metri di felicità.

Una giostra vede vivere ogni sera avventure meravigliose dai bambini che trovano posto sulle motociclette, sulle automobili e sugli aeroplani in miniatura che girano tutti insieme in un carosello ritmato dal suono di un carillon che scandisce la marcia dei tre porcellini: un bambino viaggia su di un aerorazzo salutando ad ogni giro i genitori che lo stanno a guardare, un altro, montato su di un minuscolo carro di pompieri, agita con aria sognante la cordicella che fa suonare la campana di un improbabile allarme, mentre i suoi occhi si perdono in visioni dominate da chissà quale fuoco,

La pista dell'auto-scontro permette le evoluzioni più audaci in barba a qualsiasi codice della strada, mentre i colpi che si ricevono ad ogni urto, pur facendo male, chissà perchè fanno ridere ad alta voce. Forse perchè al Luna Park la parola d'ordine è divertirsi.

Mentre Modugno canta «Volare» una giostra da paese disegna nell'aria le evoluzioni di alcune ragazze che ridono felici al vento che viene loro incontro, e si tengono pudicamente la gonna sulle ginocchia: più in là una ragazza in blue jeans non è costretta a questi problemi di delicatezza tutta femminile, e la velocità della giostra non riesce neppure a scomporle quelle due dita di capelli al vento. Là accanto l'autopista offre le prime ebbrezze della guida al ritmo di un rock and roll singhiozzato dal giradischi, mentre con poche lire ci si può quasi fare una cultura vedendo «tutto il mondo a colori». Unire l'utile al dilettevole. Un baraccone offre dolciumi di tutte le specie ai patiti del divertimento che invano cercano le montagne russe o il tunnel dell'amore: tutte cose che facevano parte del vecchio Luna Park così differente dall'attuale, più vecchio e più nuovo insieme.

Lungo i duecento metri di felicità di riva Traiana ogni sera si ripetono dunque le stesse scene, mentre nel buio, nascoste dalle luci dei baracconi, le rudimentali roulottes ospitano i sonni di due bambine che forse sognano un mondo in cui il Luna Park non c'è. Due bambine che la mattina si aggirano sulla pista dell'auto-scontro che ancora conserva l'eco della musica e delle risa della sera prima, e guardano il mare mettendosi pensosamente le dita nel naso. Tutte cose che piacerebbero tanto a Zavattini.

Costituito a Trieste il Club dei Fiori

Ha avuto luogo, in una sala del Savoia Excelsior Palace, l'assemblea costitutiva del Club dei Fiori, iniziativa promossa da un gruppo di gentili signore triestine le quali, nella scia di analoghe istituzioni che operano da lungo tempo e proficuamente in altre grandi città d'Italia, si propongono di raccogliere all'insegna del fiore le appassionate di giardinaggio, dell'allevamento domestico delle piante, della decorazione floreale degli interni e degli esterni della casa. Ciò al fine di stabilire utili contatti e trasfondere ed incrementare il risveglio dell'amore per le piante che — a seguito delle varie manifestazioni a carattere floricolo che hanno avuto luogo nella nostra città in questi ultimi sette anni — aveva già rivelato i presupposti essenziali per la creazione di questo nuovo circolo. E' stato confermato il consiglio nelle persone di: Maria de Banfield, Clelia Benussi, Olga Bois de Chesne, Etta Carignani, Kitty Casali, Gioconda Clemen Trevisani, Fulvia Costantinides, Carmen Cosulich, Bice Gigli, Olga Gregoretti, Simonetta Lapenna, Anna Modiano, Michaela de Pastrovich, Eila Segrè-Melzi Nandina Slocovich, Francis Sospisio e Maria Sussland. La presidenza è stata offerta alla signora Fulvia Costantinides e la direzione del Club a Bruno Natti, direttore di «Rinascita Agricola».

Nella giornata di ieri il Sindaco dott. Mario Franzil ha ricevuto le dott. Fulvia Costantinides, fondatrice ed il direttore del Club, Bruno Natti. Il Sindaco si è vivamente compiaciuto per l'iniziativa che va a sensibilizzare un settore nel quale le donne possono eccellere. Il Sindaco ha dato la sua adesione al comitato d'onore del Club ed ha formulato i più fervidi voti per l'attività che il Circolo intraprende per l'abbellimento della case e, quindi, della città.

S'apre oggi la Mostra di disegno e incisione

S'inaugura questa sera, alle ore 18.30, presso la Galleria dei Rettori di piazza Vecchia 6 (di fronte alla chiesa del Rosario) la Mostra del disegno e dell'incisione organizzata dall'Associazione Belle Arti. Per questa rassegna oltremodo interessante, l'Associazione Belle Arti ha curato un elegante catalogo contenente le note biografiche dei venti artisti invitati; catalogo che sarà offerto agli intervenuti.

La mostra rimarrà aperta per una diecina di giorni. L'ingresso è libero.

Danni all'agricoltura per esercitazioni militari

Si informano gli agricoltori, che abbiano subito danni a seguito di esercitazioni militari, che le domande di risarcimento vanno presentate al Comando militare di Zona, Sezione Presidio di Trieste, tramite i Comuni competenti per territorio.

Mostra a Bressanone del Centro Artistico

Per la mostra nazionale di pittura e scultura organizzata dal «Centro Artistico Nazionale» di Trieste, alla Galleria S. Erardo di Bressanone, si sono iscritti 50 artisti con oltre 100 opere. L'attesa inaugurazione, avrà luogo nell'importante centro turistico altoatesino nei prossimi giorni.

Stamane la Messa per le vittime dei «lager»

Rammentiamo che stamane alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa di Requiem per le anime degli undici ufficiali superiori imprigionati dalle SS quindici anni or sono nella nostra città e mandati a perire nei feroci «lager» germanici.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale col quale si dispone che il decreto del 19 febbraio 1927, con il quale veniva consentito l'impiego dell'olio di vaselina nella torrefazione del caffè, è abrogato.

ATTIVITA' DELL'E.N.S.

Qualificazione professionale aperta ai sordomuti

In applicazione alla legge 13 marzo 1958, n. 308, presso la locale scuola professionale dell'Ente nazionale sordomuti, di via Conti 11, si sono tenuti gli esami di qualificazione degli allievi che hanno portato a termine il corso professionale.

La commissione esaminatrice, nominata con apposito decreto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale era composta dal dott. Luigi Tarentini Troiani con funzioni di presidente, dal medico provinciale dott. Vittorio Minissale, dallo specialista in otorinolaringologia dott. Antonio Chebat, dal direttore dei corsi professionali cav. Federico Menossi, dal rappresentante dei lavoratori nominato dall'E.N.S., geom. Pietro Rosso, e dagli esperti nelle materie professionali: pro.ssa Angela Turrini, prof.ssa Luisa Vidovich, sig. Dino Brasioli, sig. Oscar Capun, sig.ra Lina Leone e sig.na Lucia Fontanot.

Prima dell'inizio dei lavori, il comm. Vittorio Ieralla, presidente dell'E.N.S., ha voluto rilevare che gli esami di qualificazione si tengono per la prima volta dalla emanazione della legge soprammenzionata e che Trieste è stata scelta sede di esami unitamente alla città di Roma. Ha quindi rivolto parole di augurio alla commissione per un proficuo lavoro. Si sono presentati agli esami, i seguenti allievi: corso di maglieria: D'Odorico Giuseppina, Bortolato Mirella e Ornella Virginia; corso di sartoria: Ballaben Ferdinanda, De Giusti Maddalena, Visentin Regina, Maloberti Laura e Carminati Gesuina; corso di legatoria: Tavani Bernardino, Ulian Claudio, Marini Rodolfo e Vescia Romeo. Gli allievi del corso arti grafiche sosterranno, invece, gli esami entro la prossima settimana.

La commissione di esami, presieduta dal dott. Duilio Calegari, in sostituzione del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, visti i brillanti risultati conseguiti dagli allievi, ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento all'Ente nazionale sordomuti per l'ottima preparazione dei candidati, i quali, tutti indistintamente, sono stati promossi.

Padre Barbuiani compie il 50.mo di sacerdozio

Domani, alle ore 11, nella chiesa di S. Maria Maggiore, P. Barbuiani celebrerà il suo giubileo sacerdotale. Dei suoi 50 anni di sacerdozio, 30 ne ha trascorsi a Trieste, in feconda attività particolarmente tra la gioventù studentesca, come insegnante ed assistente, come cappellano dei soldati nelle due ultime guerre, e dell'Unitalsi Fu pure Rettore della Cappella civica del Rosario, e Superiore e Vicario economo di S. Maria Maggiore, cappellano dei carcerati e consolatore dei poveri e degli ammalati.

Presenzierà domani alla cerimonia monsignor Pacifico Perantoni già Ministro Generale dei Frati Minori ed ora Vescovo di Locri e Gerace, che terrà pure il discorso gratulatorio.

Le borse di studio della Cassa di Risparmio

Si ricorda agli interessati che il giorno 31 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande per la concessione dei premi di studio, messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste, per l'anno scolastico 1958 - 59 agli studenti delle scuole di istruzione media, residenti in questo Comune, in occasione della Giornata mondiale del risparmio (31 ottobre).

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla stanza n. 100, al II piano del Palazzo municipale.

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare rende noto che il Centro Schermografico Triestino, avente sede in piazza Sansovino 3, resterà chiuso durante tutto il mese di agosto p.v.

DA OGGI A MARTEDI' IN RIVA DEL MANDRACCHIO

CINEMA E RISPOSTE AUTOMATICHE NELLA CAROVANA «BP» A TRIESTE

(«Giornalfoto»)

Il gruppo BP desidera farsi conoscere dal grande pubblico italiano affinchè tutti gli utenti di mezzi motorizzati abbiano, per conseguenza, la possibilità di valutare esattamente l'importanza del marchio BP e siano quindi invogliati a provare i suoi ottimi prodotti.

La Carovana Pubblicitaria BP, che allestita per tale scopo sta compiendo il suo programma di visite nelle maggiori città e nei migliori centri di villeggiatura, giungerà stamane a Trieste.

La Carovana Pubblicitaria BP è composta da tre automezzi: Trattore francese Panhard con rimorchio francese Frueheuf; Furgone francese Panhard con rimorchio inglese Locomotor inf/01; Kilolitro Alfa Romeo con rimorchio inglese Locomotor inf/02.

I due rimorchi, sono dotati di una completa attrezzatura per la presentazione audio-visiva di notizie scritte su appositi pannelli, fotografie, proiezioni di film. Uno dei due illustra più particolarmente l'attività del gruppo BP in Italia e nel mondo, l'altro, invece è dedicato alla presentazione dei prodotti BP, sia carburanti che lubrificanti. Non manca neppure un ingegnoso apparecchio animato da un registratore a nastro, il quale permette, premendo una serie di pulsanti, di dare risposta a venti diverse domande, alcune delle quali risultano di particolare interesse per il singolo visitatore. Un modernissimo proiettore cinesonoro da 16 mm. proietta in continuazione alcuni fra i migliori esemplari dei tanti film editi a cura della BP.

Il semirimorchio, invece, è particolarmente attrezzato per servire da saletta viaggiante per esposizioni, riunioni di piccoli gruppi, rinfreschi ecc., mentre a bordo del trattore usato per il semi-rimorchio vi è un piccolo gruppo elettrogeno, di funzionamento silenzioso, destinato a rendere completamente indipendente il complesso della carovana dall'alimentazione locale di elettricità.

La Carovana «BP Italiana» sosterà in Riva del Mandracchio, da oggi a martedì prossimo.

ALTO, ROBUSTO, BIONDO, VENTIDUE MESI TRA I «FELLAGHA»

Risiede a Trieste dal '42 un «para» che ha fatto l'Algeria

Dispone di un ragguardevole bagaglio di ricordi e di esperienze Era «beret rouge» di ferma quando avvenne il colpo di Stato

Ventiquattro anni, trentasette lanci con il paracadute, ventisette mesi di dura naja di cui ventidue in Algeria, un bagaglio di ricordi e di esperienze: ecco il ritratto più significativo di Gino Kirn, un giovane alto, robusto e biondo, nato a Salon de Provence, presso Marsiglia e residente a Trieste dal '42. Nel passo e nel portamento rivela qualcosa di particolare; si muove con quella stessa disinvoltura che lo contraddistinse dall'aprile del '56 al luglio del '58, il periodo in cui vestì la divisa di tela mimetica dei «paras» francesi con la camicia abbondantemente scollata, le maniche rimboccate e un grande basco rosso che gli incorniciava un volto simpatico sempre pronto a illuminarsi nel sorriso. Venne anche nella nostra città in licenza, e quell'inconfondibile «beret rouge» destò curiosità a chi lo incontrava per la via.

Oggi del «para» Gino Kirn, classe 1935, non resta che lo stesso fiero portamento, il più radioso dei sorrisi e lo stesso colore biondo dei capelli, che, se per una misteriosa legge fisica dovessero assumere colore in rapporto alle esperienze vissute da un uomo e non in merito all'età dello stesso, dovrebbero trasformarsi in un bel grigio-bianco.

Ascoltare le impressioni di Gino Kirn sulla guerra d'Algeria, fa doppiamente piacere: primo, perchè si ascoltano sempre con interesse i ricordi di guerra altrui; secondo, perchè nel suo racconto l'ex «para» procede con ordine e con un senso di disciplina (è proprio vero che ventisette mesi di naja non si dimenticano così presto).

Bisogna ricordare — comincia a spiegare — che i colori dei copricapi o meglio dei «berets» hanno più importanza di quanto non si creda, nella guerra d'Algeria. Infatti oltre il 60 per cento degli effettivi impiegati nella sanguinosa guerriglia, che il più delle volte assume l'aspetto di un tragico e beffardo gioco a rimpiattino, è costituito da paracadutisti. Questi si disinguono dal colore dei baschi: «berets verts» (berretti verdi), i «paras» della Legione straniera: «berets rouges» (berretti rossi), i coloniali; e ancora «berets bleus» i «paras» metropolitani, quelli che hanno più da fare. Comunque tutti reparti «che hanno polso», come pittorescamente precisa il nostro amico, ex «beret rouge».

L'Algeria è ormai da tempo abituata al fischio delle pallottole, se non erriamo con il 1830 quel suono sinistro divenne familiare alle orecchie degli indigeni, quindi è una terra che vive circondata da un continuo senso di provvisorietà e allarme. Il militare francese, o il turista, o il marinaio che mette piede, per la prima volta su quei lidi, resta colpito dall'atmosfera di avventura che si respira a Philippeville, Bona e Orano, le città geograficamente meno distanti dal «fronte». Pattuglie armate della polizia e del G.M.P.R. (Gruppo mobile di polizia rurale), una specie di Guardia nazionale composta solo da elementi locali algerini, circolano per le vie assolate e movimentate, gli stessi civili spavaldamente si portano appresso tanto di lucida carabina che un tempo serviva a un dato genere di caccia, e che ora è parimenti utile anche se la selvaggina è cambiata.

Nessuno deve però credere — si affretta a precisare Gino Kirn — che tutta l'Algeria presenti la stessa percentuale di pericolosità; se potessimo misurarne con un apposito termometro il grado di intensità, saremmo meravigliati di trovare delle zone ove la possibilità di morire a letto aumenta meravigliosamente con comprensibile soddisfazione degli interessati, e altre dove tale possibilità diminuisce paurosamente in particolare per certe categorie di individui: paras e ribelli.

D'abitudine le operazioni militari avvengono in regioni montagnose dai rilievi caratteristici, i cui pendii puntano quasi verticali verso il cielo terso di Algeria. Per tale motivo i lanci con il paracadute sono pressochè da escludere (il nostro ex «para» ha effettuato i suoi lanci per lo più durante l'addestramento in Francia). Le regioni che meritano l'appellativo di «calde», non solo per il clima locale, portano nomi come: Duvivier, Tebessa, Didjelli, Bougie nella piccola Cabilia. Alcune di queste zone offrono una folta vegetazione con fitte foreste, ottimo rifugio per i ribelli fellagha e grande rompicapo per i paracadutisti e per i legionari; altre, come Tebessa, hanno messo al bando la vegetazione accontentandosi di un terreno ciottoloso e di profondi canyons, tipo Arizona, in cui, ancora una volta, i ribelli si sentono a loro agio per la infinità di grotte messe a disposizione da madre natura. L'ex «para» rimane per un attimo assorto e sembra stia per dire: «La natura è proprio d'accordo con i fellagha e li protegge in ogni suo segreto recesso, forse per questo laggiù la guerriglia non tende a cessare nonostante il divario di forze. La Francia non lesina certo materiali e truppe».

Se un ignaro percorresse quelle regioni alla luce del sole, sicuramente sarebbe tentato di raccontare al prossimo che quanto si dice dell'Algeria e delle imboscate sono tutte storie inventate di sana pianta per far piacere a qualcuno, ma se, sempre quell'ignaro, avesse la occasione e il coraggio (laggiù è un genere di prima necessità) di ripercorrere la stessa strada durante la notte, o meglio ancora alle prime luci dell'alba, immancabilmente verrebbe a lamentarsi che si parla troppo poco dell'Algeria e delle imboscate che vi si apprestano.

Gli «accrochages» sono il «buon giorno» dell'Algeria. Con tale termine le truppe francesi chiamano con efficacia nel loro linguaggio gli scontri a fuoco che avvengono quando sta scomparendo l'ultima cortina di tenebre. Solitamente i fellagha operano di notte in gruppi di venti o quaranta individui; allorquando i francesi li scoprono cercano di imbottigliarli in qualche gola o avvallamento con un'astuta manovra a tenaglia. Se il trucco riesce, alle prime luci dell'alba, si dà il via all'«accrochage» che generalmente finisce con l'annientamento del reparto algerino e con l'immancabile intervento dell'aviazione a suon di razzi e talvolta pure di bombe al napalm.

L'aviazione — sottolinea l'ex «para» — giuoca un ruolo importante nella locale guerriglia anzitutto per la ricognizione. Nei riguardi dei fellagha quei lenti e minuscoli aerei a pistone che implacabili compiono degli ampi cerchi concentrici sulle loro teste, devono far la figura di un avvoltoio su chi si sente già mezzo cadavere. Ma l'unità da trasporto più caratteristica di quella strana guerra e la più benvoluta dai soldati francesi è l'elicottero. Di questo particolare tipo d'aereo, la «banana volante» assurge a personaggio principale delle operazioni. I «paras» la chiamano così perchè chi ne ha progettato l'estetica si deve essere ispirato alla razionale forma di quel frutto.

Il nostro discorso si sposta ora sui ribelli. Questi misteriosi combattenti hanno il noto appellativo di «fellagha» e il cui significato corrisponde pressappoco a contadino o meglio a una specie di paria, uomo della gleba. Gli uomini di Massu, forse immeritatamente, calcano su tale appellativo in tono di spregio. Inoltre sono dei buoni combattenti anche se hanno un difetto: perduto il capo mancano di ogni forma sia pure elementare di organizzazione individuale e si arrendono facilmente. Una volta catturati si comportano con rassegnazione, non provano odio per i vincitori e semmai sono soddisfatti di aver compiuto quello che considerano il loro dovere.

Il discorso continua sull'argomento dei «fellagha». Un giorno — ci narra l'ex para» — scoprimmo in una grotta del materiale amministrativo, le consuete scartoffie proprie di ogni comando militare che si rispetti, ma un esame più approfondito di quelle carte ci lasciò perplessi e sbalorditi. Potevamo ben dire di avere di fronte a noi un esercito regolare basato sulla tradizionale scala gerarchica che dal soldato di truppa prende il via per raggiungere il grado di generale. E non bastava: i reparti erano armati con armi leggere in prevalenza di marca italiana, i mitra Beretta, americana, fucili Garand e mitragliatrici di varia provenienza, oltre cortina compresa. I «fellagha» era provato, si rifugiavano in Tunisia e provenivano da quelle regioni ove godevano di permessi speciali e licenze, oltre ad avere i propri centri di smistamento e di soccorso medico.

Sono parole gravi, lo si capisce, tali da suscitare una complicazione diplomatica tra i Paesi interessati, ma l'apprensione comincerebbe se le avesse pronunciate Massu o piuttosto De Gaulle. Per tale motivo precisa Gino Kirn — dalla costa all'interno, per un percorso di 320 chilometri lungo il confine con la Tunisia, corre una «barrage», una barriera di filo spinato larga una ventina di metri e percorsa da alta corrente, contrariamente a quanto si crede, solo durante la notte. E spesso al mattino si riscontra l'opportunità di tale recintamento.

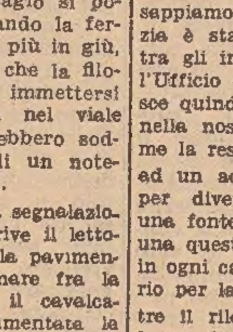
Il colpo di Stato del 13 maggio 1958 ha visto Gino Kirn consegnato nel suo accampamento militare causa la gravità del momento. Fu da quel giorno che si decise di aumentare la ferma militare francese da ventiquattro mesi a ventisette, per cui un grosso contingente di congedandi che stava per essere rimpatriato proprio in quei giorni, rimase «sous les drapeaux» ancora tre mesi.

Impressioni di quelle drammatiche giornate? Una lunga, interminabile fila di automobili, i cui autisti, nel passare vicino all'accampamento militare, si dilettavano a ritmare scandendo con il suono del clacson, gli slogans allora di moda «Burghiba au poteau» (Burghiba al palo) oppure «Algerie française» (Algeria francese).

Gino Kirn, già combattente d'Algeria a ventidue anni ci ha raccontato le sue esperienze. Ora tace, poi abbozza uno dei suoi sorrisi e riprende: «Vorrei proprio rivedere quei posti; spero d'andarci tra qualche tempo, chissà che impressione diversa ne ricaverò senza il «beret rouge» sul capo».

Fulvio Fumis

SEGNALAZIONI



I lavori lungo la via Giulia proseguono anche la notte, disturbando il riposo di quanti abitano nella zona. In proposito ci è giunta una lunga lettera che porta due firme rispettivamente dei sigg. Giuseppe Rocco e Virgilio Temon, i quali si lamentano, oltre che della rumorosità dei lavori notturni per l'abbattimento della galleria sotterranea, anche della lungaggine dei lavori stessi. In particolare i firmatari della lettera lamentano il caricamento notturno di un camion con delle grosse pietre, che cadendo nel camion stesso producevano un rumore molto simile a quello di una vecchia mitragliatrice. I lavori di via Giulia sono inoltre autorizzati dall'autorità competente, e la segnalazione esprime meraviglia per questo fatto, in quanto, si dice, ci sono delle disposizioni che garantiscono la tranquillità e la pace notturna dei cittadini. I firmatari della lettera auspicano infine che i rumori notturni cessino. La storia di via Giulia ripropone un po' il problema di prendere due piccioni con la classica fava; i lavori debbono essere completati in breve tempo e se si lavora di notte si attenta alla pace notturna degli abitanti della zona. Il problema dei piccioni e delle fave si fa dunque di difficile soluzione, anche perchè si tratta di conciliare delle esigenze opposte, ma chissà che non si trovi il sistema di lavorare anche la notte senza far troppo baccano.

Il rione dei Campi Elisi ha ricevuto nuovo impulso con la costruzione del secondo complesso di edifici costruiti dall'Inps, e il centro di questa zona si è un po' spostato verso la parte terminale della via Schiapparelli. Il rione è servito oltre che dalla minale della via Schiaparelli. Il servizio di trasporto pubblico però presenta una lacuna che si potrebbe forse colmare con un po' di buona volontà. La signora E.E. e il signor S.T. ci scrivono appunto per chiedere l'intervento dell'Acegat, con la speranza che le loro istanze trovino accoglimento. L'autobus «30» ferma attualmente al piazzale della Resistenza; tale fermata praticamente è inutile in quanto la gente che vi discende deve poi compiere a piedi un bel tratto di strada, sotto il solleone d'estate e con la bora d'inverno. Il disagio si potrebbe risolvere spostando la fermata della «30» un po' più in giù, all'altezza della curva che la filovia «16» effettua per immettersi dalla via Schiaparelli nel viale Campi Elisi. Così sarebbero soddisfatte le richieste di un notevole numero di utenti.

«Mi ricollego alla segnalazione firmata I. T. — scrive il lettore C. G. — relativa alla pavimentazione di viale Miramare fra la stazione ferroviaria e il cavalcavia. In essa veniva lamentata la scivolosità delle curve di detto tratto di strada, ad onta del recentissimo lavoro fatto eseguire dal Comune con spargimento di ghialetto sopra una spruzzatina di bitume. Ebbene, a distanza di una altra settimana, non solo le curve sono diventate più lucide ma la pavimentazione risulta mal riuscita anche nei tratti rettilinei. Poichè non sono un tecnico, mi limito a fare questa osservazione, che ho la presunzione di definire sensata: valeva la pena di eseguire quel lavoro se tutto è ritornato, o sta per ritornare prestissimo, come prima?». Si tranquillizzi, signor C. G., la sua non è presunzione. L'uomo della strada ha spesso molto buon senso; ha il solo torto di non riuscire a farsi sentire. Aspettiamo ancora un po' di tempo. Se rivedremo in viale Miramare le spruzzatrici e gli operai al lavoro, per rifare quello che è già stato fatto (male), vuol dire che ha proprio ragione lei. Purchè si abbia il coraggio di far sistemare quel lavoro indubbiamente mal riuscito.

Un giovane medico ci ha chiesto se ci sono delle prospettive di lavorare per qualche tempo negli Stati Uniti. Ecco quanto in proposito comunica l'Usis: «L'Ospedale italiano di New York (123 West 110th Street, New York 26, NY) offre ai medici laureati dalle Università italiane un periodo di internato della durata di un anno. Il servizio di internato consiste in un periodo di due mesi di tirocinio nel reparto Laboratorio dell'Ospedale e di un periodo di dieci mesi nei reparti Medicina, Chirurgia, Ostetricia e Ginecologia. La conoscenza della lingua inglese è indispensabile per i contatti con gli ammalati e per la compilazione delle cartelle cliniche. La borsa di studio è di mille dollari all'anno più vitto e alloggio durante la residenza in ospedale».

Lunedì scorso ha attraccato nel nostro porto una nave da guerra che vi si è fermata per poche ore. Un giornale locale, dandone notizia, ha affermato che si trattava di un'unità inglese contraddistinta dalla sigla MPS 1303. Un lettore che deve essere un ottimo osservatore ci ha invece scritto per segnalarci l'errore di quella notizia, affermando a sua volta che l'unità era di nazionalità italiana e che era contraddistinta con la sigla MFT 1303. Il lettore dice inoltre che l'unità in questione faceva parte della marina inglese, ma che ora è stata ceduta a quella italiana: quando la nave batteva bandiera inglese inoltre veniva usata come mezzo da sbarco, mentre sotto bandiera italiana viene usata come nave dei fari. Controllate le affermazioni del lettore, precisamente il sig. Glauco Bracci, ne abbiamo constatata la veridicità, per cui affermiamo senz'altro che le sue osservazioni sono esatte.

Ci scrive un gruppo di lettori in merito alla sospensione del rilascio delle patenti, prospettando la soluzione che asseriscono è stata trovata a Gorizia, e facendo delle proposte che registriamo senz'altro. «Come rilevato in un articolo di alcuni giorni fa, dal 1.o luglio nessuna patente è stata rilasciata dalla Prefettura di Trieste, mentre sappiamo con certezza che a Gorizia è stato raggiunto un accordo tra gli interessati, la Prefettura e l'Ufficio del Registro; non si capisce quindi la ragione per la quale nella nostra città nessuno si assume la responsabilità per addivenire ad un accordo simile. La patente per diverse persone rappresenta una fonte di lavoro, per altri forse una questione di divertimento, ma in ogni caso un documento necessario per la libera circolazione; inoltre il rilascio di detto documento è un diritto acquisito dagli interessati dopo aver sostenuto gli esami di abilitazione. Ci sarebbero diverse soluzioni per il caso: quella di Gorizia, pagamento della massima quota per il rilascio della nuova patente, lasciando in sospeso l'eventuale conguaglio; altra soluzione sarebbe quella del rilascio della vecchia patente lasciando agli interessati il compito di rinnovarla».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	94	271	212
limoni	59	129	94
albicocche	94	118	94
mele di I	94	129	94
mele di II	47	83	59
pere	47	188	118
pesche di I	106	176	118
pesche di II	18	94	71
susine	24	116	71
bietole	20	60	40
cetrioli	24	94	36
cipolla	29	41	36
fagioli da sgusciare	83	118	94
fagiolini	36	235	71
insalate diverse	30	80	60
melanzane	36	83	47
patate	22	36	25
peperoni	29	188	59
pomodoro	18	59	36
radicchio verde	60	400	80
zucchine	24	60	47

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette, con una semplice cura esterna, di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante rigenerano la cute, smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) perchè tutta l'epidermide ne venga tonificata ed attivandosi la circolazione si ottiene un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

Il bagno di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) snellirà il vostro corpo, rendendolo più giovanile.

Ora i bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) si possono trovare anche in Italia, presso le più importanti profumerie o farmacie. Dep. presso «Laboratori A. e G. Vaj» - Piacenza.

ATTENZIONE, ESIGETE BUSTA ROSSA!

TRIESTE:
Profumeria CHESI Via Carlo Ghega 2
Profumeria BRESCIA F. Via Carlo Ghega 8
Profumeria «LA PRIMULA» Galleria Rossoni
Profumeria NORA Via G. Carducci 20
Profumeria V. GUERIN Via E. Tarabochia

GORIZIA:
Profumerie TEMIL Via Verdi 42 e 21

UDINE:
Profumeria A. GABASSI Via Vitt. Veneto 26
Profumeria ZANON Via Gemona N. 31

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 53255 e 35955

Ancora
2 occasioni...

...per fare TREDICI al
Totocalcio
prima delle vacanze

CONCORSO N. 48 DEL 26 LUGLIO
CONCORSO N. 49 DEL 2 AGOSTO

RADUNO DELLA GIOVENTU' «ROSSA» A VIENNA

I Festival comunisti scelgono la libertà d'Occidente

Per tali incontri, già avvenuti nell'Est, si preferiscono ora le città del mondo democratico per non far notare ai partecipanti la differenza palese fra i due blocchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 24

Come è noto, si aprirà domenica a Vienna il Festival organizzato dalle Associazioni giovanili comuniste. Orbene, nonostante le enormi cure avute da tutti i partecipanti comunisti del mondo per poter assicurare al Festival un successo propagandistico, questo «raduno delle gioventù» rischia di rivelarsi un clamoroso fallimento. Ed ora vedremo il perchè.

Nel dopoguerra, come è noto, si sono avuti diversi Festival del genere (sei in tutto). Ma, questi raduni giovanili, intesi a diffondere, soprattutto tra gli studenti, il verbo comunista, e a rafforzare l'ideologia marxista in coloro che già la professavano, hanno avuto, regolarmente, come sedi Mosca, oppure altre capitali dei paesi di oltre Sipario. Dispendiosissimo tra tutti questi raduni internazionali, fu il Festival di Bucarest, durante il quale, le danze folkloristiche in costumi locali, le esercitazioni ginnastiche e sportive, le parate, le illuminazioni notturne e i festeggiamenti di ogni genere raggiunsero un autentico primato.

Orbene: nonostante questo sforzo propagandistico, oltremodo oneroso per le autorità locali e destinato ad accendere la fantasia dei giovani, dando loro l'impressione che nei paesi d'oltre cortina si vive un'esistenza felice e spensierata, tra festeggiamenti continui, risultò controproducente o, in parole povere, nocivo al diffondersi delle stesse ideologie comuniste. Anzitutto, nelle riunioni tra studenti russi e di oltre Sipario da una parte, e studenti del mondo libero dall'altra, i giovani dei paesi comunisti rimanevano colpiti dalla libertà di parola e di idee, della disinvoltura con cui i loro giovani colleghi occidentali si esprimevano su qualsiasi argomento, privi come erano di quel timore riverenziale per le autorità, di quel sacro terrore di formulare un qualche pensiero o idea non strettamente ortodossi, timore questo, che dominava ben palese nella conversazione degli studenti di oltre Sipario, assumendo persino aspetti ridicoli e pietosi.

Dov'era, dunque, la tanto vantata libertà del mondo comunista? - pensavano gli studenti, diremo così, occidentali.

D'altra parte, i giovani fatti arrivare a Mosca o in un'altra capitale di oltre Sipario, non avevano difficoltà a rendersi conto che, al di là delle sfilate, delle danze folkloristiche, dei saggi ginnici, degli archi di trionfo e delle luminarie destinate a far colpo e a tenere assorbita la loro attenzione, vi erano taluni aspetti della vita comunista che era impossibile nascondere. E questi sono: il livello di vita palesemente più basso che nel mondo libero; la povertà e l'uniformità degli abiti maschili, la piatta mediocrità e il cattivo gusto di quelli femminili; lo scarso numero e lo squallore dei negozi tutti statali e dei prodotti offerti, nelle disadorne vetrine, cari, scarsi e scadenti, la penosa condizione degli alloggi dove si vive in una forzata colletività e soprattutto, impressionante per i giovani, la scarsità di autovetture, di motociclette e di micromotori nelle vie e nelle strade.

Di conseguenza, questi incontri tra due mondi giovanili — questi Festival, producevano due diversi risultati negativi — l'uno nei riguardi degli studenti locali che, dopo gli incontri con quelli del mondo libero incominciavano a ragionare un po' con la propria testa scuotendosi di dosso la cappa di piombo dell'ossessiva ed implacabile propaganda ufficiale; la seconda nei riguardi di quelli occidentali, portati a vedere con i propri occhi la realtà così deludente del mondo comunista ei di là dei coreografici festeggiamenti ufficiali.

E allora, per il Festival di quest'anno, il Governo sovietico ha scelto, per la prima volta, una capitale dell'Occidente, ovverossia Vienna, dopo che il Governo austriaco, con sorpresa di molti, ha acconsentito a questo raduno di giovani comunisti.

Vienna, come è noto, è una bella città che parecchio conserva dell'animazione e del cosmopolitismo dei tempi in cui essa era la capitale di un grande impero, il quale già aveva, in un certo modo realizzato con i suoi nove popoli, diversi per razza e per lingua, gli Stati Uniti d'Europa!

A Vienna, dunque, i giovani comunisti dell'Occidente non avrebbero potuto scorgere «la altra faccia della luna».

E in quanto a quelli di oltre Sipario, costoro, nell'euforia data loro del trovarsi all'estero e, di conseguenza, più liberi nell'esprimersi, avrebbero indubbiamente avuto occasione di esaltare le conquiste sociali della loro patria, almeno per quel fattore psicologico che induce coloro che si trovano oltre frontiera, a mettere in rilievo il proprio paese, nel corso delle conversazioni allacciate con stranieri.

Senonchè, la scelta di Vienna per il raduno giovanile comunista di quest'anno ha suscitato reazioni e proteste in tutto il mondo libero. E queste sono andate sempre più aumentando, man mano che la data del raduno si avvicinava.

I rilievi della stampa del mondo libero, sono significativi in proposito.

Per esempio, il settimanale «Heute» (Oggi), organo del partito socialista austriaco nel numero dell'11 aprile ricordava che la stragrande maggioranza del comitato preparatorio del Festival è composta di funzionari comunisti e «rivoluzionari di professione», citando nome e incarichi di molti di costoro, sottolineando pure che i giovani austriaci, ad eccezione dei comunisti, non vi prendono alcuna parte.

Anche la Federazione mondiale socialista delle gioventù ha assunto un eguale atteggiamento. Il Festival — asseriva un giornale svizzero — è stato organizzato come un'esca e i pescatori si attendono di vedere cosa hanno preso.

Vivacissime sono state le proteste dell'Unione nazionale degli studenti austriaci.

Parimenti, severe critiche sono state rivolte, in Islanda, dai quotidiani «Morgunbladid» e «Frjals Thjod» all'ex Ministro della Difesa Hannibal Valdimarsson per essersi dichiarato favorevole al Festival.

All'altra estremità del mondo, l'Agenzia di notizie indonesiana «Antara», informava il 13 maggio che l'Unione studentesca musulmana indonesiana ha rivolto un appello a tutta la gioventù indonesiana e a tutti gli studenti perchè si rifiutino a partecipare a questo Festival di ispirazione comunista.

In Australia, l'Unione nazionale degli studenti australiani (Naus) ha deciso a Melbourne di non prendere parte al Festival e prometteva il proprio appoggio all'attività di opposizione all'Unione degli studenti austriaci.

Sarebbe impossibile ricordare sommariamente la reazione suscitata nel mondo libero a questa iniziativa comunista per il fatto di avere scelto una delle più simpatiche e accoglienti capitali dell'Europa occidentale, una ospitale città del tanto calunniato «mondo borghese», come sede di manifestazioni giovanili, intese a combattere e a demolire proprio questo mondo borghese, influendo in modo particolare sugli atteggiamenti indecisi della gioventù dei paesi sottosviluppati. L'inesperienza politica, del resto, costituisce il terreno più fertile per la infiltrazione della propaganda comunista.

Comunque si svolga il Festival viennese, è sintomatica la reazione dei giovani stessi a questi tentativi di propaganda in grande stile da effettuarsi lungi dai depressi aspetti delle città di oltre Cortina.

Non per nulla un giornale studentesco austriaco consigliava i partecipanti al Festival di spingersi fino alle non lontane frontiere ungheresi ad osservare i reticolati, le trincee, le torrette d'osservazione e gli innumerevoli ed armatissimi miliziani rossi che guarniscono un confine simile a quelli di un campo di prigionieri.

P. G. Jansen

RITIRATA LA LETTERA DI ALLONTANAMENTO

Non sarà licenziato il «Nobel» Forssmann

Aveva criticato l'organizzazione di un ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Il prof. Forssmann, Premio Nobel, resterà capo del reparto chirurgico dell'Ospedale evangelico di Duesseldorf. La controversia tra lo scienziato e il Kuratorium dell'Ospedale è stata composta in seguito al ritiro dal parte dell'amministrazione della lettera di licenziamento del Forssmann.

Come è noto, vivissimo scalpore aveva sollevato la decisione del Kuratorium di licenziare il prof. Forssmann per incapacità. Lo scienziato era subito ricorso al Tribunale del Lavoro ed aveva sporto querela per diffamazione contro ignoti. Nella polemica si era inserito anche il Governo regionale della Renania-Westfalia, che aveva preso le parti del Forssmann. Forssmann era stato assunto come capo del reparto chirurgico il primo gennaio dell'anno scorso. Egli aveva notato che qualche cosa non funzionava nell'organizzazione dell'Ospedale: i servizi igienici lasciavano a desiderare e, sembra, perfino il trattamento riservato ai malati che versavano in fin di vita non era dei più corretti. Lo scienziato aveva raccolto le sue osservazioni in una lettera che aveva trasmesso al Kuratorium. Poi, per un po' di tempo, non si seppe più nulla finchè, circa tre settimane fa, pervenne allo scienziato la lettera di licenziamento. Seguirono dichiarazioni vivaci del dott. Forssmann, che parlò addirittura di un complotto contro di lui. Sostenne che da molto tempo erano state sparse in giro voci sul suo conto del tutto sfavorevoli. Fece alcuni nomi, tra i quali quello della consorte del Ministro federale degli Interni, Frau Schroeder, compoente del Kuratorium.

Il Governo regionale di Duesseldorf inviò una commissione all'ospedale, perchè accertasse se risultavano vere le osservazioni del Forssmann sulla necessità di molte migliorie delle attrezzature e dei servizi igienici. Del risultato dell'inchiesta non si è saputo nulla. Lunedì scorso avvenne il primo tentativo per compore la vicenda e le cose presero subito un andamento favorevole per il prof. Forssmann. Oggi è stata confermata anche la notizia del ritiro dell'ingiunzione di licenziamento.

Vice

Soffocata da un fagiolo

San Mauro Pascoli, 24

Una bimba di 14 mesi è stata soffocata da un fagiolo. La disgrazia è avvenuta ieri sera a San Mauro Pascoli; la vittima è la piccola Daniela Gattei. Il fagiolo si è fermato in gola ostruendo le vie respiratorie.

In ESTATE

Evitate i purganti violenti che irritano l'intestino e debilitano l'organismo e preferite il RIM il purgante a base di frutta che regola e rinfresca l'intestino senza irritarlo e senza dare disturbi.

RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI

Pilla SELECT l'aperitivo per tutti

SELECT SELECT SELECT

moderatamente alcoolico SELECT non si burla di Voi!

A UN ANNO DI DISTANZA DALLE OLIMPIADI IN ITALIA

Può nascere sui campi sportivi la comprensione fra tutti i popoli

Esempi di storia lontana e recente avvalorano la tesi secondo cui negli stadi si forma quell'atmosfera perfetta d'intesa e di rispetto desiderata dagli uomini

2

Roma, 24

Quando nel 1896 il barone De Coubertin, prese l'iniziativa di ridar corso a quei giochi detti Olimpici, che l'imperatore Teodosio aveva bruscamente interrotti alla 149.a edizione, si riprometteva certo molte cose, ed in primo luogo di creare degli incontri, che sotto il segno della lealtà sportiva stabilissero fra gli uomini un maggior rispetto reciproco, produttivi, dunque, di conoscenza e di comprensione pur nella lotta che qui veniva intesa solo nella sua espressione più sana, quella di una emulazione che esalta nelle luci dei contrasti la essenziale unità della natura umana.

Un combattere con volontà di pace, sottolineata dal fatto che la contesa si svolgeva fra «individui e non fra nazioni» con l'aggiunta di un giuramento nel quale si specificava «d'être amateurs», d'appartenere cioè a quei dilettanti, che nella gara altro scopo non trovano che il semplice e puro diletto che dà lo sport fisico, teso dalla limpida ambizione d'una meta, che non avvilisce chi non arriva a conquistarla.

Ma che oltre a tanto si potesse giungere anche a quella hieromenia, o tregua sacra, che durante i giochi d'Olimpia faceva deporre le armi a singoli ed a città, il barone certo non sperò: purtroppo, le guerre non s'arrestano con il pacifico sventolio delle bandiere sugli stadi. Eppure, alla pace degli animi queste competizioni giovarono e giovano non poco e se ne ebbe prova nel '48 alle Olimpiadi di Londra, dove popoli che s'erano accanitamente combattuti e per di più in una guerra, che aveva posto da canto ogni principio d'umanità e stracciato perfino gli articoli del codice internazionale, si trovarono di fronte a gareggiare non più da nemici, e con animo del tutto diverso da quello dal quale erano appena usciti.

La hieromenia *non s'era potuta creare sui campi di battaglia, ma sui campi sportivi essa si produsse in tutta la sua benefica funzione, disarmando i cuori ancora accesi dal tumulto, e stendendo sulle ferite e sul dolore il balsamo migliore, quello della vita che riprende.*

In questo clima fu sinceramente sentito il rammarico per l'assenza della Germania e del Giappone, mentre per altri Paesi, come il nostro, duramente provato, il garrire del tricolore sul Tamigi ad opera dei vogatori della Guzzi, e le altre vittorie riportate nell'atletica, nel lancio del disco, nella lotta greco-romana, nel ciclismo, nella scherma, furono il segno migliore che l'Italia, dalle molte vite, stava rialzandosi, e ricominciava a camminare, a correre, a vincere addirittura.

Ancor più spiccavano queste vittorie, quando si pensi che la padrona di casa, l'Inghilterra, non guadagnò neanche una medaglia d'oro (inferiore persino alla Giamaica), il che pose ancor più in rilievo lo sforzo compiuto per organizzare le Olimpiadi, con un Paese ancora devastato e tutto dedito alla più rigorosa austerity.

I postumi della guerra furono presenti a Londra solo in un atteggiamento: la paura della fame. Essa era talmente sentita che gli argentini, ad esempio, non esitarono a trasportarsi dietro un intero parco di mucche, per le quali si rese necessario un recinto apposito con annesso mattatoio, senonchè ad Olimpiadi terminate le mucche ancora in vita erano ancora tante che, per evitare loro il rischio e la noia d'una nuova traversata, si preferì non sottrarle al loro destino, cedendole agli ospedali.

L'impresa inglese — che andrebbe meditata da quanti avrebbero voluto che Roma rinunciasse ai Giochi del '60 — può dirsi superata dall'exploit, compiuto dalla Finlandia. Ognuno ricorda il miracolo finlandese ed ognuno ricorda il massacro di vite e di beni che quel miracolo costò. Orbene, la piccola Finlandia, depauperata fino all'inverosimile, organizzò nel '52 ad Helsinki dei Giochi che restano anch'essi un miracolo d'organizzazione e di precisione. E sì che non c'erano, nè soldi, nè mezzi, nè uomini; troppi i caduti dietro Mannerheim. Ma i ragazzi, gli studenti, la vita nuova d'un Paese deciso a non soggiacere, malgrado l'occupazione straniera, si manifestò in questa occasione, e ragazzi e studenti furono quelli che con la fiaccola in mano, a ricordo di Olimpia immortale, casa per casa fecero la questua, onde reperire i fondi perchè la Finlandia non dovesse temere l'onta di non essere in grado di approntare una manifestazione cui tutto il mondo concorre con animo lieto e trasporto e passione.

Un'onta che da noi pare molti siano disposti a correre, tanto è grande l'indifferenza per tutto ciò che ci presenti come collettività, come popolo, non come agglomerato di atomi.

La mancanza di questa sensibilità non permette neanche di vedere, a chi vorrebbe agire in nome del più spregiudicato pragmatismo, i valori eminentemente pratici che a tali manifestazioni sono connessi: basti pensare all'ultima Olimpiade, quella di Melbourne, l'Olimpiade della lontananza, della distanza, dell'aeroplano come unico, o quasi, mezzo di trasporto.

Pure come da Megara, da Elea, da Atene, si andava ad Olimpia senza badare alla difficoltà ed alla lunghezza del viaggio, così da ogni continente ci si è mossi verso Melbourne, e così l'Australia ha fatto sapere che c'era, ed ha mostrato quel che ha, e ha fatto vedere quel che può fare, tanto che si moltiplicano le richieste di coloro che vogliono tornarci insieme a quelle di coloro che vogliono conoscerla.

Ora, Melbourne non è certamente Roma. Roma da cui tutti aspettano la più importante Olimpiade che si sia mai vista, Roma che ha storia, tradizione e monumenti ineguagliabili per un avvenimento del genere, Roma la città dei circhi e degli stadi, delle terme e delle piscine, come li ho visti in un bel documentario tedesco dal titolo «Rom ruft die Jugend der Werlt» (Roma chiama la gioventù del mondo) presentato al Festival internazionale della cinematografia sportiva, dove al moderno, all'attuale, anzi alle opere ancora incomplete, fa da contrappunto l'antica monumentalità, col manifesto scopo di richiamare gli spettatori alla unicità di una manifestazione che ha scene e quinte così straordinarie.

Se al fascino, che il nome di Roma contiene, aggiungerete la sua felice posizione geografica che la rende facilmente raggiungibile da ogni parte del globo, la bellezza del clima, la ricchezza della partecipazione superiore a quella riscontrata ad Helsinki, vi convincerete che le Olimpiadi, cui sonnolentemente ci andiamo avvicinando, costituiscono un fatto al quale non solo Roma, ma l'intera Nazione deve sentirsi legata nella responsabilità della sua riuscita.

Alfonso V. Giardini

Arrestato un barbiere che derubava i clienti

Napoli, 24

Un barbiere di Bagnoli, Mario Buonavolontà, di 35 anni, che rubava nelle case dei propri clienti mentre questi si trattenevano nel suo negozio, è stato arrestato dai carabinieri ed è tornato nel carcere da dove era uscito due anni fa dopo aver scontato una condanna pure per furto.

Appena un cliente entrava nel «salone» il Buonavolontà lo affidava a qualcuno dei giovani apprendisti e quindi in bicicletta si dirigeva a casa della «vittima». Qui, dopo essersi assicurato che nell'abitazione non vi era nessuno, si appropriava di biancheria, oggetti vari e preziosi.

L'ultimo «colpo» gli è stato però fatale: aveva lasciato la bicicletta nei pressi della casa di un derubato ed aveva mandato una sua figlia a ritirarla.

A sole 2.900 lire!

Sembra impossibile.
Soltanto una grande organizzazione come la Famatex può produrre ad un prezzo così basso una camicia così bella.
La camicia Famatex, con collo indeformabile e polsi di ricambio, dalla linea di gran classe, unisce al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata.
È confezionata in makò finissimo rifinito in "Sanfor" a garanzia della sua irrestringibilità.
Notate nell'interno del collo l'etichetta "Famatex-Sanfor": avrete così la garanzia che la camicia che avete acquistato è Famatex.

FAMATEX MILANO
PURO MAKÒ
SANFOR MARCA REG.
COLLO INDEFORMABILE

famatex
VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita da:
Camiceria BOTTERI - Corso Italia, 8 - Trieste
Arturo PRIMAS - Corso Italia, 5 - Gorizia
BENUSSI & PASTROVICCHIO - Via C. Battisti, 12 - Monfalcone

IMPEGNATIVO FILM DI MONICELLI

Autentici soldati nella «Grande guerra»

Seicento militari della Scuola Genio partecipano alle ultime scene del film

Roma, 24

Le colline del Centro preolimpionico ippico militare di Montelibretti, sulla via Salaria, sono state invase dagli austriaci, che assediano una casa semidiroccata, il «casale Zanin», difeso strenuamente da un pugno di soldati italiani. Tra il fumo delle cannonate e delle bombe a mano si intravvedono ogni tanto un'uniforme grigioverde, un elmetto austriaco, la lunga sagoma del fucile modello «91». Su un muretto annerito dal fuoco si legge una storica frase: «O il Piave o tutti accoppati». Sembra di essere ritornati sulle doline del Carso, nel '15-'18: macchine da ripresa, gruppi elettrogeni, potenti riflettori posti qua e là spiegano il mistero. Nella zona si stanno girando, infatti, le ultime scene di guerra del film prodotto da Dino De Laurentiis e interpretato da Vittorio Gassman e Alberto Sordi, e intitolato appunto «La grande guerra».

A queste riprese danno vita non le solite comparse, ma circa seicento militari della Scuola Genio del Comiliter di Roma, che hanno accettato volontariamente di collaborare alla produzione del film. Ad essi si affiancano quaranta «Fiamme d'oro» del Gruppo sportivo del Corpo di P. S. Gli agenti sono particolarmente adatti, data la loro preparazione atletica, ai primi piani di lotte corpo a corpo, e sanno cadere «uccisi» senza farsi male. Per disporre convenientemente le decine di mine che sono fatte brillare al momento opportuno con contatti elettrici, e per garantire il buon funzionamento delle mitragliatrici «Fiat 35» originali usate nell'azione, sono impiegati trenta artificeri militari e una decina di specialisti civili. I contatti tra il regista Monicelli e le truppe sparse nella campagna sono mantenuti da dieci ufficiali e trenta sottufficiali, per mezzo di radiotelefoni da campo e pistole da segnalazione «Very». Il «casale Zanin» è, alla fine della battaglia, saltato in aria in modo spettacoloso: era stato costruito in maniera che crollasse cinematograficamente come infatti è avvenuto. Il nome Zanin è immaginario, come pure i personaggi della vicenda. Ma molte scene del film rievocano episodi realmente avvenuti.

Alle riprese odierne hanno preso parte come attori di primo piano gli attori Bernard Blier, nella parte del capitano Castelli, guardato con sfiducia dai soldati e chiamato ironicamente «bollotondo» perchè proveniente dai servizi amministrativi, e che nel corso della battaglia si rivelerà valoroso combattente oltre che stratega di prim'ordine, Livio Lorenzon, nella parte del «duro» sergente Battiferri, Tiberio Mitri e Tiberio Murgia. Le riprese a Montelibretti avranno termine dopodomani al più tardi, per riprendere dopo qualche giorno a Poggio Mirteto, dove è stato addirittura costruito un ponte che sarà fatto saltare in aria nel corso della battaglia finale.

RADIO e TELEVISIONE

«Concerto di prosa», la nuova trasmissione televisiva a cura di Enrico Maria Salerno e Giancarlo Sbraglia, ha interessato subito il pubblico. Già dopo la prima trasmissione, alcune migliaia di lettere sono piovute in via Teulada, a Roma, recando plausi e consensi ai due attori e manifestando richieste di natura tale da poter affermare che la crisi del teatro, se c'è, dipende da tutt'altra causa che dal disamore del pubblico. Infatti, dopo la trasmissione iniziale, per volontà dei telespettatori, sono state presentate alcune delle scene più significate del «Cirano de Bergerac» di Rostand, che ha raccolto la maggioranza dei suffragi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.55: Vedette alla ribalta - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena, cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 17.15: Sorella Radio. Trasmissione per gli infermi - 17.45: Pagine scelta da: «Le nozze di Figaro», di Mozart - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.05: Varietà - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Non strappate la schedina - 22: L. Zuccheri e la sua chitarra - 22-10: «La carrozza di tutti», di De Amicis - 23.15: Giornale radio - Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Capolinea - Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai sessantenni... e oltre - L'album di Miller - 10: Ore 10: Disco verde: Piccoli allegri complessi - Divieto di sosta, trasmissione per gli automobilisti - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei el'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Legrand - 15: Giradisco - 16: Taccuino delle vacanze - 16.30: Orchestra diretta da Fragna - 17: Le fabbriche dei sogni - 18: Ballate con noi - 19: Piccolo rotocalco della canzone napoletana - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Concerto a Hollywood - 21: «Gianni Schicchi», di Puccini - 21.30: Spettacolo di varietà da Montecarlo.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Le idee unitarie del Risorgimento - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Franck, Scriabin - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Previtali. Nell'intervallo: Conversazione.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: «Calendarietto della settimana» a cura di Ghirola Gherardi e «La palla al balzo» a cura di M. Vani.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) Arrivano i nostri - 18.30: Telegiornale - 18.50: Giro del mondo - 19.10: Sintonia: lettere alla TV - 19.25: Quattro passi tra le note - 19.55: In roulotte per l'Europa - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Kramer presenta: Buone vacanze - 22: Concerto di prosa - 22.30: Dal Teatro Greco di Taormina: serata di gala.

nel Mercato Comune Europeo la «403» PEUGEOT

OGGI IN ITALIA AL NUOVO PREZZO
L. 1.425.000
NAZIONALIZZATA
Consegna pronta

1468 cc. - Potenza fiscale 16 CV. - Potenza effettiva 69 CV. - Velocità oltre 130 km/ora - Consumo 8/9 litri per 100 km. - 4 marce sincronizzate (4.a surmoltiplic.) - Lunghezza m. 4.47 - Larghezza m. 1.67 - 5/6 posti - 4 porte - Sedili trasformabili in letto e sdraio - Lava parabrezza - Carrozzeria con o senza tetto apribile - Paraurti, coppe ruote e calandra in acciaio inossidabile - Parabrezza Visurit con settore di sicurezza - Fari asimmetrici - Orologio elettrico - Amperometro.

Frizione automat. «Jaeger Smith» a richiesta

36 Concessionari in Italia

Altri modelli:
Cabriolet «Gran lusso»
Familiare «Gran lusso»
Uso promiscuo

CLASSE - COMFORT - SOLIDITÀ
equipaggiata in serie con
VENTILATORE AUTOMATICO novità assoluta mondiale

Prove a richiesta

Concessionario esclusivo: P. D. BAN
SALONE DELL'AUTOMOBILE
TRIESTE — VIA GENOVA N. 21 - TELEFONO 28-372
OFFICINA - SERVIZIO ASSISTENZA RICAMBI AUTORIZZ.
VIA G. PADOVAN 6/1 - TELEFONO 55267

VASTO ASSORTIMENTO VETTURE NAZIONALI NUOVE E D'OCCASIONE CON GARANZIA SCRITTA
RATEAZIONI

Concessionario esclusivo della
Carrozzeria Canta S.p.A. - Torino
vetture di serie elaborate e fuori serie di lusso.

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSO IL MERCATO DEI CALCIATORI

LA TRIESTINA HA INGAGGIATO DUE ATTACCANTI E UN MEDIANO

Si tratta di Radice, Magistrelli e Taccola - Confermato l'acquisto di Mantovani - Rimbaldo alla Fiorentina

Alla chiusura delle liste di trasferimento dei calciatori, avvenuta a mezzanotte, grazie a un colloquio telefonico avuto con il presidente della Triestina, avv. Colummi, abbiamo appreso alcuni particolari di una vasta operazione conclusa dai dirigenti alabardati nelle ultime ore concesse per la contrattazione. Purtroppo il colloquio con l'avv. Colummi è stato molto breve e quindi le informazioni da noi raccolte sono sommarie. Improvvisamente il nostro interlocutore ha dovuto interrompere la conversazione e rimandarci, per maggiori particolari, a quanto egli riferirà forse già nella giornata di oggi, visto che dopo mezzanotte egli e il vicepresidente cap. Tarabocchia sono immediatamente partiti alla volta di Trieste.

La Triestina ha acquistato quattro giuocatori, di cui tre attaccanti e un mediano. Si tratta anzitutto del centravanti Romano Taccola, di 24 anni, cartellinato per la Fiorentina, ma che ha disputato lo scorso campionato per i colori del Brescia. Il secondo attaccante ingaggiato dalla Triestina è Luciano Magistrelli, di 21 anni, del Milan, mezz'ala ambidestra. Il Magistrilli era stato prestato per un anno al Treviso nelle cui file aveva avuto modo di distinguersi come uno dei migliori. Il terzo attaccante è l'ala destra Mantovani del Treviso, del cui passaggio alla Triestina era stata data notizia già in occasione della conferenza stampa tenuta dall'avv. Colummi tempo addietro. Ma il giuocatore di fama più assodata che la Triestina si è assicurato è certamente il mediano sinistro del Milan, Luigi Radice, di anni 24, che in maglia rossonera ha disputato parecchie partite nella massima categoria.

A quanto si apprende, Taccola viene alla Triestina a titolo di scambio con Rimbaldo. Risulta che la Fiorentina verserà alla Triestina un conguaglio, di cui si ignora l'entità.

L'assunzione da parte del sodalizio giuliano dei due calciatori federati per il Milan, nonchè di un terzo appartenente al Treviso, lascia presumere si tratti di un'operazione di scambio e che i tre giuocatori siano stati ceduti alla Triestina a compenso del passaggio al Milan di Bresolin, per il quale notoriamente la squadra campione aveva dimostrato vivo interesse. Come è noto, la Triestina era comproprietaria di Bresolin al cinquanta per cento con il Treviso. L'operazione Bresolin è una nostra supposizione, che le precisazioni dell'avv. Colummi confermeranno oppure smentiranno quanto prima.

Le ultime ore della campagna acquisti e vendite di calciatori sono state abbastanza animate, soprattutto a Milano.

Prima della chiusura delle liste di trasferimento, la Roma ha concluso le trattative con l'Udinese per il passaggio nelle file bianconere del mediano-attaccante Menegotti, il quale tornerà così alla squadra da dove era stato prelevato dalla società giallorossa. Il trasferimento si è concluso sulla base di 8 milioni circa.

Una novità è la richiesta fatta dal Napoli alla Fiorentina per avere Gratton. A questo proposito il comandante Lauro si è messo in comunicazione telefonica con la Fiorentina. Assente il presidente Befani, Lauro ha parlato con un suo rappresentante, il quale ha dichiarato che, a quanto gli consta, il giuocatore viene trattato sulla base di 110 milioni. Il comandante Lauro è stato piuttosto sbrigativo, ed ha offerto alla Fiorentina sessanta milioni, pagabili subito. Nella giornata di ieri Befani e Lauro dovrebbero aver avuto un colloquio decisivo.

Poche novità alla Lazio nel campo delle cessioni, e quelle poche tutte negative. Sono infatti sfumati i preventivati passaggi di Pinardi e Lovati rispettivamente all'Udinese e all'Alessandria. L'Udinese ha preferito il più giovane Odling, mentre l'Alessandria ha offerto per il portiere una cifra ritenuta troppo modesta. Anche le trattative con il Genoa per uno scambio Molino - Magnini non sono andate a buon fine perchè l'allenatore Bernardini ha espresso parere sfavorevole al cambio. Il Genoa, lasciando perdere il cambio, ha offerto per il laziale la somma di otto milioni in contanti, che sono stati però rifiutati dalla Lazio.

Sembra sfumata la cessione di Loiodice all'Inter, che mentre sembrava disposta a trattare sui settanta milioni, contro i novanta richiesti dalla Roma, ci ha poi ripensato facendo un'offerta di cinquanta. In merito a cessioni, sempre alla Roma, circola insistente la voce che dà per quasi certo il passaggio del giovane Leonardi alla Triestina. Infine la Roma dovrà restituire al Catania la somma di cinque milioni, non avendo il terzino Franchi, ceduto a suo tempo alla società siciliana, superato la prescritta visita medica.

Nessuna novità dal Padova; la cessione di Brighenti però potrebbe essere avvenuta all'ultimo minuto. Il tanto desiderato attaccante, che Rocco ha consigliato di acquistare, potrebbe essere Magistrelli o Perani, per tappare il buco aperto dalla partenza di Mariani. Si apprende pure che il Padova ha messo in libertà l'ala destra Boscolo e l'interno Luosi.

La Spal ha ingaggiato un centrattacco. Si tratta del venticinquenne Guerrino Rossi, che nella scorsa stagione ha giocato nella Sanremese che lo aveva avuto in prestito dalla Juventus.

Novità all'Alessandria, i cui dirigenti stavano ancora ieri trattando l'acquisto di un forte attaccante argentino. Notizie precise non se ne sono avute. Sembra si tratti di un giuocatore molto giovane, autore di ben 27 reti nell'ultimo campionato argentino, e acquistabile con la rispettabile cifra di 25 milioni. A proposito di stranieri e oriundi, il Bologna continua a non confermare l'acquisto del paraguaiano De Marco, che da tutte le parti del mondo danno ormai come bolognese al cento per cento. Sembra che Bonifaci, che la società petroniana aveva richiesto al Torino, sia calato di prezzo, per cui non è da escludere che il Bologna, in queste ultime ore, abbia concluso le trattative.

Perfezionato il passaggio di Tagnin al Bari. A Roma ieri Tagnin ha sottoscritto il modulo di passaggio dopo aver raggiunto l'accordo economico, sia con la Lazio che con il Bari. Come è noto Tagnin è stato ceduto dalla Lazio al Bari per 57 milioni.

Nel complesso i severi provvedimenti adottati dalla Lega in materia di trasferimenti hanno contribuito a frenare gli eccessi degli anni precedenti, per cui molte trattative sono state impostate sugli scambi e molte altre sono sfumate a causa dei prezzi troppo elevati.

Il mercato calcistico non si esaurirà però alla chiusura odierna, in quanto è previsto anche la presentazione di liste condizionate (garantite cioè dallo stesso giuocatore che abbia interesse a trovare un compratore), che daranno validità alle trattative sino al 13 agosto. Molte società sperano inoltre che i trasferimenti possano quest'anno essere riaperti in anticipo. Si parla infatti del 1.o ottobre invece che del 1.o novembre per la seconda e ultima ripresa del mercato calcistico.

LA NAZIONALE ITALIANA DI ATLETICA A MALMOE

Perplessi gli svedesi alla vigilia del confronto

«Difficilmente ripeteremo - essi dichiarano - il successo ottenuto due anni orsono a Trieste»

Malmoe, 24

Tutti i maggiori esperti svedesi ritengono che difficilmente la nazionale di atletica leggera svedese potrà ripetere, domenica e lunedì prossimi, contro la rappresentativa italiana, il successo ottenuto per 107 a 94 due anni orsono a Trieste. Per avvalorare la loro ipotesi i tecnici svedesi citano l'eccellente prestazione fornita dalla formazione azzurra nel recente incontro esagonale di Duisburg, dove gli italiani si sono piazzati al secondo posto dietro la Germania occidentale, ed il fatto che gli atleti italiani raggiungono il loro massimo grado di forma nella prima parte della estate, al contrario di quelli svedesi che invece ottengono quasi sempe il loro massimo rendimento nella tarda stagione.

A Malmoe si ritiene che gli svedesi dovrebbero mantenere il predominio nelle corse e nei salti, mentre gli italiani dovrebbero trionfare nei lanci. Nei metri 100 e 200 piani le previsioni svedesi sono orientate verso un facile successo dell'italiano Berruti, che a Duisburg è riuscito a battere anche il campione d'Europa delle specialità, Armin Hary (Germ.). Forse il solo Malmroos potrà ottenere un secondo posto, prima di Cazzola, nei 200 metri.

Nei metri 400 Alf Pattersson — si ritiene a Malmoe — è in grado di affermarsi, giacchè Panciera a Duisburg si è piazzato solo quarto con un modesto 48"1. Lennart Jonsson dovrebbe ottenere il terzo posto. Dan Waern dovrebbe affermarsi senza troppa difficoltà negli 800 e 1500 metri, gare nelle quali egli ha fatto registrare rispettivamente 1'50" e 3'44"8, mentre Baraldi, che l'anno scorso ottenne un 3'43"3 ai campionati europei, quest'anno ha appena raggiunto i 3'46".

Nei 5000 metri Bertil Kaellevaagh e Aake Jansson non dovrebbero invece impegnarsi a fondo per avere la meglio su Conti. L'italiano all'inizio della stagione ha fatto registrare un 14'16", ma a Duisburg è finito addirittura quinto con 14'46"4. Un'altra doppietta svedese si dovrebbe registrare nei 10.000 con Olle Aahlun e Boris Joensson. In questa specialità infatti gli italiani non dovrebbero essere in grado di scendere sotto i 31'.

Mazza dovrebbe affermarsi nei 110 ostacoli giacchè, avendo ottenuto quest'anno tre volte 14"2, si fa preferire a Svara che non è mai andato sotto i 15". All'Italia — sempre secondo le previsioni dei tecnici svedesi — dovrebbe andare anche la vittoria nei 400 ostacoli, tuttavia, dato che Martini a Duisburg ha ottenuto un modestissimo 55", non è escluso un risultato a sensazione di Perove Trolsaas e Hans Lindgren. Nei 3000 metri siepi si prevede un facile successo di Gunnar Joternebo e Klas Spett, cui si accredita almeno un 9'6", mentre gli italiani non dovrebbero andare oltre un 9'30".

Nel salto, Richard Dahl e Stig Petterson dovrebbero affermarsi con sicurezza oltre i due metri. A Bravi (dal quale si aspetta almeno un 7.50) dovrebbe andare la vittoria nel lungo; a Lennart Lind (previsto un m. 4.30) quella del salto con l'asta; a Cavalli (previsto un m. 16.10) quella del triplo. Meconi, invece, dovrebbe surclassare Erik Udeebom, mentre l'anziano Consolini ed il giovane Rado si fanno preferire ad Erik Uddebom e Lars Arvidson. Knut Fredriksson, anche se quest'anno ha stabilito il nuovo primato nazionale con m. 82.96 non dovrebbe avere vita facile contro i fratelli Lievore, che qui sono tenuti in grande considerazione.

RINVIATA A DOMANI LA CONCLUSIONE DELLA PRIMA GIORNATA

Un nubifragio interrompe la gara fra Sirola e Couder al quinto set (2-2)

Il fiumano, spettacoloso nei colpi più difficili, ha rivelato una certa apatia nei palleggi scarsamente impegnativi - Domenica il doppio e lunedì gli ultimi singolari

La squadra spagnola di Coppa Davis. Da sinistra: Couder, Santana, Gimeno e Arilla

Milano, 24

L'incontro di Coppa Davis è stato sospeso nel corso del quinto set dell'incontro tra Sirola e Couder, quando l'italiano conduceva per tre games, a causa di un improvviso violento temporale. Il giudice arbitro, constatata dopo le 18, l'impraticabilità del campo, ha deciso che domani alle 14,45 si continui l'incontro di singolare tra Sirola e Couder. Seguirà quindi l'altro incontro di singolare, tra l'italiano Pietrangeli e lo spagnolo Gimeno. Il doppio sarà disputato domenica nel pomeriggio, mentre lunedì si concluderanno gli incontri di singolare.

Folto pubblico, tra il quale numerose comitive giunte dalla penisola Iberica, era convenuto al campo centrale del Tennis Club Milano. Affollatissima la tribuna stampa, dove si trovano anche numerosi inviati speciali

Alle 14.20 i giudici di linea e di fondo cominciano a prendere posto sul campo centrale mentre hanno inizio i preparativi per il primo confronto di singolare che vedrà opposti l'italiano Sirola al valladolidano Couder. La temperatura si aggira sui 24 gradi e spira un leggero vento.

Alle 14.25 scendono in campo i due primi singolaristi, che iniziano alcuni palleggi da fondo campo. Alle 14.30 l'arbitro-giudice francese Poupet dà il «via».

Sirola inizia perdendo il servizio. E' falloso e sembra che giochi sotto il complesso della sconfitta subita l'anno scorso dallo stesso avversario. Egli dispone tuttavia di un gioco più vario, ma per molti errori perde il primo set in 20' cedendo alla maggiore velocità dello spagnolo.

L'italiano inizia il secondo set con lo svantaggio di due «games», poi però si rinfranca e sfodera la sua poderosa schiacciata che lo spagnolo riesce a respingere soltanto due volte. Dopo qualche palla tagliata finita in fallo, Sirola ha comunque un'ottima ripresa e vince il secondo set in 29'.

Nella terza ripresa Sirola insiste all'attacco e con colpi alterni vince il set in 31'. I giocatori si concedono quindi un quarto d'ora di riposo.

Nel quarto gioco il servizio è a Sirola, che lo realizza. L'italiano viene però in seguito raggiunto e superato da Couder, che vince il set in 21'. Si inizia poi il quinto set. E' ancora Sirola a portarsi in vantaggio; egli viene però raggiunto al quarto gioco; al quinto «games» Sirola opera una bella rimonta e finisce per aggiudicarselo.

A questo punto scoppia un violento temporale. L'acquazzone, aumentato notevolmente di intensità con abbondanti rovesci, ha ben presto trasformato il campo di gioco in una vera palude.

Qualunque debba essere domani il risultato dell'incontro di singolare fra Orlando Sirola e Juan Manuel Couder, rimane tuttavia incomprensibile la prestazione offerta oggi dall'italiano, che ha alternato pregevoli varietà di gioco a sfasamenti e sequenze di errori. Costretto quasi sempre a rimontare, Sirola ha conquistato ottimi punti su spettacolari «volées» rovesciate, con palle piazzate lungo il corridoio, con ottimi traversoni, con il suo imperdonabile «smash» e spiazzando l'avversario. In sintesi, Sirola ha dimostrato di dominare quando ha dovuto sfoggiare un gioco difficile e raffinato; ha ceduto invece, inspiegabilmente, su palle piuttosto facili. Inoltre ha dimostrato una certa apatia nell'inseguire alcuni pallonetti lunghi caduti in area utile, a fondo campo, e da lui evidentemente ritenuti destinati fuori.

Quanto a Couder, il valladolidano ha sempre impostato il gioco a un'apparente ingenuità, ma della massima efficacia, tanto da ingannare l'avversario; Couder non dispone della varietà e della potenza di Sirola, ma il suo gioco, ortodossamente da manuale, si rivela in sostanza molto redditizio.

Lo spagnolo ha insistito nei pallonetti, fornendo a Sirola spesso un'arma micidiale, ma sfruttando anche spesso gli errori che Sirola commetteva mettendo a rete delle palle che in altre occasioni avrebbe inesorabilmente schiacciato.

L'ufficio stampa della Radio-TV italiana informa che gli incontri saranno trasmessi per TV, in ripresa diretta. Le partite saranno teletrasmesse con il seguente orario: oggi, 25 luglio, dalle 14.50 alle 18; domani, 26 luglio, dalle 15.30 alle 17.30; lunedì, 27 luglio, dalle 15 alle 17.30.

Il dettaglio. Primo set: Couder b. Sirola 6-2; secondo set: Sirola b. Couder 8-6; terzo set: Sirola b. Couder 7-5; quarto set: Couder b. Sirola 6-2; quinto set interrotto dal nubifragio al punteggio Sirola 5 - Couder 4.

ALL'ITALIA IL TITOLO MONDIALE DI VELA, CLASSE F.D.

Con la terza vittoria Capio è ormai irraggiungibile in classifica

L'azzurro ha mille punti di vantaggio sull'inglese Jardine e potrebbe anche astenersi dal partecipare all'ultima regata

Whitstable, 24

Mario Capio si è assicurato oggi il campionato mondiale di vela per la classe «Flying Dutchman», cui partecipano concorrenti di 15 nazioni e che si svolge nel golfo di Whitstable in Inghilterra.

Capio ha vinto oggi la sua terza gara (quinta delle sei in programma) il che gli ha dato un margine di punti determinante sul suo più temibile rivale. Dall'inizio alla fine ha condotto sempre l'italiano. Capio ha raggiunto il traguardo con 38" di anticipo sull'imbarcazione tedesca «Macky VI» governata da Rolf Mulka.

Il totale di 4.908 punti raggiunto da Capio in classifica è superiore di 1.000 punti a quello realizzato dal campione britannico Adrian Jardine, finito oggi quinto con l'imbarcazione «Pandora». Anche se domani Mario Capio non prendesse parte all'ultima regata, Jardine non potrebbe toglierli la vittoria del campionato.

La vittoria di Mario Capio è tanto più apprezzabile in quanto nella gara di ieri gli fu costretto al ritiro.

Ordine d'arrivo della regata odierna: 1) Aldebaran (Mario Capio) Italia 2 ore 27'7"; 2) Mackay IV (Rolf Mulka) Germania occ., 2 ore 27'45"; 3) Pouse-mois Pas IV (Jean Renevier) Svizzera, 2 ore 28'37"; 4) Bellatrix (Guenter Pagell) Germania orientale, 2 ore 29'4"; 5) Pandora (Adrian Jardine) Gran Bretagna, 2 ore 29'26"; 6) Daisy (Ben Berhagen) Olanda; 7) Mamry (Roman Szadziewski) Polonia; 9) Skum (Hans Fogh) Danimarca; 10) Yole (Roger Tiriau) Francia; 11) Tornado II (Rostilav Novoderezhkin) Russia; 12) Funny Duck (M. Devlieghere) Belgio; 13) Upoti VII (Lennart Hellmann) Svezia; 14) Nrusader II (W. Bongers) Sud Africa.

Classifica generale: 1) Italia punti 4908; 2) Inghilterra 3908; 3) Olanda 3683; 4) Germania Occidentale 3382; 5) Francia 3005; 6) Danimarca; 7) Germania Orientale; 8) Svizzera; 9) Urss; 10) Ungheria; 11) Polonia; 12) Belgio; 13) Svezia; 14) Sud Africa; 15) Australia.

Vela a Bari

Ancora vittorioso il monfalconese Zia

Bari, 24

I timonieri giuliani hanno conseguito notevoli affermazioni anche nella seconda giornata della settimana velica barese, nelle prove della Coppa «Medaglia d'Oro Zambrini» riservata alla classe finn. Dante Zia della SVOC Monfalcone ha nuovamente portato il finn Paguro al successo confermando la sua grande e riconosciuta abilità di timoniere. Elio Pellaschier su Adamaste ha invece perduto qualche posizione concludendo la seconda prova al quarto posto.

Fra i dinghy ancora una sfortunata prova di Luigi Toffui su Oscar, che è giunto ottavo.

Ordine d'arrivo - Cl. dinghy: 1) Galletto (Gianni Modugno) C. Vela Bari, p. 15¼; 2) Picchietto (Ugo Perrucci) Lega Navale Porto San Giorgio, p. 14; 3) Strale (Gianni Costa) Circolo Vela Bari, p. 13; 4) Scorpione (Gianni Milano) C. C. Barion Bari, p. 12; 5) Leone (Franco Piccininni) Circolo Vela Bari, p. 11; 6) Mistral (Donato Uva) Circolo Vela Bari, p. 10; 7) Argo (Luigi Troja) Circolo N. Juvenilia Siracusa, p. 9; 8) Oscar (Luigi Toffui) SVOC Monfalcone, p. 8; 9) Beppe (Angelo Ambrosini); 10) Nino (Giuliano Marotta); 11) Colibri (Emilio Bertossi).

Ordine d'arrivo - Classe finn: 1) Paguro (Dante Zia) SVOC Monfalcone, punti 7¼; 2) Jolly (Antonio Mautarelli) Circolo Nautico Brindisi, p. 6; 3) Algaverde (Domenico Millilo) Circolo Vela Bari, p. 5; 4) Adamaste (Elio Pellaschiar) SVOC Monfalcone, p. 4; 5) Sargasso (Nicola De Giglio) Circolo Vela Bari, p. 3; 6) Mezzomarino (Giorgio Bottiglieri) Circolo Vela Bari, p. 2; 7) Corallino (Nicola Bassi) C. Vela Bari, p. 1.

Basket benefico

Sconfitti dai celibi gli ammogliati (62-41)

Lo scopo benefico dell'iniziativa ed il richiamo di alcuni fra i migliori giuocatori di pallacanestro che attualmente o nel tempo passato hanno fatto parte della nostra maggiore società hanno contribuito al miglior successo dell'incontro disputato ieri sera sul campo del «Ferroviario». Le scalinate erano al completo quando sono entrate in campo, applauditissime, le due formazioni; e tale fatto non si verificava da tempo.

Il pubblico accorso numeroso non si è annoiato ed è stato prodigo di applausi agli attori che non si sono davvero risparmiati, dandosi battaglia per tutta la durata dell'incontro. Alla fine i celibi hanno saputo imporre la loro superiorità, guidati da un Pieri veramente magnifico, che ha trovato in Gavagnin l'uomo su cui poggiare il maggior numero di palloni. Ma anche Cavazzon e soprattutto Steffè si sono fatti parecchio ammirare, portando a termine azioni di buona fattura.

Fra gli ammogliati era evidente la... stanchezza, ma tale fatto non ha impedito al non dimenticato Mascioni di sfoderare alcuni numeri di gran classe, a Petronio di mettere in mostra la grande combattività, e a Bizzaro la... mancanza di allenamento. Fra i più freschi in campo il bravo Miliani, che ha messo a segno alcuni palloni con il tiro caratteristico per cui è andato un tempo famoso.

Nel primo tempo i celibi hanno spopolato, poi, paghi del risultato, o forse anch'essi scarsi di fiato, hanno permesso una buona rimonta agli ammogliati, che alla fine hanno chiuso l'incontro con onore. Era presente il giovane Demenia con la fidanzata, ed alla coppia sono state fatte molte feste.

CELIBI: Pieri 16, Cavazzon 11, Jurman, Natali 1, Zaccaria, D'Jorio 2, Steffè 10, Gavagnin 22. AMMOGLIATI: Mascioni 8, Montgomery 11, Miliani 10, Fabiani 2, Magrini 2, Damiani, Bizzaro 6, Petronio 2. ARBITRI: Cenni e Andri.

ECCEZIONALE PARTECIPAZIONE DI UOMINI E DI MACCHINE

Sta per crollare il record della classica Trieste - Opicina?

L'undicesima edizione del dopoguerra della Trieste-Opicina ha già a questo punto un nuovo record: quello delle iscrizioni. Ieri sera l'Automobile Club di Trieste, organizzatore della manifestazione, ha registrato ben 110 adesioni regolari. Un numero finora mai raggiunto. Affollate tutte le categorie e classi, in modo particolare la gran turismo e la sport, che sono le categorie dalle quali uscirà il vincitore assoluto.

Lo schieramento di mezzi meccanici e di piloti è della massima eccellenza. Veramente ammirevole l'impegno delle Case industriali italiane, delle Scuderie e dei singoli sodalizi, che non hanno davvero lesinato perchè alla importante corsa triestina le rappresentanze fossero complete.

Anche i piloti rispondono a nomi popolari. Non c'è specialista delle gare in salita che non sia presente fra gli iscritti. Da Cabianca a Govoni, da Lualdi ad Abate, da Cavalli alla brava Ada Pace che lo scorso anno iscrisse il proprio nome nell'albo d'oro dei vincitori della Trieste-Opicina.

Oggi, a partire dalle ore 14, sul tracciato di gara a percorso chiuso, si effettueranno le prove ufficiali. Naturalmente gli assaggi che i piloti faranno questo pomeriggio non potranno avere che valore indicativo; solo domani ciascuno dei concorrenti ce la metterà tutta per far rendere al massimo il proprio mezzo. Domattina la prima vettura partirà alle ore 9.30.

Il montepremi della corsa è di oltre 2 milioni e mezzo di lire; concorrono considerevolmente allo stesso la Società Aquila e l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste. Varie altre ditte ed enti cittadini collaborano alla buona riuscita della manifestazione e alla dotazione di premi.

Seconda giornata di tennis a Monfalcone

Monfalcone, 24

Anche nella seconda giornata del quarto torneo tennistico organizzato dalla locale Società del tennis, si sono svolti alcun iinteressanti incontri che hanno richiamato un discreto pubblico di appassionati. Non si sono avute sorprese

Singolare maschile, primo turno: Grusovin, T.C. Trieste b. Marchi, Monfalcone 6-4, 6-2; Gandini, Crda Trieste b. Segrè, T.C. Trieste per rinuncia. Secondo turno: Gnetti G.B., T.C. Trieste b. Fernetti, Crda Trieste 6-2, 6-4; Mirkovich, T.C. Trieste b. Del Neri, Gorizia per rinuncia; Gregoretti, Monfalcone b. Visintin, Monfalcone 6-3, 6-0; Costa, T.C. Trieste b. Ciclitira, T.C. Trieste per rinuncia; Gnetti M. Trieste b. Gandini, Crda Trieste 6-2, 6-3; Valenti, Gorizia b. Vidulli, Crda Trieste 6-3, 6-3; Grusovin, T.C. Trieste b. Disint, T.C. Udine 6-1, 4-6, 6-4. Terzo turno: Costa, Trieste b. Bonessi, Monfalcone 6-4, 6-0.

Doppio maschile, primo turno: Marchi-Disint b. Bonivento-Mirkovich per rinuncia; Gnetti G.B.-Gnetti M. b. Musitelli-Sain 6-1, 6-1; Gnetti G.B.-Gnetti M. b. Cattegno-Grusovin 6-2, 6-0; Avanzini-Pietrobelli b. Vidulli-Gandini 6-2, 6-1.

Doppio misto: Coloni-Avanzini b. Varini-Cucarzi per rinuncia; De Benvenuti-Musitelli b. Cosmani-Grusovin per rinuncia; Coloni-Avanzini b. Smak-Marchi 6-4, 6-1; Raimondi-Valenti b. Sandri-Collavini per rinuncia; Cosulich-Bonessi b. Stauber-Kozmann per rinuncia.

Calci amichevoli. Alle ore 21, questa sera, sul campo di San Giovanni, si troveranno di fronte i dipendenti di due note ditte triestine, la «Fomt» e la «Casa della Lampada», per un incontro amichevole di calcio.

BATTUTO CALARESE NELL'INCONTRO DECISIVO

L'ungherese Karpati mondiale di sciabola

Budapest, 24

L'ungherese Rudolf Karpati, di 35 anni, ha nuovamente conquistato stasera il titolo mondiale di sciabola individuale, un titolo che egli aveva ottenuto e perduto due volte in passato.

L'incontro decisivo per Karpati è stato quello con l'italiano Vladimiro Calarese, unico fra gli sciabolatori azzurri ad entrare in finale.

Dopo 5 vittorie su 5 incontri è stata la volta, per Karpati, di misurarsi con Calarese, che aveva realizzato 4 vittorie ed una sconfitta. Se avesse vinto l'italiano, Karpati e Calarese sarebbero stati alla pari e sarebbe occorso lo spareggio.

Calarese, successivamente, è stato battuto dall'ungherese Tamas Mendelenyi, e sulla base delle stoccate ricevute è stato classificato soltanto quarto, mentre Mendelenyi, con 5 vittorie è secondo, e il polacco Jerzy Pawlowski con 4 vittorie è terzo nella classifica finale.

Mentre si batteva contro il polacco Zub, Calarese è stato colpito violentemente alla maschera, che è uscita di posto. L'italiano ha riportato un taglio al sopracciglio destro e per cinque minuti l'incontro è stato interrotto per dar modo ai medici di visitare Calarese e medicarlo. Tornato sulla pedana, Calarese ha battuto Zub e nell'incontro successivo ha battuto Pawlowski fra un uragano di applausi degli spettatori.

Fiorettista fin dal 1948, Calarese, che ha 29 anni, tira di sciabola soltanto da quattro anni. Agile, vivace ed aggressivo, Calarese è stato elogiato dalla stampa di Budapest per il suo comportamento cavalleresco.

Hanno avuto inizio stasera contemporaneamente alle finali di sciabola, i primi incontri eliminatori per il campionato mondiale di spada a squadre. Per i quarti di finale, che si disputeranno domani, si sono qualificati Italia, Belgio, Ungheria, Svezia, Francia, Polonia, Inghilterra e Unione Sovietica.

Ecco il dettaglio dell'incontro Italia-Germania Ovest. Italia batte Germania Ovest 8-5. Spadisti italiani: Saccaro 3 vittorie, Tassinari 2, Bertinetti 2, Delfino 1. Spadisti tedeschi: Neuber 2 vittorie, Zimmermann 2, Gnaier 1, Faenger 0.

Classifica finale: 1) Karpati (Ungheria); 2) Mendelenyi (Ungheria); 3) Pawlowski (Pol.); 4) Calarese (It.); 5) Horvath (Ung.); 6) Zablocki (Pol.).

GLI ASSOLUTI DI CANOTTAGGIO SULLE ACQUE DELL'ARNO

Brillante affermazione degli armi giuliani juniores

Rebek (singolo), Petri e Mosetti (due senza), Rebek e Crusizio (doppio con) della Ginnastica Triestina vincitori nelle rispettive categorie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 24

Sulle rive dell'Arno, si sono svolte le finali di canottaggio dei sette tipi olimpionici della categoria puniores e le batterie per le qualificazioni alle finali dei seniores che avranno conclusione domenica prossima.

Nella categoria juniores il canottaggio giuliano ha conquistato ben tre titoli con gli equipaggi della Società Ginnastica Triestina (singolo con Rebek, due senza con Petri e Mosetti, doppio con Rebek e Crusizio, e due secondi posti (con il singolista Piero Rozzo della Canottieri Trieste, il quattro senza della Timavo di Monfalcone). Si può dunque affermare che i campionati di Pisa hanno avuto quali principali protagonisti gli equipaggi della nostra città, e crediamo che i risultati di quest'anno siano senz'altro la migliore prova della serietà degli atleti giuliani e dei loro dirigenti.

Dopo le opache prove a Padova di Rebek, e di Petri e Mosetti, le loro odierne vittorie mettono questi atleti nella «rosa» degli equipaggi che la Federazione controllerà per le prossime elezioni per gli «europei» di Macon.

La vogata di coppia non è mai stata generosa con l'Italia di affermazioni internazionali. Quindi questi giovani mettono uno sprazzo di luce in una specialità per noi ostica. Una lode speciale vada al bianco azzurro Rebek, che ha corso due gare vincendole entrambe in modo netto. Bravi anche Petri e Mosetti, che hanno dominato gli avversari. Intelligente la gara di Piero Rozzo.

Sorprendente e, diciamo pure, inaspettata l'affermazione di Rebek e Crusizio nel due di coppia, vittoria conseguita sull'armo favoritissimo dei carabinieri romani. I monfalconesi si sono purtroppo invece fatti sfuggire il primo posto negli ultimi metri della gara cedendo al serrate dei canottieri Milano.

Nelle altre gare, pronostici rispettati con la affermazione del Pallanza nel quattro con, della Canottieri Lario con i fratelli Prina nel due con. Sorpresa invece nell'otto, dove i livornesi hanno superato, in una gara dai toni altamente agonistici, i favoriti marinai di Sabaudia.

Nella qualificazione degli equipaggi seniores per le finali di domenica, nulla di speciale da segnalare fuorchè il ritorno della Moto Guzzi campione d'Europa) all'otto. Una novità tecnica nel due con dell'Armida. I torinesi, imitando quanto da anni fanno i tedeschi, hanno messo il timoniere a prua.

Vittorio Marchio

Quattro con: 1) S. C. Pallanza 6' 42" 3/10; 2) S. C. Sampierdarenese; 3) Can. Com. Firenze. *Due senza:* 1) Soc. Ginnastica Triestina 7' 08" 2/10; 2) Falck Dongo 7' 14" 3/10; 3) G. Finanza Gaeta 7' 18". *Singolo:* 1) Soc. Ginnastica Triestina 7' 09" 8/10; 2) Canottieri Trieste 7' 16" 5/10; 3) Club Renese - Reno 7' 21" 5/10. *Due con:* 1) Soc. Lario Come (Prina E. ed F., tim. Lucini), 7' 21" 9/10; 2) G. Fin. Gaeta 7' 27" 3/10; 3) Canottieri Dongo 7' 32" 9/10. *Quattro senza:* 1) Canottieri Milano (Brazzoli, Mozzi, Giorcelli S. ed M.) 6' 35" 2/10; 2) Timavo Monfalcone 6' 37" 2/10; 3) Fiamme Oro Bari 6' 40" 2/10. *Due senza:* 1) Soc. Ginnastica Triestina (Rebec-Crusizio) 6' 43" 6/10; 2) Nucleo Carabinieri Roma 6' 44" 5/10; 3) Soc. Canottieri Lecco 7'. *Otto con:* 1) Canottieri Livornesi (Bollati, Raveggi, Giusti, Del Bimbo, Menicaglia, Marconcini, Brondi, Citi, timoniere Langella) 6' 11" 2/10; 2) Marina Militare Sabaudia 6' 17"; 3) Soc. Canottieri Savoia Napoli.

Triestina - Pegli nella piscina coperta

Questa sera con inizio alle ore 21 avrà svolgimento nella piscina coperta la partita di pallanuoto valevole per il campionato di Serie B fra la Triestina ed il Pegli.

Hockey a rotelle

Stasera la partita Ferroviario-Lazio

Stasera la Lazio sarà impegnata sulla pista di viale Miramare, ospite del Ferroviario. Per accordi intercorsi tra le due società l'incontro si svolgerà con inizio alle ore 20, in quanto la squadra romana desidera ripartire immediatamente dopo la partita col direttissimo delle 22.10.

Nell'incontro svoltosi nell'andata il Ferroviario subì nella capitale un rovescio (13 a 3): questa sera i ferrovieri tenteranno di render pan per focaccia.

L'impresa non si presenta facile per i triestini, visto che la Lazio è reduce, tra l'altro, del pareggio esterno di Milano, e che recentemente i romani hanno conquistato una probante affermazione sul Modena. Il Ferroviario la settimana scorsa è stato sconfitto nella trasferta di Novara, ove l'Amatori ha realizzato dieci reti contro le cinque marcate dai triestini. Soltanto con un risultato positivo il Ferroviario può migliorare la classifica che lo vede relegato all'ultimo posto al fianco del Crda di Monfalcone; la Lazio invece si trova in una posizione centrale della graduatoria e punta alla conquista del quarto posto.

LA ANDERSEN HA RIFIUTATO L'ABBUONO DI UN'ORA

22 nuotatori e 4 donne alla gara Capri - Napoli

Napoli, 24

Domenica prossima nelle acque del golfo di Napoli si svolgerà la sesta traversata di nuoto Capri-Napoli, di 33 km. Atleti di 14 Nazioni hanno inviato la loro adesione, ma è probabile che all'ultimo momento qualcun altro si aggiunga al lungo elenco di partecipanti, che comprende 13 professionisti, 9 «amatori» e 4 donne. Tra i professionisti vi sono atleti di valore quali il messicano Gutierrez, vincitore delle ultime due edizioni della Capri-Napoli e perciò attuale detentore del titolo, l'argentino Camarero, vincitore delle edizioni del 1955 e del 1956, l'ungherese Laszlo Kovats, che dovrebbe costituire l'outsider della traversata di domenica, e l'egiziano Abou Heif campione delle Repubbliche Arabe Unite.

Tra gli «amatori» vi è il diciottenne siriano Mohames Zaytoun che ha vinto questo mese la traversata Zeida-Beirut di 40 km.; tra le donne, la formidabile Greta Andersen, la danese naturalizzatasi americana dominatrice incontrastata nell'ultima traversata della Manica. La Andersen ha rinunciato all'abbuono di un'ora per partire alla pari degli uomini nella massacrante nuotata che da Marina Grande di Capri va fino a via Caracciolo.

Il duello tra Gutierrez e Camarero da una parte e la più forte nuotatrice di tutti i tempi costituisce probabilmente il «leit motiv» della Capri-Napoli, organizzata anche quest'anno dal quotidiano «Il Mattino».

Per quanto riguarda gli italiani si può dire ben poco poichè in Italia questa specialità è appena agli inizi. Per i giovani concorrenti italiani sarà comunque un buon successo portare a termine la gara.

Alle «21» il via al Giro di S. Giacomo

Stasera, con partenza alle 21 dalla sede del Gruppo organizzatore (via Industria 11), verrà dato il via al tradizionale Giro podistico del popolare rione di San Giacomo. I numerosi iscritti, i molti premi di rappresentanza e individuali, fanno prevedere una gara appassionante ed incerta.

L'anno scorso, il San Giacomo riuscì a prevalere di poco sulla Ginnastica, ma quest'anno, la società bianco-celeste si annuncia molto forte, con i suoi Bellen, Micheli, Gottardo e Segullia.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 x
SECONDA CORSA (tr. Montecatini)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x

Scheda n. 48

ATLANTA-BOCA J. . . .	—
ESTUDIANTES-RACING	—
RIVER P.-ARGENT. J.	—
S. LORENZO-LANUS . .	—
VELEZ S.-ROSARIO C.	—
BANGU-BOTAFOGO . . .	2
BONSUCCESSO-FLUMIN.	2
C. DO RIO-AMERICA N.	X 2
NOROESTE-PALMEIRAS	2 X
P. PRETA-P. SANTISTA	1
TAUBATE'-S. PAOLO . .	2
C. JONICA-C. NAPOLI .	1
TRIESTINA-M. GENOVA	1
CRDA M.-TRIESTINA .	X 2
ALESSANDRIA-LODI . .	2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VENTIMILA UOMINI ACCERCHIANO LA KABILIA

UNA GRANDE OFFENSIVA DEI FRANCESI IN ALGERIA

L'obiettivo è di distruggere il centro dell'organizzazione ribelle
Violenti scontri di bande alla frontiera con la Tunisia e il Marocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Un'azione di vasta portata, la più importante dall'inizio delle operazioni in Algeria, è in corso dalla notte di martedì: la Kabilia, la roccaforte della ribellione algerina, l'inviolato dominio del colonnello Amirouche, ucciso dalle forze dell'ordine nello scorso aprile, è presa d'assalto dalle truppe francesi dirette personalmente dal generale Challe.

Ventimila uomini, secondo le notizie che giungono da Algeri, partecipano a questa offensiva: reparti di fanteria da montagna, reparti da sbarco della marina, aviazione, oltre un reggimento di paracadutisti hanno circondata la regione e vi stanno penetrando. In questa regione, focolaio della ribellione, secondo i calcoli del comando di Algeri, si dovrebbero annidare circa cinquemila ribelli fra i più armati e i meglio organizzati.

L'azione, come l'ha dichiarato un ufficiale francese, ha diversi scopi. Anzitutto diminuire i rischi di attentati terroristici contro la città di Algeri: «E' nella Kabilia che bisogna lottare per eliminare il terrorismo ad Algeri», ha spiegato l'ufficiale, in quanto su quelle montagne i ribelli si sono installati da padroni e vi hanno trovato un sicuro rifugio che li mette nelle condizioni di avere una sicura base d'appoggio per le loro imprese. L'altro obiettivo è quello di distruggere l'organizzazione politico-amministrativa ribelle che qui ha il suo centro, come pure diverse installazioni radio, fisse o mobili, che sono state messe in funzione negli ultimi tempi sul territorio algerino, specie in quello della Kabilia.

Lo stato maggiore francese conta di approfittare al massimo di questi mesi estivi che ancora gli restano per condurre a fondo l'azione di repressione contro i ribelli: all'inizio dell'inverno, le condizioni diventerebbero meno favorevoli.

Nuovi, violenti combattimenti sono segnalati — e confermati anche dal Governo tunisino — fra elementi algerini e reparti tunisini dei posti di frontiera. Anche alla frontiera marocchina sarebbero avvenuti scontri fra bande del FLN e forze dell'esercito regio marocchino: sembra che i ribelli algerini volessero «punire» il Governatore della città di Oujda, che aveva fatto aprire un'inchiesta in seguito alla scoperta di una fossa comune contenente dodici cadaveri, fra cui quelli di diversi marocchini.

A Parigi si fa notare come questa attività di elementi ribelli contro la Tunisia e il Marocco abbia lo scopo di compromettere i risultati delle negoziazioni, già per sè difficili, con Burghiba da un lato e con Maometto V dall'altro. E' noto, infatti, come i nazionalisti algerini non vedano affatto di buon occhio il prossimo incontro fra il sovrano marocchino ed il gen. De Gaulle. A proposito di tale incontro, come ha confermato il Primo Ministro marocchino sia al suo passaggio a Parigi che all'arrivo a Rabat, esso dovrà avere luogo nel mese d'agosto, come previsto, anche se non precisamente il 3: il sovrano, per ragioni di salute, non potrà abbandonare la Svizzera prima del 10 agosto.

In diversi ambienti marocchini si dubita molto su una riconciliazione seria fra Francia e Marocco senza che questi distenda i legami che l'uniscono ai «fratelli» algerini. In tutti i modi, in entrambi i campi politici, la situazione tesa alle frontiere, con frequenti scontri di reparti armati, lascia scettici gli osservatori, che sono concordi che per ottenere buoni risultati è necessario che la situazione, sia politica che militare, sia completamente liberata da qualsiasi nube.

Da parte francese si è smentita ancora una volta l'accusa fatta dal FLN, che cioè l'esercito francese abbia approntate «bande» che indossano la divisa dei fellagha per far ricadere su di loro la responsabilità dei loro atti.

Vice

Lancio di un «Thor»

Ricuperato con il «cono» una macchina fotografica

Cape Canaveral, 24

Una minuscola macchina fotografica è stata lanciata ieri a 2735 chilometri di altezza, al di sopra dell'Atlantico, sistemata nel cono anteriore di un missile balistico Thor, e ricuperata in acqua due ore e mezzo dopo il lancio.

L'aviazione ha annunciato che un aereo di ricognizione C. 54 ha individuato il cono in acqua al largo dell'isola di Antigua ed ha diretto la nave «Lima» in tale direzione, provvedendo al ricupero del cono.

Si è appreso che la macchina fotografica era destinata a fotografare la separazione del cono dal missile all'altezza di 201 chilometri al di sopra della Terra.

Cannonate per sbaglio contro un peschereccio

Londra, 24

Il peschereccio britannico «Lyonesse» ha riferito di essere stato cannoneggiato da una nave rimasta sconosciuta al largo della costa della Cornovaglia.

Un portavoce dell'Ammiragliato britannico ha successivamente annunciato che nella zona segnalata dal peschereccio l'incrociatore inglese «Belfast» ha sparato alcune bordate nel quadro di un'esercitazione di tiro. L'incrociatore ha fatto presente di essersi prima assicurato che la zona fosse sgombera; tuttavia alcuni colpi sono andati a finire vicino al peschereccio.

Giustiziato un negro a tre anni dalla condanna

New York, 24

Leroy Keith, un negro di 42 anni, è stato giustiziato sulla sedia elettrica nella prigione di Sing Sing, dopo che venticinque anni fa era stato condannato una prima volta a morte. Il 26 novembre 1934 era stato condannato alla pena capitale per aver ucciso un operaio delle accaierie di Warren (Ohio), ma la pena era stata sospesa dal ricorso in appello. Fu poi nuovamente condannato a morte, ma la condanna venne tramutata nell'ergastolo.

Cinque mesi dopo essere stato liberato sulla parola, nel 1956, uccise un autista di taxi a New York. Arrestato e condannato, per cinque volte era riuscito a ottenere sospensioni o rinvii, ma lunedì scorso 20 luglio la Corte Suprema aveva negato una ulteriore sospensione.

IN VISTA DI UNA CONCLUSIONE A GINEVRA

Viaggio inatteso di Lloyd a Londra

Gli inglesi sono decisi ad arrivare al «vertice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

A tarda sera è arrivato da Ginevra il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd per conferire col Primo Ministro Macmillan sui negoziati della conferenza di Ginevra. Egli incontrerà il Premier domani mattina, dopo aver partecipato al Foreign Office all'ultima riunione degli Ambasciatori britannici che sono giunti a Londra dal Medio Oriente. Questa riunione era stata indetta per esaminare la politica britannica nel Medio Oriente.

La notizia dell'arrivo di Selwyn Lloyd è stata improvvisa ed ha colto di sorpresa gli ambienti politici e diplomatici londinesi. Questa sera si cerca di spiegare le ragioni di questa improvvisa decisione del Ministro degli Esteri. In proposito quindi si sottolinea che Macmillan ha avuto numerose conversazioni telefoniche con il Presidente Eisenhower a proposito della conferenza di Ginevra. Questa conferenza è ormai evidentemente giunta al punto in cui si tratta di decidere se indire o no un incontro tra i Primi Ministri. Tale decisione dovrebbe essere presa nei prossimi giorni.

Si precisa questa sera che il Governo britannico è definitivamente in favore di una conferenza al vertice da tenersi nell'immediato futuro, conferenza che dovrebbe condurre ad una serie di incontri tra i primi Ministri intercalati da colloqui sul piano diplomatico e sul piano dei Ministri degli Esteri.

Questa sera si dà per certo a Londra che Selwyn Lloyd tornerà a Ginevra con una proposta precisa da presentare prima ai colleghi occidentali e poi al Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, col quale si incontrerà a pranzo per conversazioni private. Dopo questa conversazione Gromiko si incontrerà nuovamente con i Ministri degli Esteri occidentali e li informerà del suo punto di vista.

Sarà quindi probabilmente il giorno di martedì che la delegazione britannica presenterà una concreta proposta per un incontro con Kruscev.

Così, nel giro di ventiquattro ore, si sono quindi riaccese le speranze. A Londra si precisa che il Governo è riuscito completamente a convincere il Dipartimento di Stato americano della necessità di questa conferenza al vertice, tanto più alla luce del fatto che un membro della delegazione sovietica a Ginevra ha confermato come «molto possibile» che il blocco comunista terrà nel prossimo mese la sua conferenza al vertice. La data e l'agenda di tale incontro dei Primi Ministri del blocco comunista dipenderanno dai risultati dell'attuale conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra. Si ritiene a Londra che sia la sostanza di queste informazioni divulgate dalla delegazione sovietica e sia il metodo attraverso il quale queste informazioni sono state fatte trapelare, sembrano confermare che tale conferenza al vertice dei Primi Ministri comunisti, la quale implica una minaccia di una azione unilaterale da parte dell'Unione Sovietica, è stata inventata nel tentativo di forzare l'Occidente a fare qualche concessione a Ginevra.

Nonostante questa interpretazione che fa della decisione sovietica di indire una conferenza al vertice tra i paesi comunisti un bluff diplomatico, il Governo di Londra ritiene che la posta in gioco è così alta che non sembra il caso di rischiare. Di qui l'insistenza per una conferenza al vertice.

Vice

Turisti d'eccezione a Portofino, giunti con il panfilo di Onassis: nella fotografia, da destra, la nipote e la figlia di Winston Churchill, il soprano Maria Meneghini Callas con il marito

ATMOSFERA UN PO' RASSERENATA A GINEVRA

Iniziato il dibattito sull'accordo per Berlino

Per il momento Gromiko ha abbandonato il tema scabroso del Comitato pangermanico - Herter oggi nell'ex capitale tedesca

Ginevra, 24

Un giudizio moderatamente ottimistico può essere assunto stasera a definire la situazione della Conferenza dei Ministri degli Esteri: si è iniziato il dibattito sui singoli punti di un accordo provvisorio per Berlino, e si è abbandonato, almeno per il momento, lo scabroso tema del comitato pantedesco e delle sue attribuzioni. La «seduta ristretta» svoltasi oggi nella residenza di Christian Herter è valsa a sbloccare il dibattito dal punto morto in cui si era ridotto mercoledì, soprattutto grazie all'iniziativa britannica che, con fermezza temperata da prudenza (la prudenza di non spezzare il fronte comune occidentale), si è rivolta ad ottenere alcune garanzie di principio precedentemente richieste invano ai sovietici, ed ora considerata sufficientemente probante.

Col volto sorridente, Andrei Gromiko, Ministro degli Affari Esteri dell'URSS, ha lasciato per primo villa «Greta», dove Christian Herter, Segretario di Stato degli Stati Uniti, aveva offerto una «colazione di lavoro» ai colleghi. La discussione vera e propria era durata poco più di un'ora. I tre Ministri occidentali, Herter, Lloyd e Couve de Murville, si sono trattenuti a parlare circa un quarto d'ora dopo la partenza di Gromiko.

Sui tre punti esaminati oggi — durata di un accordo provvisorio, limitazione dei presidii occidentali a Berlino Ovest, attenuazione delle attività propagandistiche — il dibattito non ha potuto necessariamente superare i limiti di una generica valutazione di principio: ed è in tal senso che debbono essere interpretate le dichiarazioni dei portavoce delle singole delegazioni, che hanno ammesso concordemente la mancata realizzazione di progressi. Il dibattito odierno è valso, tuttavia, a fissare le basi di partenza per il negoziato.

Il problema principale è di sapere se Andrei Gromiko, abbandonando oggi il tema della formazione del comitato pantedesco, intenda dare un significato rigorosamente letterale alla sua tesi del «parallelismo» del dibattito, alternando la discussione sul tema del comitato pantedesco stesso e dell'accordo provvisorio per Berlino. In tal caso, il negoziato si svolgerebbe molto lentamente, forse oltre il limite di due settimane, che già da molte parti si ritiene debba essere considerato per la chiusura dei lavori.

Lunedì, nel «tè di lavoro» (è questo un altro dei termini nuovi che la conferenza di Ginevra ha coniato) nella residenza di Selwyn Lloyd, Andrei Gromiko indicherà, con il suo atteggiamento, se egli intenda dedicare tutti i suoi sforzi al problema di Berlino, o se ritenga di dover seguire l'altro metodo delle trattative alternate.

L'atmosfera, a Ginevra, appare stasera sostanzialmente rasserenata, sì che è stato ritenuto possibile alla delegazione britannica rimettere in circolazione voci ottimistiche circa una convocazione, a non lontana scadenza, di una conferenza fra i Capi di Governo.

Herter parte domattina presto in aereo per Berlino, dove assisterà al battesimo di una strada al nome del defunto Segretario di Stato americano John Foster Dulles.

Gromiko trascorrerà la fine di settimana nei dintorni di Ginevra. Couve de Murville è partito per Bruxelles, dove parteciperà alla riunione del Consiglio ministeriale della «Piccola Europa». Lloyd è partito in aereo per Londra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN CONSUNTIVO DELLA VISITA A VARSAVIA DEL CAPO DEL CREMLINO

«Carta bianca» per Gomulka nella politica interna polacca

Kruscev si è convinto che la posizione speciale della Polonia deve essere mantenuta perchè solo così si può evitare il ripetersi dei minacciosi avvenimenti del 1956

DAL NOSTRO INVIATO

Varsavia, 24

Dieci giorni di visita di Kruscev in Polonia hanno enormemente rafforzato la posizione interna di Gomulka e la «condizione particolarissima» della sua Repubblica popolare nel quadro delle democrazie popolari.

Kruscev ha concesso, nei suoi discorsi polacchi, il massimo concedibile a questo Paese e al suo Capo, chiaramente staccatosi dalla linea ortodossa e che segue una politica realista che dà, sembra, dei frutti positivi. Kruscev si è convinto che la posizione speciale della Polonia deve essere mantenuta, poichè solo così si può «evitare» il ripetersi degli avvenimenti del 1956, che erano una dimostrazione antisovietica minacciosa ed estremamente pericolosa per l'URSS. Per mantenere questa posizione, il Primo Ministro sovietico ha approvato ufficialmente, sostenendole, tutte le misure interne che Gomulka ha adottato, prima di tutte quella importantissima sull'economia agraria che, pur non realizzando la collettivizzazione delle terre come da schema voluto, ha il vantaggio pratico di essere accettata dai contadini polacchi e rimanere sotto il controllo del partito, e di realizzare l'aumento della produzione nei campi.

Kruscev ha affermato che Gomulka agisce nella maniera più giusta e più efficace e non ha trascurato in questa occasione di lanciare un velato attacco contro i «comuni del popolo» cinesi, ponendoli come l'espressione del massimo estremismo controproducente. Una tale affermazione fatta a Varsavia giunge a nuovo sostegno della politica agricola di Gomulka, dato che l'opposizione staliniana polacca aveva affermato che «i comuni del popolo cinesi e non le liberalità di Gomulka sono esempi da imitare».

Un discorso di questo genere, fatto da uno Stalin, avrebbe significato totale rivoluzionamento dei sistemi agricoli in tutte le democrazie popolari del Blocco e cambiamento nella politica agraria. Kruscev, invece, è molto diverso da Stalin. Egli è in grado di sostenere in Cecoslovacchia gli staliniani e i loro metodi, in Polonia Gomulka e la sua azione semiliberale e, in occasione di una sua prossima visita in Cina, assumere magari toni di ammirazione per ciò che che vien fatto in questo Paese, compresi naturalmente «i comuni del popolo».

Il processo mentale di questo uomo può essere considerato «sui generis», la sua opinione sugli sviluppi e la situazione in Occidente persino primitivi, ma gli va riconosciuto che conduce una politica realistica lontana da tutti gli schemi, compresi quelli del marxismo e del leninismo. Una sola cosa sembra preoccuparlo: la tranquillità dell'impero controllato da Mosca. I metodi con i quali questa tranquillità si deve conquistare sono per Kruscev insignificanti. Egli si è dimostrato disposto a giungere a qualsiasi compromesso: durezza in Cecoslovacchia, in Albania, in Bulgaria, moderazione in Polonia, semimoderazione in Ungheria, purchè il sistema adottato abbia successo e il blocco comunista rimanga unito. Ideologicamente, questo punto di vista è insostenibile e Kruscev combatte infatti una lotta contro i «puri» del Cremlino che lo vedono continuamente uscire, impassibile, dal seminato.

La sua politica staccata dal cliché monolitico fino ad ora adottato dal partito per i paesi del blocco permette la creazione di «compartimenti stagni», come quello polacco, che egli ritiene positivi. A Varsavia egli ha detto chiaramente e molto rudemente che ogni opposizione stalinistica all'interno del partito comunista polacco «non verrà tollerata»; Gomulka solo e la sua politica godono l'appoggio di Mosca, il resto è considerato avversario. Egli ha detto senza possibilità di equivoco che le accuse di certi ambienti staliniani polacchi contro Gomulka, che porterebbe l'acqua al mulino del «revisionismo titoista», sono soltanto parole: «Il partito comunista polacco non deve risolvere i suoi problemi come vogliono certi ambienti staliniani, seguendo pedissequamente la linea stabilita e fissata dal partito comunista sovietico. Ogni paese deve costruire il socialismo tenendo presente le sue particolari esigenze nazionali, economiche e politiche». E' questa la prima volta che Kruscev a Varsavia ha fatto una affermazione tanto forte.

Queste parole significano «carta bianca per Gomulka» di continuare la sua politica eterodossa nel nome della lotta comune per il trionfo delle classi operaie. Garanzia questa che Gomulka fornisce pienamente a Kruscev e a Mosca. Questo è il risultato di politica interna più rimarchevole di tutto il viaggio di Kruscev in Polonia.

Bruno Tedeschi

Miss Italia eliminata dalla finale di Long Beach

Roma, 24

L'organizzatore italiano dei concorsi di bellezza, Radaelli, ha protestato contro l'eliminazione di Miss Italia dal concorso di Miss Universo. Maria Grazia Buccella, la rappresentante italiana al concorso, è stata eliminata questa notte dalla finale per il titolo.

L'annuncio si è avuto al termine di due sfilate delle «bellezze mondiali» dinanzi ai giudici di Long Beach (la località dove la manifestazione ha luogo). Insieme a Maria Grazia sono state eliminate numerose altre concorrenti sicchè il numero di quelle che competeranno per la fascia di Miss Universo 1959 si è ridotto a 15.

Commentando i risultati dell'eliminatoria la candidata italiana ha dichiarato: «Evidentemente i giudici e io non siamo d'accordo sulla valutazione della bellezza femminile. Al mio paese — ha continuato alludendo alle 15 prescelte — gli uomini si attenderebbero che queste ragazze guadagnassero almeno qualche altro chilo. Per mio conto però io non ho nulla contro di loro. Sono tutte simpatiche figliole». A sua volta, a Roma, Radaelli ha detto: «Il parere della giuria è insindacabile. Tuttavia non permetterò più che ragazze, presentate come favoritissime alla vigilia, si trovino poi abbandonate a se stesse». Questa la dichiarazione dell'organizzatore del concorso «Miss Italia».

La decisione di Radaelli non ha alcun sapore polemico; è soltanto stata provocata dalla considerazione che le candidate italiane, pur avendo sempre incontrato favore di pubblico e di stampa, al momento decisivo — prive di assistenza e svantaggiate dal fatto che nella giuria non c'è alcun rappresentante italiano — non vengono ammesse neppure alle semifinali.

In conseguenza della decisione di Radaelli, la Buccella non parteciperà al concorso per la «Donna ideale», che si svolgerà a giorni a Istambul, ma sarà presente a quello per «Miss Europa», che avrà luogo dal 1.o al 6 settembre a Palermo.

CONFESSIONE DI UN PAZZO DEL CASTELLO DI LA CHESNAIE

Il manicomio di Blois fu incendiato da un ricoverato?

Nel tragico rogo sono perite sei donne - L'incendiario si riteneva guarito e voleva vendicarsi perchè non gli permettevano di uscire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Sembra ormai quasi certo che l'incendio che nella notte tra lunedì e martedì ha distrutto un antico castello nelle vicinanze di Blois trasformato da quattro anni in un ospedale psichiatrico, sia stato volontariamente acceso da uno dei detenuti. Il colpevole, un uomo di 32 anni, era stato ritrovato dal personale della clinica, dopo 24 ore di libertà che egli si era prese approfittando della confusione, in un bosco della regione.

Condotto nuovamente al castello, l'uomo ha fatto incoerenti dichiarazioni a proposito dell'incendio denunciandosi come l'autore del fatto. In un primo momento gli infermieri, sapendo da chi venivano tali dichiarazioni, non l'hanno preso sul serio ma poi ,visto il suo persistere avvisavano il direttore e questi l'autorità giudiziaria. Interrogato, il pazzo ha fatto una esatta descrizione di come la notte di lunedì egli ha dato fuoco al palazzo: con alcuni giornali, aveva incendiato un mucchio di abiti che erano custoditi in una stanza inabitata al secondo piano del castello. Il fuoco ha covato a lungo e poi è scoppiato improvvisamente causando danni enormi e vittime: cinque pazienti infatti, che non hanno avuto la presenza di spirito di fuggire si sono lanciate dalle finestre e sono decedute dopo il loro ricovero in ospedale; una sesta vittima è deceduta per aver battuto violentemente la testa saltando dalle finestre del secondo piano, sui materassi che vigili del fuoco e infermieri avevano stesi a terra.

L'incendiario è un contadino che, credendosi guarito, aveva a più riprese manifestato il desiderio di lasciare quel luogo di cura. Poichè i sanitari invece non erano dello stesso parere egli ha pensato di forzare la loro decisione dando fuoco alla clinica.

Il vecchio castello di La Chesnaie è andato quasi totalmente distrutto: non restano più che le mura senza un metro quadrato di tetto. I 75 ricoverati che vi erano ospitati sono stati in parte evacuati in ospedali della zona mentre i rimanenti sono stati sistemati provvisoriamente nei locali adibiti a lavanderia. Il personale, che non ha voluto abbandonare il luogo, è accampato nei giardini.

Questa disgrazia ha fatto ricordare a tutti i direttori di luoghi di cura che esistono disposizioni speciali per la lotta contro gli incendi negli ospedali: è infatti previsto dal regolamento nazionale che ogni sei mesi sia fatta, in ogni luogo di cura, una «prova generale» del personale e delle installazioni previste per tali circostanze. Secondo tale disposizione in ogni ospedale almeno un decimo del personale deve aver seguito dei corsi speciali per saper come comportarsi in tali circostanze ed essere capace di prendere immediatamente le misure necessarie per portare soccorso ai pazienti. Ogni ospedale deve aver previsto quindi, un piano di evacuazione.

Nel caso specifico dell'Istituto psichiatrico distrutto dalle fiamme il direttore ha tenuto a rendere omaggio al sangue freddo del personale che ha permesso l'evacuazione dei ricoverati nel minor tempo possibile senza creare affollamento e panico.

Vice

Improvvisa guarigione di una donna a Loreto

Arezzo, 24

Una donna di 39 anni, Gina Bonini in Landucci, da cinque anni costretta in una carrozzella per una gravissima forma di artrosi deformante alla colonna vertebrale e paralisi al braccio e alla gamba sinistra, è improvvisamente guarita nel corso di un pellegrinaggio effettuato al Santuario di Loreto.

Dopo aver assistito a una grande processione a Loreto, la Bonini ha alzato il braccio paralizzato e quindi si è alzata dalla carrozzella ed ha ripreso a camminare. Tornata ad Arezzo, la Bonini cammina ora regolarmente e l'artrosi agli arti sembrerebbe scomparsa. La scienza medica e le autorità religiose non si sono ancora pronunciate sull'eccezionale caso.

La figura di Padre Gemelli commemorata a New York

New York, 24

La figura di Padre Gemelli è stata commemorata a New York dal comm. Angelo Dalle Molle, nel corso di una riunione del Pool internazionale per le ricerche sull'alcool. L'oratore ha ricordato l'opera instancabile di scienziato e di sociologo dello scomparso ed in particolare i suoi studi sul problema dell'alcoolismo. Alla commemorazione si è associato il prof. Leon Greenberg, direttore del Dipartimento di fisiologia dell'Università di Yale.

Controllo atomico

Vienna ha accettato una richiesta occidentale

Vienna, 24

Il Ministro degli Esteri Kreisky ha annunciato in una conferenza stampa che i Governi degli Stati Uniti, dell'URSS e della Granbretagna hanno chiesto al Governo austriaco di ospitare a Vienna il quartier generale dell'Organizzazione internazionale per il controllo atomico se nelle conversazioni nucleari di Ginevra verrà raggiunto un accordo sul controllo degli esperimenti nucleari. Il Governo austriaco ha accettato tale proposta.

A Ginevra, negli ambienti occidentali della conferenza sulla sospensione degli esperimenti nucleari, si è espressa soddisfazione per l'accettazione austriaca. Si fa comunque rilevare che tale fatto non deve essere interpretato come segno dell'imminente stipulazione di un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari.

Pur essendosi realizzati finora degli importanti progressi, si aggiunge negli stessi ambienti, rimangono sempre delle notevoli difficoltà sulla strada per un accordo, in particolare per quanto riguarda la questione del veto e il problema delle ispezioni.

Un Consiglio

Il prolungato impiego dei motori alla massima potenza, consentito dalle **moderne Autostrade,** richiede **lubrificanti** di qualità **extra.**

Quindi: sempre, e sopratutto per percorsi veloci e prolungati, **Esso Extra Motor Oil.**

di extra non c'è che Esso

sempre Esso al vostro servizio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

A.A. PULITRICI per appartamenti condomini, locali, uffici ecc., offronsi. Telef. 36264. 26581 A

PENSIONATA giovanile offresi mezza giornata lavori leggeri, conoscenza lingue, presso sola o bambini. Telefonare 26757. 26621 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI stabile referenziata lavori leggeri. Telefonare 50856 sabato lunedì mattina. 45919 B

CERCASI domestica tutto fare coniugi Trentino, inverno Trieste. Presentarsi lunedì martedì, Corso Garibaldi 2-II, sino alle ore dieci. 45914 B

DOMESTICA tuttofare giovane cercasi giornata o stabile. Telefonare 26173, mattinata. 45940 B

DONNA media età tuttofare cercasi. Buona retribuzione, referenze controllabili. Presentarsi ore 11-12, Carducci 9, ristorante. 26601 B

FAMIGLIA medico istriano cerca donna servizio disposta trasferirsi Milano provincia, referenze. Telefonare n. 29772, Trieste. 45951 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Rolli, Fabio Severo 142-I, sinistra. Presentarsi dalle 9 alle 11. 45933 B

PULITRICI cercansi. Rivolgersi portineria, via Mazzini 30, dalle ore 9 alle 10.30. 26595 B

QUARANTENNE stabile, aiuto persona anziana, buone referenze, cercasi. Telefonare 29268 dalle ore 10 alle 13. 45894 B

RAGAZZA civile referenze controllabili, escluso bucato, 3 persone. Telefonare 23895. 45950 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massime accuratezza. Telefonare 48491. 66779 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 66807 C

INGEGNERE conoscenza tedesco, russo, bulgaro, serbocroato, sloveno, accetta offerte impiego anche altro ramo, purchè buone condizioni. Cassetta 45916 C UPI.

MASSAGGIATORE offresi. Telefonare ore 9-11 - 19-20.30, n. 61212. 66584 C

MASSAGGIATRICE o f f r e s i. Telef. 24720. 45918 C

MECCANICO buona conoscenza motori, macchine vapore, cerca occupazione stabile. Telefonare 98361. 26598 C

PENSIONATO ex agente, offresi riscuotitore, guardiano negozio, oreficeria, interno, esterno, anche ore. Telef. 23205. 66781 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi suste. Tel. 95476 dopo le 19. 66800 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telef. 70403. 66809 C

CC Artigianato L. 20

MECCANICO macchine cucire ripara, massima garanzia. Bosco 3, 93440. 45897 CC

PULIZIA caldaie riscaldamento serbatoi nafta Ditta specializzata offre. Telefono 35440, ore ufficio. 26620 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ALBERGO gradese cerca cameriera sala possibilmente conoscenza lingua tedesca. Telefonare: Grado 82-05. 1839 D

A P P R E N D I S T A macelleria cercasi. Telefonare 50665. 26619 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni, bella presenza, volenterosa, cercasi. Telefonare n. 23414. 45932 D

APPRENDISTA cameriere cercasi per ristorante. Telefonare 35522 dalle ore 14 alle ore 18. 370 D

BARBIERE o lavorante metà giornata cercasi. Via Giulia 20, barbiere. 45947 D

CERCASI ragazzo 14-15 anni per macelleria. Via Rapicio 1. 66777 D

CERCHIAMO rappresentanti introdotti costruttori edili per v e n d i t a macchine cantiere. Scrivere Casella 204 D, SPI, Milano.

IMPRESA cerca gruista pratico Loro Parisini ed Edilmac. Scrivere Cass. 45926 D UPI.

L A V O R A N T E parrucchiera cercasi. Telef. 41352. 26594 D

RAGAZZA per bambini et giovane cameriera ristorante cercansi. Albergo Mignon, telefono 22430. 12 D

RAGAZZO 14-15 anni. Via Franca 6, macelleria. 1234 D

RAGAZZO 14.enne per macelleria cercasi. Montorsino n. 7 (Roiano). 45944 D

RAGAZZO 15.enne per commestibili cercasi. Via Cancellieri n. 1. 45921 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi per negozio mobili. Telefonare 31369. 26626 D

STIRATRICE perfetta cercasi. Telefonare al 45491, nelle ore serali. 66798 D

STIRATRICI capaci per vestiti 18-23 anni cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1805 D

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI vuota grandiosa ingresso scale soleggiata, I, ufficio. Telefonare 42040. 45924 F

DUE LETTI cucina indipendente acqua corrente telefono affittasi. Machiavelli 22, primo. 45939 F

INDIPENDENTE mobiliata, poggiuolo, stufa, telefono, affittasi distinto solo, escluso donne. Crispi 53-II, sinistra. 26627 F

MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, telefono affittasi distinti. Udine 37, porta 11. 26613 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Continuano le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami della seconda sessione. Corsi speciali di Stenografia, Dattilografia, Lingue straniere. Battisti 22, telefono 38800. 26615 G

A.A. ESAMI riparazioni stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 45927 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, inglese. Telefonare 22425, ore pasti. 45931 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LIBRETTO circolazione autovettura, pegamoide nera smarrito via dei Porta. Rinvenitore pregato portarlo verso generosa mancia via dei Porta 116, Vianello. 570 H

SMARRITO da sordomuto portamonete con lire 14.500 angolo Vasari-Parini. Telefonare n. 35041, Ente Sordomuti. Compenso lire 5000. 45938 H

SPILLA oro forma foglia smarrita mercoledì. Rinvenitore pregato telefonare 29984. 45916 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tri-stanze stanzino cucina servizi cedesi affittanza acquistando mobilio prezzo modesto causa partenza. Piazza G. B. Vico 2, III piano, Gorini, ore 10 alle 13 e 16-18. 66780 I

APPARTAMENTO in villa libero agosto, stanza, stanzetta, cucina, spazzacucina, bagno, terrazza, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 611 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, stanzino, ripostiglio, bagno installato, cucina, termosifone autonomo, I piano, affittasi, Salita Montanelli 3. Informazioni: Clementi, tel. 96351. 26624 I

APPARTAMENTO due stanze cucina, vicolo Castagneto, affittasi 1.o agosto. Telefonare n. 37617. 45869 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

FONDO semicoperto con tettoia, spazioso, paraggi Stazione affittasi. Amministraz. Micheluzzi, tel. 93050. 26608 I

IN VILLA signorile, zona panoramica, via Commerciale, affittasi appartamento tre stanze stanzetta, accessori, riscaldamento centrale, L. 33.000, comodo giardino e garage. Telefonare 52746 lunedì 13-15. 26628 I

LOCALE nuova costruzione 40 mq. affittasi. Telefonare 31998 inintermediari. 26623 I

QUARTIERE nuova costruzione prima abitazione tre stanze servizi completi affittasi, inintermediari. Rivolgersi trattoria «Gambero Rosso», via Fabio Severo 105. 26629 I

VICINISSIMO porto posizione centrale offronsi due belle camere ariose uso ufficio. Offerte Cassetta 45928 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1 o 2 stanze, doccia o bagno, zona Barcola cercasi. Cassetta 45945 L UPI.

APPARTAMENTO centrale 10 stanze con servizi cercasi. Cassetta 66733 L UPI.

CERCASI appartamento in villa con terrazza e giardino, 3-4 stanze, Opicina, presso tram. Cassetta 26591 L UPI.

CERCASI magazzino in affitto adatto officina meccanica 600 mq. coperti, eventuale cortile. Offerte Cassetta 66812 L UPI.

MAGAZZINO 1000 mq. uso deposito cercasi. Cassetta 1806 L UPI.

MAGAZZINO 60-100 mq. adatto falegnameria cercasi. Telefonare 95083. 45860 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCCIOLO pastore tedesco 5 mesi vendesi. Telefonare 41662 dalle 16 alle 19. 26596 M

«F I A T», «Zoppas», Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. C u c i n e elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. F o r n i. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro n. 16. 45750 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66713 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66713 M

PELLICCE castoro, castorino, ratmousqué, persiani, zampe, visoni, ocelot, prezzi estivi incredibili. Approfittate. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 26630 M

RADIOGRAMMOFONO discoteca 315 dischi vendesi causa partenza. Piazza G. B. Vico 2 III piano Gorini ore 10-13 e 16-18. 66780 M

VENDONSI serramenti usati porte e finestre. Tel. 55492. 601 M

VESTITI freschi su misura stoffa fattura 11.000; pantaloni 3000. Colosimo, Imbriani 14, telefono 23297. 26625 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili q u a d r i mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 45942 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 45898 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

COLLEZIONE francobolli Italia, Europa, acquista privato. Cassetta 45943 N UPI.

DISCHI fonoglotta corso completo lingua tedesca compero. Telefono 96935. 26593 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

MATRIMONIALE bellissima, moderna nuova panniforti vendesi vera occasione. Torricelli n. 6. 45880 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 66703 NN

OCCASIONISSIMA c u c i n a americana modello L. 70.000. Via Galleria 7, falegnameria. 26692 NN

OCCASIONE vendonsi matrimoniale acero grigio, pranzo mogano, lussuose. Pallini 19. 45911 NN

PIANINO mezzacoda, purchè occasione acquista privato. Offerte Cass. 1843 NN UPI.

PIANINO b u o n a occasione, preferibilmente tedesco, acquistasi. Telefonare 70494. 26617 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO agenti, privati, statali, parastatali, vendita contante rateale: drapperia, laneria, biancheria, confezioni. Ricchissimo campionario. Drappotessile - Prato. 5883 P

I M P O R T A N T E manifattura confezioni Lombarda di impermeabili ed affini, affiderebbe rappresentanza ad introdotto e praticissimo del ramo. Scrivere precisando referenze a Casella 115 R S, Pubblifior, Varese. 5877 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BARCHE a remi e a vela, pronte due da mt. 3 e una da mt. 4,60. Si costruisce qualsiasi tipo di imbarcazione comune o di lusso a prezzi convenienti. Telefonare 37946. 26559 Q

MOTOGUZZI! Occasioni Galletti, Ducati, Motom, BSA, pronti, Cremascoli, Severo 18. 26607 Q

VENDESI 600 ottime condizioni. Via Coroneo 3. 26618 Q

VENDO Fiat 500 B. Telefono 37914. 26616 Q

VESPA G.S. 1957 vendesi occasione. Telefonare 47509 dalle 14 alle 17. 26580 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO centrale cedesi con o senza licenza affarone mq. 65. Telefonare 37579. 66817 R

NEGOZIO frutta e verdura bene avviato cedesi. Carli, San Maurizio 4. 608 R

TRATTORIA ristorante centralissimo, avviata licenza arredamento vendesi o cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 615 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. INIZIO costruzione nuovo edificio zona BELLOSGUARDO - LOCCHI, esecutrice primaria impresa cittadina. Bellissimi appartamenti da 1 a 5 stanze, tutti servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Finiture, impianti signorili. Posizione soleggiatissima con vista mare. Prezzi convenientissimi. Adatti pure scopo investimento capitale. Quota prenotazione lire 200.000. Inizio vendite 1.o agosto. Libera visione progetto. ADRIATER, San Francesco 10. 2222 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. MILIZIE - ROSSETTI consegna Natale singole disponibilità appartamenti 2 stanze, grande soggiorno, poggioli, ascensore. - GIACINTI (Roiano) appartamento 4 anni, 2 stanze, stanzetta, 2 poggioli, bagno, WC, 2 ripostigli, ascensore, VII piano vendesi prontingresso. - PERAROLO (Barcola - Faro) villino 4 stanze, stanzetta, terreno mq. 540, garage, occasione, vendesi libero. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. A richiesta dilazioni pagamento sino al 70% sul valore di ogni appartamento. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 9-12.30 - 16-19.30. 621 S

monti 16. 66783 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere in corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60 per cento. Impresa via Baia-

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Besenghi in palazzina giardino prenotasi bistanze 2.800.000; altri Campi Elisi 1.000.000 contanti rimanenza mutuo; altri villetta Gretta 4.200.000. - S. Lazzaro 11. 26614 S

APPARTAMENTI via Industria occupati camera cucina 770.000 vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 617 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona signorile, soleggiati, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 620 S

APPARTAMENTI 2, zona via dell'Università, da 5-6 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati con affitto sbloccato. Carli, S. Maurizio 4. 613 S

APPARTAMENTI in padazzine signorili, splendida posizione, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 4 soffitte, 2 terrazze, cantina, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 607 S

APPARTAMENTI vendonsi in villa. Pronta entrata. Via Romagna 4-5 camere garage giardino termonafta. Panoramici. Condizioni pagamento. Cassetta 26586 S UPI.

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 602 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, esposto mezzogiorno, 2 camere, tinello, cucinetta, bagno, terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 619 S

APPARTAMENTO centralissimo, palazzo signorile, ascensore, 6 stanze, accessori, caloriferi vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 606 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 605 S

APPARTAMENTO casa nuova con Aldisio, 3 stanze, atrio, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo a gas, parzialmente mobiliato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 604 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 603 S

APPARTAMENTO sei stanze accessori adatto per abitazione con studio per avvocato o medico vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 26604 S

CARLALBERTO (pressi), signorile: Hall, saloncino con dipendenza, altra stanza, accessori, grande terrazza, tutto vistamare, ripostigli, riscaldamento, guardaroba due), ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 66802 S

CASETTA panoramica 4 vani. Romagna. Pronta entrata. Vendesi contanti 1.500.000. Cassetta 26586 S UPI.

CASETTA camera camerino cucina accessori piccolo orto, più 600 mq, terreno paraggi Casa Gialla (Barcola) miglior offerente vendesi. Gentili offerte Cassetta 66784 S UPI.

CONSEGNA agosto vendiamo ultimi bi-tristanze, accessori, poggiuoli: 1.200.000 contanti, saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 66802 S

IMPRESA vende direttamente 3.o piano stabile nuovo F. Severo, 2 appartamenti lussuosi, uno tre, altro 4 stanze cucinino, soggiorno, termonafta, ascensore, doppi servizi. Telefonare mattino 35611, pomeriggio 61453. 66793 S

LOCALE 48 mq. in condominio zona S. Giacomo, con WC separato, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 610 S

LOCALE in condominio libero adatto rivendita tabacchi, bandaio o altro vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 614 S

MAGAZZINO centro casa corso costruzione, adatto macelleria vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 609 S

OPICINA villa 4 stanze 2 stanzette giardino garage vendesi. Telefono 94379. 26612 S

SCORCOLA-città vista dominante, splendidi appartamenti 3 a 6 stanze, ammezzati con giardino, ultimo piano con giardino inverno intercomunicanti, massimi conforti, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 66802 S

TERRENI per costruzioni vista panoramica. Zona Ferdinandeo 2500 mq. Aurisina Pineta 3500 mq. S. Croce Mare 1300 mq. Romagna costruzione per 2 ville 1400 mq. Cassetta 26586 S UPI.

TERRENO panoramico mq. 2000 adatto costruzione, vendesi a Muggia. Carli, S. Maurizio n. 4. 612 S

ULTIMI appartamenti condominio occupati via Cancellieri, camera, cucina, vendonsi condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 616 S

VENDESI Spilimbergo abitazione signorile panoramica 3 piani adiacenza. Rivolgersi Spilimbergo (Udine), Castello 5, Ciriani. 5871 S

VILLA zona Romagna, 7 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, 700 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 618 S

Z. «JULIA» - Semiattico condominio paraggi piazza Goldoni, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto completamente maiolicati, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Piazza Tommaseo 2. 301 S

Z. «JULIA» - Terreno Basovizza circa 1500 mq. fronte strada, adatto costruzione villetta, vendesi. Piazza Tommaseo 2. 302 S

Z. «JULIA» - Casetta tipo villa, panoramica, recente costruzione, pressi Banne con 2 appartamenti da 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, energia industriale, più 800 mq. vigna, vendesi. Informazioni: Piazza Tommaseo 2. 303 S

Z. «JULIA» - Locale d'affari in Gretta, adatto elettricista, plastica, ecc., in casa recente mq. 28x35 vendesi in condominio. Piazza Tommaseo 2. 304 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi villa 4 stanze accessori giardino. Telefonare 38638. 12925 T

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista Grafochiromanzia. Consultazioni. Prematrimoniali. Affari. Consigli. Previsioni. Telef. 61170. 66772 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano . Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale

NAVI IN PORTO

il giorno 24 luglio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 8 «Ida Pieter» (ol.); B. 9 «Nikos» (gr.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Pegaso» (it.); B. 41 «Tritone» (it.); B. 42 «Portorose» (it.); B. 43 «Ashkelon» (isr.); B. 45 «North Lord» (li.); B. 46 «Carpathia» (ge.); B. 47 «Ardahan» (tu.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «S. Giorgio» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «O. Minacoulis» (li.), «S. Fortune» (gr.). Ilva V.: «Lavoro» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). Cantiere Felszegi: «S. Felice» (it.).

MOVIMENTI

24 luglio: «Stamura» dall'Aquila a mare; «Ashkelon» da B. 43 a mare; «Nikos» da B. 9 a mare; «Portorose» da B. 42 a mare. 27 luglio: «Valfiorita» da B. 30 a mare;

ARRIVI

24 luglio: «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Sorengo» B. 7 (Parisi). 25 luglio: «Zemun» B. 20 (Mediterranea); «Srbjia» B. 39 (Bortoluzzi); «Brescia» B. 42 (Bortoluzzi); «Annamina» B. 11 (Degiampietro); «Vegaland» B. 35 (F. Cosulich); «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi); «La Botas» B. 23 (Sperco); «Barletta» B. 18 (Adriatica); «Daniela T.» Ilva N. (Tarabochia); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli); «Città di Messina» B. 10 (Lloyd).

INDAGINE CYNAR A PREMI

Continua con successo l'indagine organizzata dalla Pezziol di Padova fra i consumatori di Cynar.

Consumatori di Cynar osservate e segnalate come vi viene servito il Cynar: potrete vincere ricchi e numerosi premi.

Esercenti servite bene chi vi chiede un Cynar. La vostra abilità vi farà vincere i ricchi premi dell'indagine Cynar.

***CONSUMATORI** esigete*
***ESERCENTI** ricordate*

un buon Cynar va servito così:

- **40 grammi di Cynar puro**
- **una fetta di arancia o una scorza di limone**
- **una spruzzata di seltz**

il tutto servito ben ghiacciato

CONSUMATORI
con la vostra segnalazione potrete vincere:

- un kg. d'oro ogni mese
- un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana
- una radio o una cassetta con 12 liquori Grandi Marche Associate ogni giorno.

ESERCENTI
un cliente ben servito puo farvi vincere:

- un kg. d'oro ogni mese
- un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana

CONSUMATORI
per partecipare all'assegnazione dei premi rispondete a queste facili domande:

Ho bevuto il Cynar al BAR ______
di ______ (località)
La dose era giusta? ______
Con fetta d'arancia o scorza di limone? ______
Con spruzzata di seltz? ______
Servito ben ghiacciato? ______

ritagliate - incollate su cartolina postale e spedite a:

INDAGINE CYNAR
CASELLA POSTALE 99 - TORINO

scrivete ben chiaro il vostro nome ed indirizzo

CONTRO IL LOGORIO **CYNAR** DELLA VITA MODERNA